

Zeitschrift:	Archives héraldiques suisses = Schweizer Archiv für Heraldik = Archivio araldico svizzero : Archivum heraldicum
Herausgeber:	Schweizerische Heraldische Gesellschaft
Band:	124 (2010)
Heft:	2
 Artikel:	Stemmario delle Famiglie di Mendrisio
Autor:	Maspoli, Carlo
DOI:	https://doi.org/10.5169/seals-746885

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 30.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Stemmario delle Famiglie di Mendrisio

CARLO MASPOLI

Mendrisio con la sua collocazione al centro della regione riflette immediatamente la sua importanza che rispecchia pagine intense di storia che corrono, nel lasso dei secoli, dal periodo visconteo-sforzesco alla sudditanza agli Svizzeri e per tramite, dopo l'emancipazione cantonale, all'elevatezza di capoluogo del distretto.

Scritti di vita di un Borgo ricco di storia e d'arte sono elencati nell'esaustiva e preziosa pubblicazione di MARIO MEDICI in *Storia di Mendrisio* in due corposi volumi, Altra pubblicazione che coinvolge la storia di Mendrisio è quella di OSCAR CAMPONOVO, *Sulle strade regine del Mendrisiotto*.

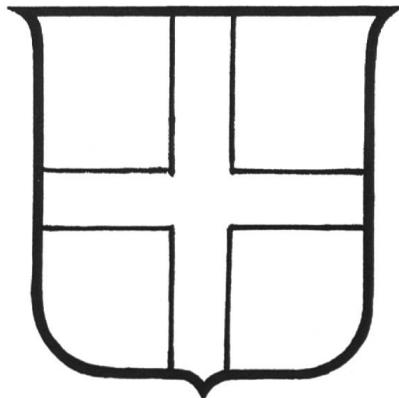
Il presente stemmario di Mendrisio è esclusivamente araldico e ogni suo fugace cenno storico ha esclusivamente il compito di segnalarne la prima data con la quale è documentato ogni singolo casato.

Forme del nome locale nei secoli: nel 793 Mendrici; 1275 Mendrixio; 1468 Mendrixie; 1469 Mendrisio.

Nelle classi sociali del magnifico Borgo si riscontrano spesso nelle note del presente lavoro i *Nobili* e i *Borghesi* che coprivano le cariche più importanti con pieni diritti e nominati per primi negli atti assembleari e d'altro genere mentre i *Divisi* ebbero solo dei diritti limitati e non avevano voce attiva nell'amministrazione della Comunità. Verso il 1600 diversi di questi *Divisi (forens)*, dietro pagamento, acquisirono il grado sociale di *Borghesi*. Lo stemma di Mendrisio si blasona: *di rosso, alla croce d'argento*. L'antico stemma è presente sopra un sigillo di un documento dei rogiti Della Torre datato 8 aprile 1560 con la scritta in circolo **COMUNITAS MENDRIXII**.

Facciamo notare che la croce dell'arma comunale di Mendrisio, che si riflette in quelle di Lugano e di Leventina, presenta rispetto alla consueta croce araldica, un'elegante pro-

porzione (*croce lombarda*), in quanto la stessa occupa una delle sei parti della larghezza dello scudo.

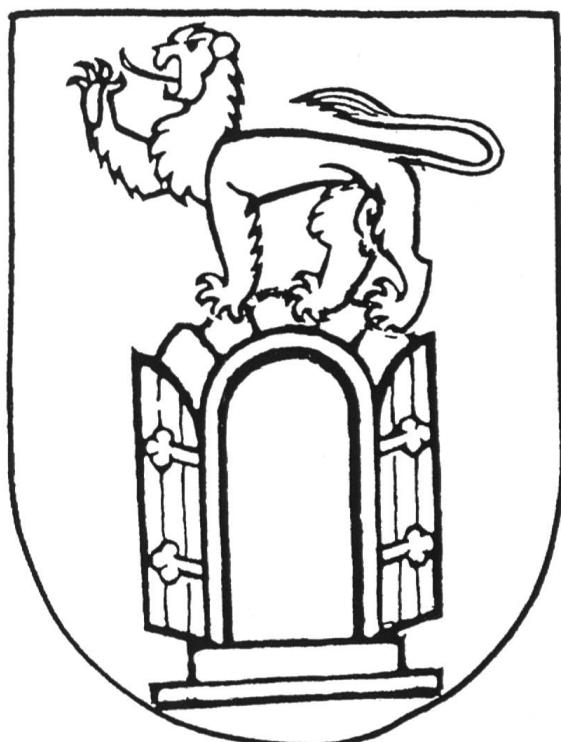


MENDRISIO

Di rosso, alla croce lombarda d'argento.

ALBRICCI alias ALBRIZZI

Stemma: *d'argento, alla porta scalinata di verde, aperta del campo di due battenti e sostenente un leone passante di rosso*.

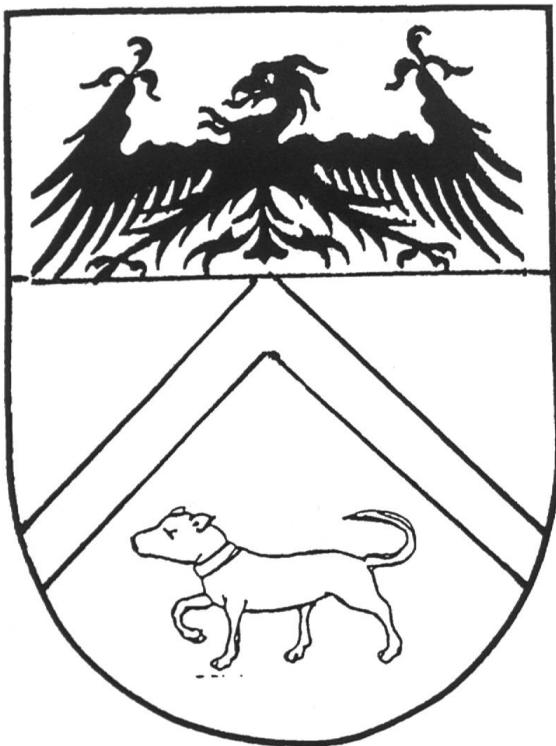


Fonti: stemmario Carpani all'intestazione DE ALBRICIS.

Casato già documentato a Como nel 1213. Dal 1422 al 1466 possedeva la rocca di Castel S. Pietro nelle immediate vicinanze di Mendrisio. I fratelli *Gerolamo*, console nel 1544, *Gian Giacomo* e *Gaspare*, notaio, erano proprietari di una masseria a Corteglia e di una casa a Mendrisio.

ANDREONI

Stemma: *di rosso, al cane passante d'argento, sormontato da uno scaglione del medesimo attingente col vertice il tratto del capo, questo d'oro con l'aquila di nero.*



Fonti: stemmario Cremosano alla denominazione ANDREONI.

Famiglia già segnalata anticamente. Fra i suoi membri è citato, nel 1700, *Matteo Filippo Andreoni*, mastro da muro e restauratore di strade e ponti.

ANDREOTTI

Stemma: *fasciato ondato a onde grosse d'argento e d'azzurro, di quattro pezzi; al capo d'oro con l'aquila di nero, sostenuto da una fascia ristretta di rosso, carica di un leone passante d'oro.*

Fonti: stemmario Cremosano all'intestazione ANDREOTTI.



Il 4 febbraio 1600 figura in un'Assemblea del Consiglio generale della Comunità tale *Ludovico Andreotti*, figlio di *Battista*. Il 29 gennaio 1607 fu battezzato *Giovanni Pietro Andreotti*, figlio di *Bartolomeo* e *Marta*, sua moglie.

ARNEM alias DE ARMANI (1578–1610), DE HERMANIS (1643), DE HARTMANIS (1650), ARNEM (1670).

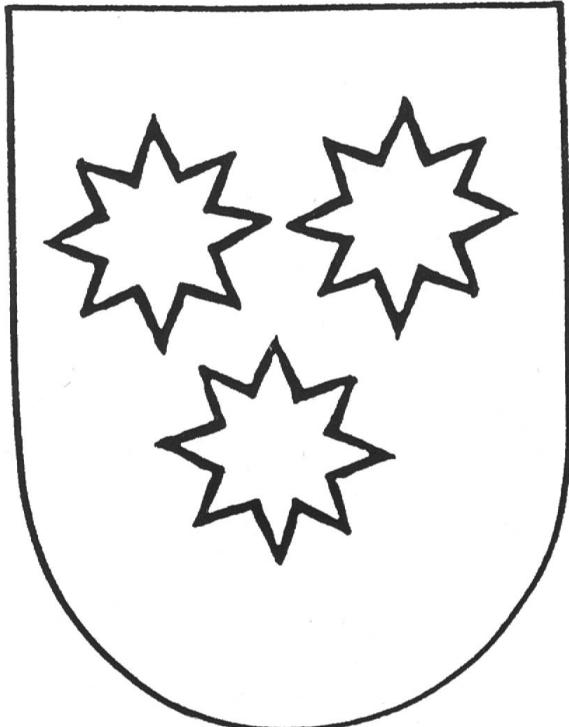


Stemma: *d'azzurro, alla pecora passante d'argento.*

Fonti: Impronta di sigillo posto sopra un documento datato 4 marzo 1726 appartenente a *Francesco Arnem*, figlio del fu *Francesco*, chirurgo.

BADIO

Stemma: *d'azzurro, a tre stelle di otto raggi d'oro, poste 2,1.*



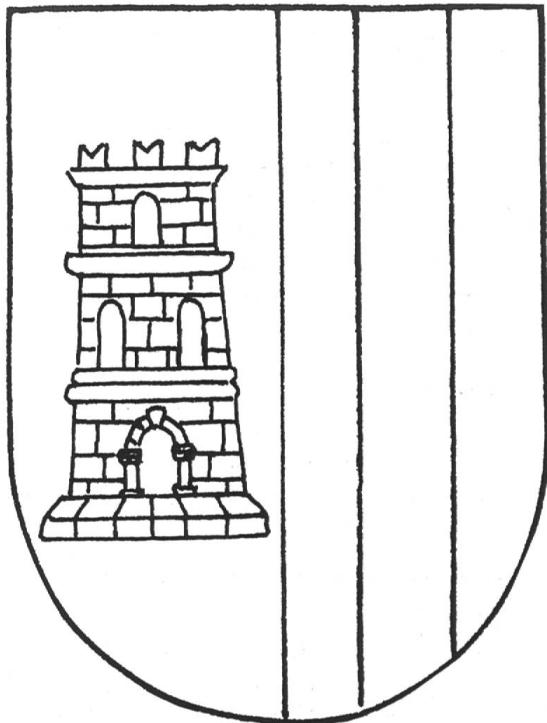
Fonti: impronta di sigillo del 5 marzo 1725 di *Donato Badio* di Mendrisio.

Famiglia originaria da Voldomino (pieve di Valtravaglia, Luino) e attestata a Mendrisio con *Donato*, figlio di *Giovanni*. Nel 1723 viene pagato lo speziale *Donato Badio* per aver fornito once quattro di unguento lenitivo per un povero trovatosi in Mendrisio con una gamba rotta e nel 1727 provvede candele e incenso da usare per le processioni della settima santa e per la bisogna della Parrocchiale.

BARAGIOLA

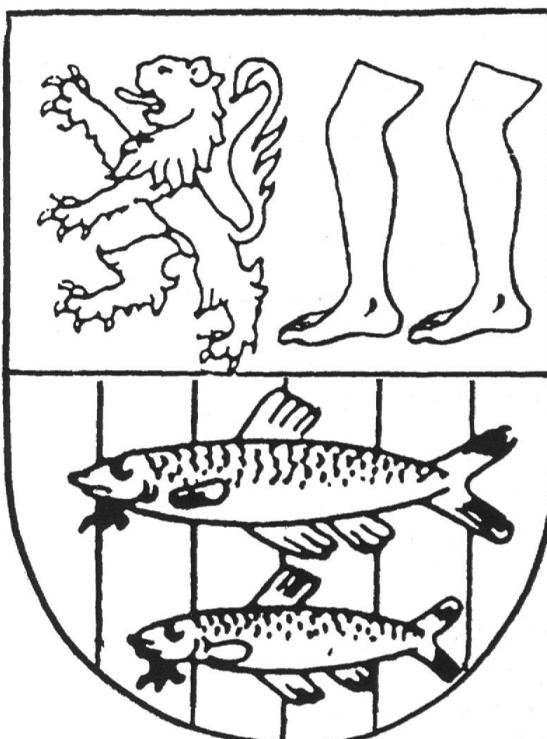
Stemma: *partito nel 1° d'argento, alla torre di rosso, merlata alla ghibellina, aperta e finestrata del campo; nel 2° d'oro al palo di verde.*

Fonti: stemma in uso presso la famiglia.



BARBERINI

Stemma: *troncato: nel 1° d'argento, al leone di rosso, sinistrato da due gambe umane poste in palo l'una accanto all'altra, flesse e recise a mezza coscia di verde; nel 2° palato d'argento e di rosso, a due pesci barbi di verde, natanti l'uno sopra l'altro e attraversanti sul tutto.*



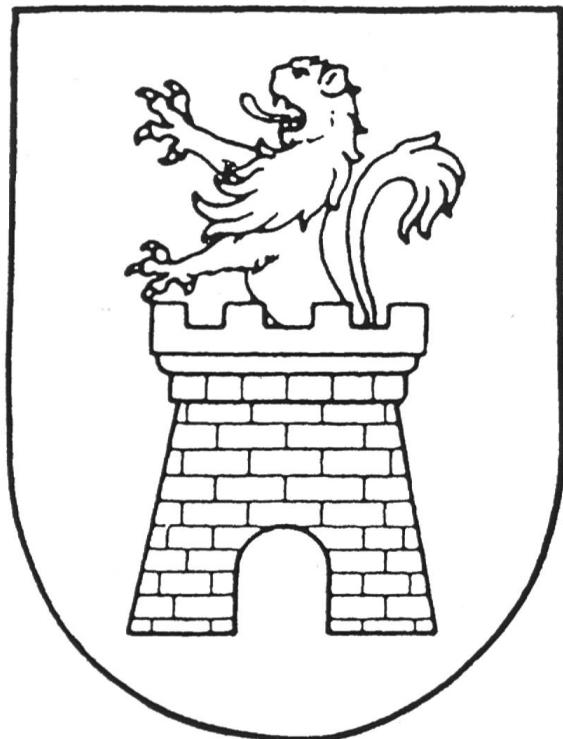
Stemma parlante: dialetto «*barb o balb*» = barbìo o barbo, pesce d'acqua dolce così detto per i quattro cirri o bargigli che lo caratterizzano.

Fonti: stemmario Carpani alla denominazione DE BARBARINIS.

Fra i testi del testamento del conte *Lotario Rusca*, redatto nel castello Ruscone l'anno 1419, figura *Gaudentius dictus Bellonus de Barberinis*, habitator burgi Mendrisij, figlio del fu *Bertrami*. *Bertramo Barberinis* è presente, nel 1441, fra i nobili consiglieri del borgo di Mendrisio.

BAROFFIO

Stemma: *d'oro, alla torre d'argento, munita di quattro merli alla guelfa, aperta del campo, recante in sommo un leone nascente di rosso.*



Fonti: lo stemma si trova sopra una pietra tombale nella chiesa di S. Giovanni di Mendrisio e recante la scritta EX FAMILIA DE BAROFFIIS 1791.

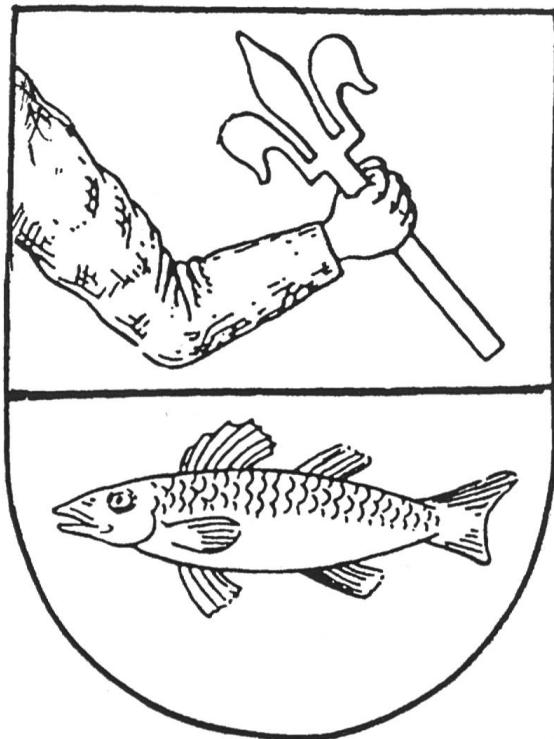
Culla della famiglia è Vedano in provincia di Varese e inizialmente portavano il cognome DE VEDANO, allusivo al luogo d'origine.

In un documento datato 19 gennaio 1590 è attestato *Jo. Baptista de barofiis filij Hieromini de Vedano plebis Castri Sepri* dimorante a Mendrisio. Il casato venne accolto nel comune dei Borghesi solamente nel 1786 nella persona di *Giuseppe fu Giorgio*.

BAROGGIO

Stemma: *troncato: nel 1° d'argento, al braccio destro vestito di rosso, flesso e movente dal fianco destro, la mano*

di carnagione impugnante un bastone gigliato e posto in banda d'oro; nel 2° d'azzurro, al pesce natante d'argento.



Fonti: documento datato 14 ottobre 1738 con sigillo del teste *Antonio Maria Baroggio*.

Famiglia originaria da Maccagno, prov. di Varese e ammessa nella vicinia di Mendrisio nel 1709 nella persona di *Antonio Maria Baroglio fu Materno*.

BAROSCO



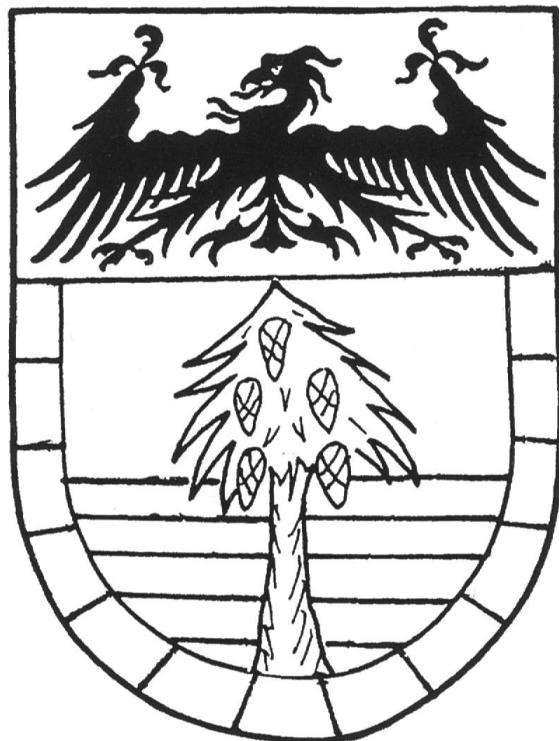
Stemma: *d'argento, all'albero sostenuto da due capre di nero e radicato in un piano curvo di verde, movente dalla punta e carico di tre bande d'oro; l'insieme è sormontato da un'aquila spiegata di nero, afferrante con gli artigli un serpente in fascia di verde con la testa volta all'insù e rivoltata.*

Fonti: impronta di sigillo sopra un documento datato 14 febbraio 1673 ed appartenente al teste *Giacomo Barosco* di Mendrisio.

Famiglia oriunda di Campeglio Valle Soanna di Piemonte e attestata a Mendrisio dal 1611 al 1754.

BELLASI

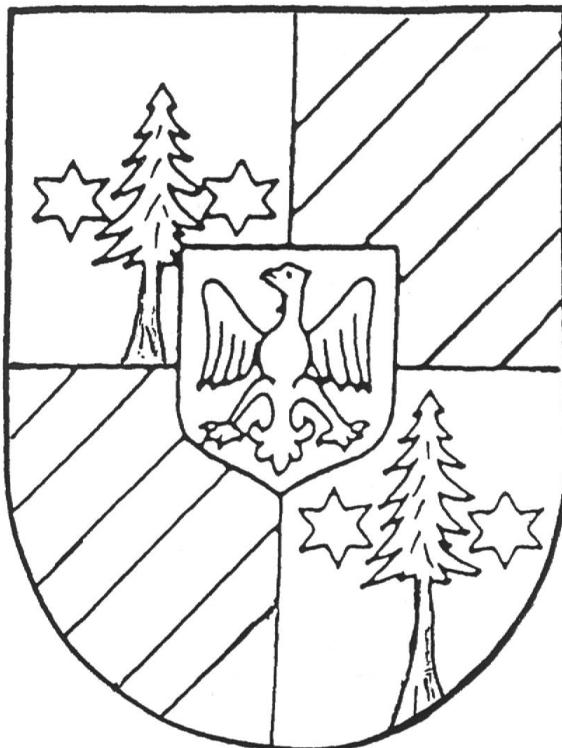
Stemma originario: *troncato: nel 1° di rosso pieno; nel 2° d'argento, a due fasce di rosso; al pino di verde, fruttifero d'oro, movente dalla punta e attraversante la troncatura; la bordura composta d'argento e di rosso; al capo d'oro, attraversante sulla bordura e carico di un'aquila di nero, linguata e coronata di rosso.*



Fonti: stemmario quattrocentesco Carpani all'intestazione PINO de Bellagio.

Anticamente portò la cognominazione «DE PINO de Bellagio, in quanto originaria di detta località (dialetto »Belàss) e attestata già nel 1221. Nel 1293 è ricordato un *ser Cristoforo de Pino, figlio del fu Anselmo di Bellagio*.

Stemma susseguito: *inquartato: nel 1° e 4° d'azzurro, al pino di verde, movente dalla punta e accostato da due stelle a sei raggi d'oro; nel 2° e 3° d'argento, a tre sbarre di rosso; sul tutto, nel cuore dell'inquartatura, uno scudetto d'oro con l'aquila di nero.*



Fonti: affresco sull'oratorio di S. Bartolomeo alla Brusata di Novazzano, sec. XVIII.

Capostipite del ceppo di Mendrisio è *Johannes Belasio figlio del fu Dominici dicti del Catò* e domiciliato come ne attesta un documento del 16 luglio 1675. Un ramo Bellasi di Mendrisio fu accolto nella vicinia di Novazzano.

BERNASCONI

Stemma: *d'oro, al castello di rosso, merlato alla guelfa, aperto e finestrato del campo, fondato sopra una campagna di verde, sormontato da un'aquila bicipite di nero, linguata di rosso, finita di una corona del campo.*

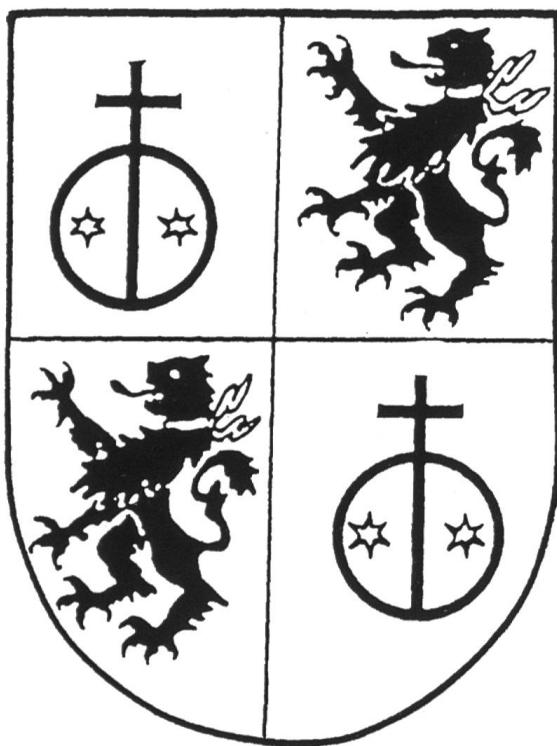
Fonti: da un documento del 17 agosto 1809 con sigillo del teste *Giuseppe Bernasconi*.

Famiglia citata nel 1549 e annoverata al comune dei Divisi. In data 8 settembre 1664 è mentovato a Mendrisio *Pietro fu Paolo Bernasconi*.



BEROLDINGEN

Stemma: inquartato: nel 1° e 4° d'oro, al globo imperiale d'azzurro, cinto da una verghetta di nero, accostata da due stelle a sei raggi d'oro e finito in sommo da una croce di nero; nel 2° e 3° d'oro, al leone di nero, lampassato di rosso, accollato da un nastro svolazzante d'azzurro.



Fonti: diploma di nobiltà con stemma gentilizio rilasciato il 12 maggio 1521 a Giosuè Beroldingen.

Casato oriundo dal cantone di Uri e dal quale scaturirono magistrati e militari.

Questa famiglia, per ben due secoli precedenti l'autonomia cantonale, coprì nei due baliaggi di Lugano e Mendrisio la carica di Landscriba.

In merito al termine Landscriba diamo seguito all'esaustiva definizione data da O. CAMPONOVY in *Sulle strade regine del Mendrisiotto*, pag. 573:

Landscriba: dal tedesco «Landschreiber» = cancelliere. Con sorpresa rileveremo che nel baliaggio di Mendrisio vi era un cancelliere e un Landscriba. Per esempio, nei primi anni del '700 troviamo cancelliere un Ghiringhelli a Landscriba un nob. Beroldingen. Questa apparente contraddizione deriva dal fatto che nel baliaggio di Mendrisio e Balerna l'interprete tedesco-italiano fu chiamato a lungo e impropriamente Landscriba. Nel 1741 la congregazione della comunità di Mendrisio e della pieve di Balerna – in seguito a segnalazione dei Sigg. ri Svizzeri che il termine, fino allora impiegato, non era appropriato – decise di chiamare «interprete» e non più Landscriba... l'interprete.

Il 9 gennaio 1786 il ramo dei Beroldingen di Mendrisio fu accolto nella vicinia dei Nobili e Borghesi.

BIANCHI



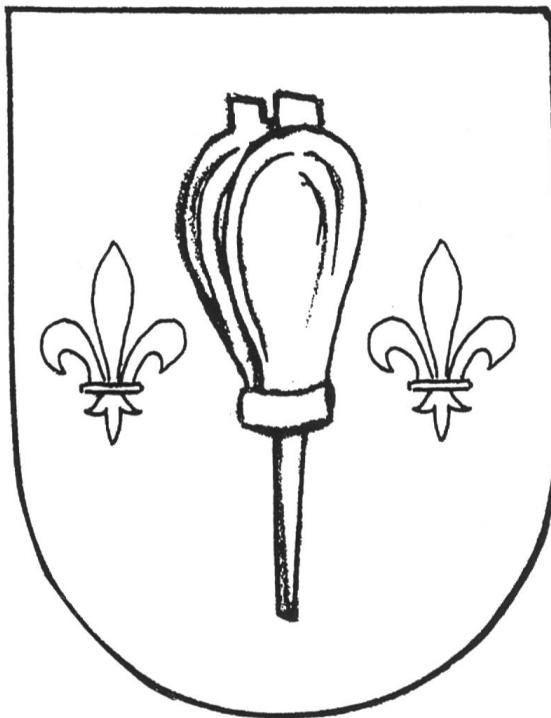
Stemma: *d'argento, al castello di rosso, merlato alla ghibellina, aperto e finestrato del campo, sostegnante fra le torri una vela spiegata di rosso, l'albero e l'antenna dello stesso; al capo d'oro con l'aquila di nero, coronata del campo.*

Fonti: stemmario quattrocentesco codice Carpani che reca due stemmi identici alle denominazioni DE BIANCHIS de Vinate e DE VELATE dictus BIANCHIS. Prima del 1800 i Bianchi sono stazionati a: Arogno, Avegno, Balerna, Bedano, Besazio, Brizzella, Campo (Blenio), Caneggio, Coldrerio, Genestrerio, Gerra (Verzasca), Gordevio, Gravesano, Magliaso, Mendrisio, Morbio Superiore, Pedrinate, Riva S. Vitale, Sant'Abbondio, Stabio, Tesserete.

Nella Lombardia sono già noti dal 1045 con Guido, Arcivescovo di Milano. I Bianchi a Mendrisio portavano il soprannome di «Colombera, di Parè, di Como».

BOFFI

Stemma: *d'argento, al soffietto posto in palo di rosso con il cannello volto all'ingiù d'oro, accostato da due gigli del medesimo.*

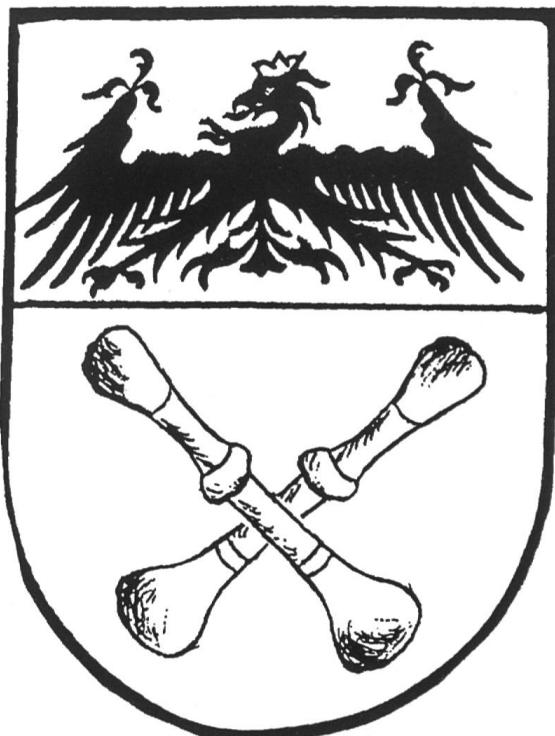


Fonti: stemmario Trivulziano alla voce DI BOFI; Archinto: DE BUFIS; Cremosano: BOFFI. È uno stemma parlante, cioè allude al nome della famiglia: dialetto «boff» = soffio; «bofa» = soffiare; «bofett» = soffietto. I Boffi erano già vicini almeno dal 1600 a Genestrerio. A Mendrisio, agli albori del 1808, erano detti

Vergine Maria. Lo stemma figurante nella sala patriziale di Mendrisio è erroneo: è stato confuso con quello dei DE BOFETIS de Monteorfano.

BOLLINA

Stemma: *d'azzurro, a due pestelli decussati d'oro; al capo d'oro con l'aquila di nero, coronata del campo.*



Fonti: impronta di sigillo sopra un documento del 12 luglio 1738 appartenente a Giacomo Bollina-Torriani con figurante due pestelli, allusivi alla professione di aromatario (farmacista).

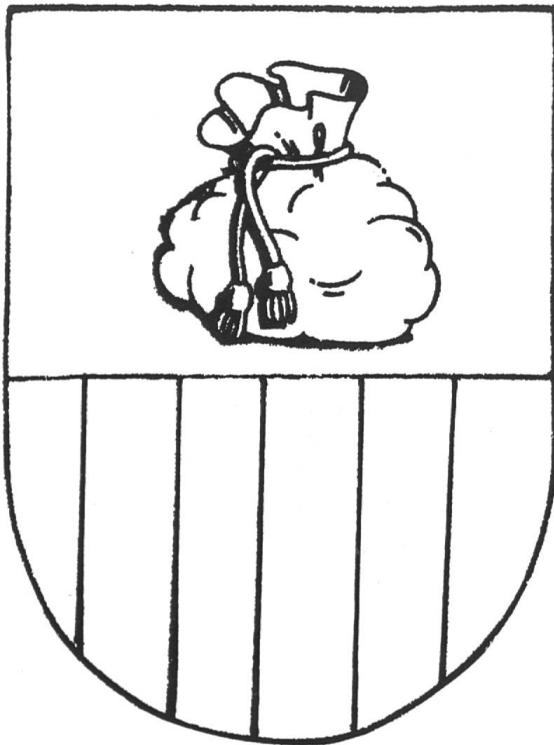
Famiglia oriunda da Como e accasata a Mendrisio come ne attesta un documento datato 26 febbraio 1540 e nel quale figura *Job. Antonius de Como fil. mri, Georgij habit. Mendrisii e Mr. Georgius Bolina de Como figlio del fu Donati hab. Mendrisij.*

BOLZANI

Stemma: *troncato: nel 1° di verde, alla borsa di cuoio al naturale, chiusa da un laccio del medesimo; nel 2° palato di verde, d'oro, di nero, di rosso, d'oro e di verde.*

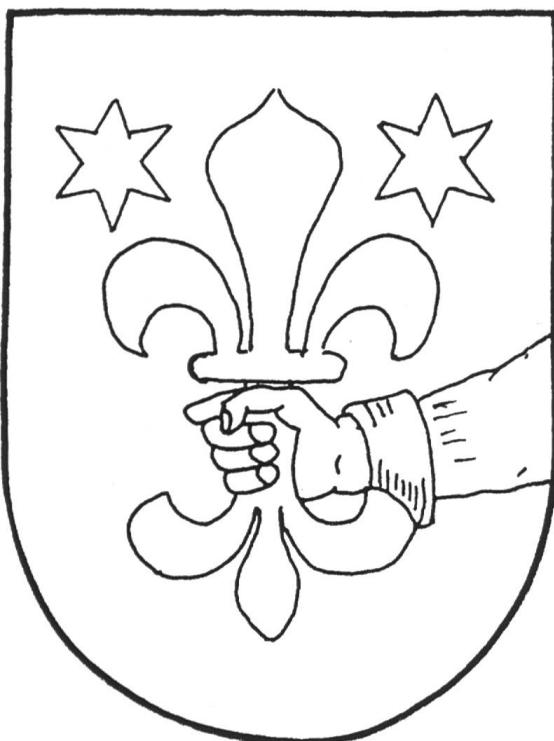
Fonti: in uso presso la famiglia ed effigiato nella sala patriziale.

È un'arma parlante in quanto la borsa è chiamata in dialetto «bolgia». A Mendrisio si ricorda la filanda dei Torriani – Bolzani nella quale venivano impiegati ben 350 operai e maestranze.



BORELLA

Stemma: *d'azzurro, all'avambraccio destro vestito d'oro, movente in fascia dal fianco sinistro, la mano d'argento, tenente un giglio d'oro, accompagnato, nei cantoni del capo, da due stelle a sei raggi del medesimo.*



Fonti: impronta di sigillo settecentesco del notaio *Luca Borella*.

Famiglia notarile di Mendrisio e dalla quale uscirono diverse personalità nel campo politico fra cui *Francesco Antonio* nominato nel 1798 Vice Prefetto di Mendrisio e per sua guida, il 26 agosto 1798, gli abitanti di Mendrisio prestarono giuramento di fedeltà alla Repubblica Elvetica.

BOSIA alias BUSIA, BUSIONI

Stemma: *di verde, all'aquila d'argento, imbeccata, linguata e membrata di rosso; la filiera d'argento.*



Fonti: stemmario quattrocentesco Carpani all'intestazione DE BUXIONIBUS.

Stemmario Archinto alla denominazione DE BUXIONIS de Mendrisio: *di verde, all'aquila d'argento, rostrata e membrata di nero, linguata di rosso.*

Stemmario Cremosano all'intestazione BUSONI da Mendrisio: *di verde, all'aquila d'argento.*

Stemmario BOSISIO all'intestazione ARMA BUXONIBUS: *di verde, all'aquila di rosso.*

Coevo allo stemma figurante nello stemmario Carpani è quello figurante sulla lastra di tomba in S. Sisinio alla Torre a Mendrisio con uno scudo racchiudente un'aquila e la scritta: SIBI SUISQUE POSTERIS DNI. BUXIONES/ GASPAR ET GEORGIVS FRATRES/HOC PIE PARABANT IN ANNO/1480.

Famiglia millenaria di origine longobarda e militante guelfa. Le sue radici risalgono al ceppo dei DE MENDRIXIO dal quale scaturirono pure i Torriani, consanguinei e compatrioti della parrocchia di famiglia di S. Sisinio alla Torre. Fra le più antiche attestazioni nelle quali figura chiaramente il cognome Bosia ricordiamo il, documento del 16 gennaio 1203 con *Olrigacius e Guarnerius Busia de Mendrixio, ex parte heredum Ayroldi Busie vendono omnes suas res de Rovello, 33 pecie*, al capitolo di S. Lorenzo di Lugano.

BOSSI

Stemma: *di rosso, al bue pasante d'argento; la filiera del secondo.*



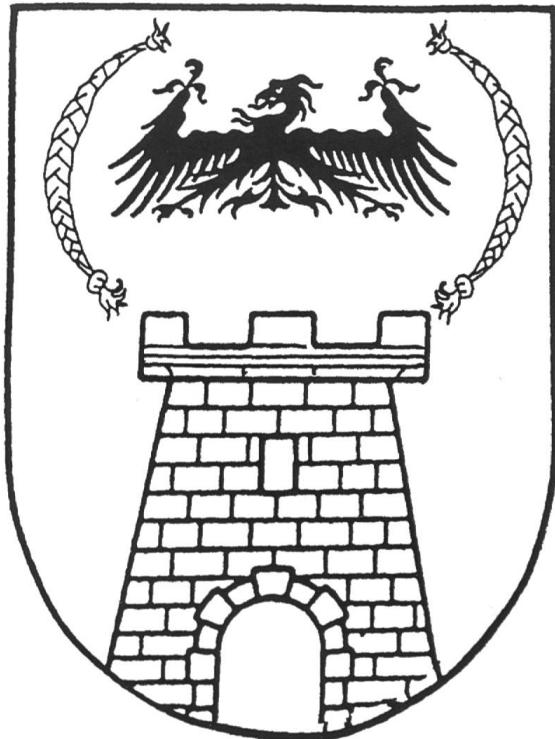
Fonti: stemmario Carpani all'intestazione DE BOSSIS.

Famiglia originaria da Monte in valle di Muggio e già fortemente presente nella prima metà del Cinquecento.

BRENNI

Stemma: *d'argento, alla torre di rosso, munita di tre merli alla guelfa, aperta e finestrata del campo, movente dalla punta, sormontata da un'aquila di nero, questa accostata da due festoni di paglia intrecciate di rosso con le punte finite a fiocchetto.*

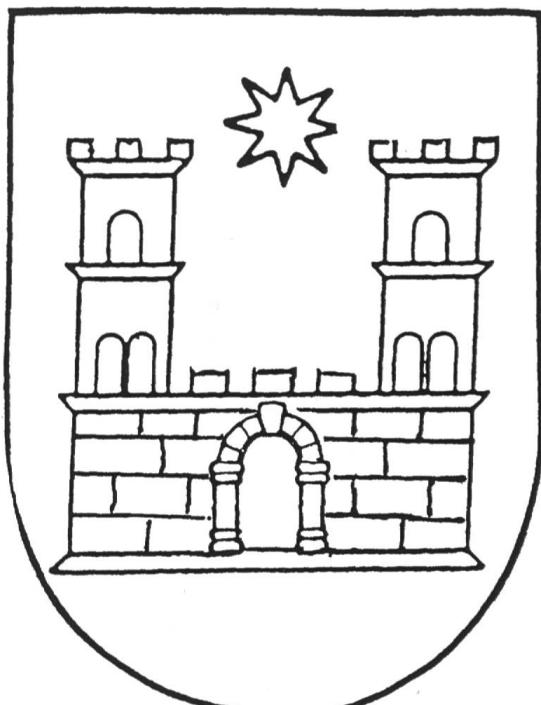
Fonti: impronta di sigillo di Prospero Breno sopra un documento datato 15 novembre 1689.



Famiglia proveniente da Brenno, località presso Arcisate nella provincia di Varese. In prosieguo di tempo si sono insediati nella terra di Salorino e ivi mentovati nel 1545. Si diffuse a Mendrisio sin dal 1636.

BUZZI

Stemma: *d'argento, al castello di rosso, merlato alla guelfa, aperto e finestrato del campo, accompagnato in capo da una stella a otto raggi del secondo.*



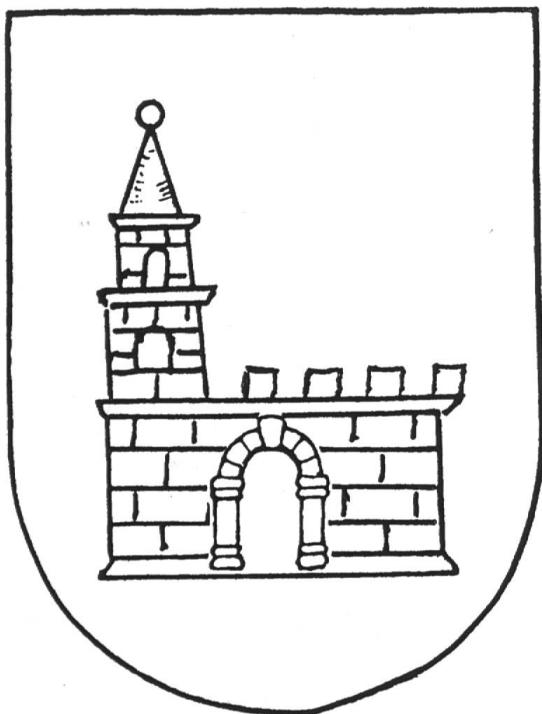
Fonti: stemmario quattrocentesco Trivulziano alla intestazione DE BUZIS.

Identico stemma e denominazione è data dallo stemmario Archinto, vol. I.

Famiglia notarile menzionata a Mendrisio già nel 1419 con il *magister Conradus de Viglute (Viggù)* *habitans burgi Mendrixii*, figlio del *fu ser Aliolo de Buzis, partitante dei Rusca, suo figlio il notaio Aliolus de Buzjis de Mendrisio* è citato nel 1428 e 1437.

CALDERARI

Stemma: *d'oro, alla porta di città di rosso, merlata alla guelfa, aperta del campo, munita sulla destra di una torre con il tetto conico, cimato da una palla e finestrata del campo.*



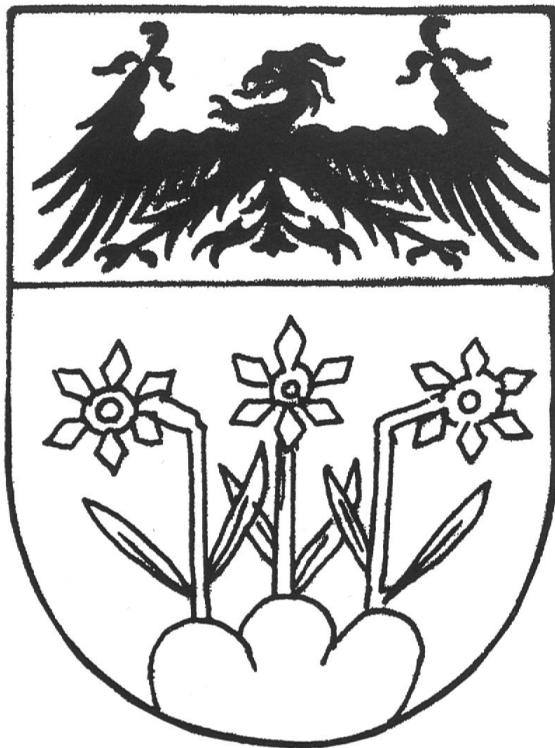
Fonti: stemmario Archinto, vol. I all'intestazione DE COLDIRARIIS.

In un documento datato 26 febbraio 1545 figura *D. Jo. Maria de Coldrerio Jurisdict. Mendrisij*; il 29 novembre 1632 figurano *Guido di Francesco e Francesco di Cesare Coldirarii di Mendrisio*.

CAMPONOVO

Stemma: *d'azzurro, al monte di tre colli di verde, movente dalla punta con radicati sulle sommità tre narcisi d'argento, bottonati d'oro, fogliati di verde; al capo d'oro con l'aquila di nero.*

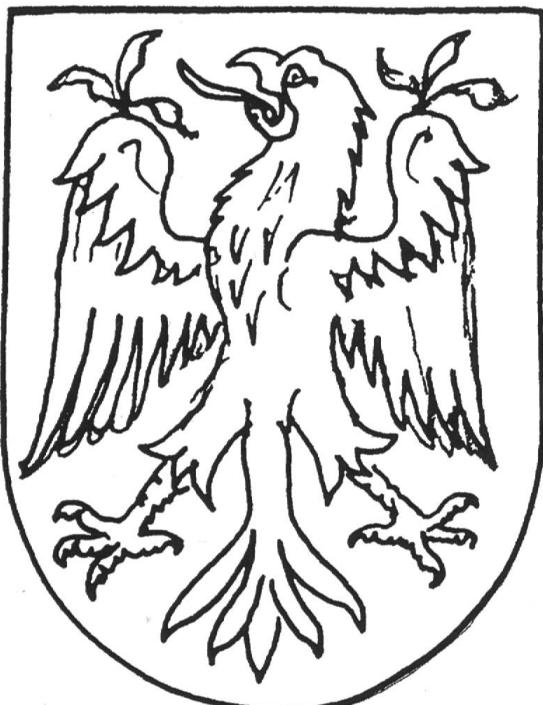
Fonti: stemma dipinto nella sala patriziale di Mendrisio.



L'origine della famiglia si riallaccia ai RASTELLI di Chiavenna con *Stefano Rastelli* che si stabilì a Pedrinate e in prosieguo il casato si diffuse nel Mendrisiotto nelle terre di Ligornetto, Coldrerio, Mendrisio, Cabbio, Pedrinate e Stabio. A Mendrisio, nel 1808, sono stanziati 10 fuochi e portavano i soprannomi *della Torre, Marco, Prestinaio e al Barnasch.*

CANTONE

Stemma: *d'oro, all'aquila di nero, rostrata di rosso.*



Fonti: stemmario Cremosano all'intestazione CANTONE.

Casato di origine feudale, verosimilmente il nome deriva dal castello di Cantone in territorio di Rancate. La famiglia fu accolta già nel 1142 con *Addam de Cantone... de loco Mendrixio.*

CAPITANI

Stemma: *d'oro, all'aquila di nero, linguata di rosso, coronata del campo.*



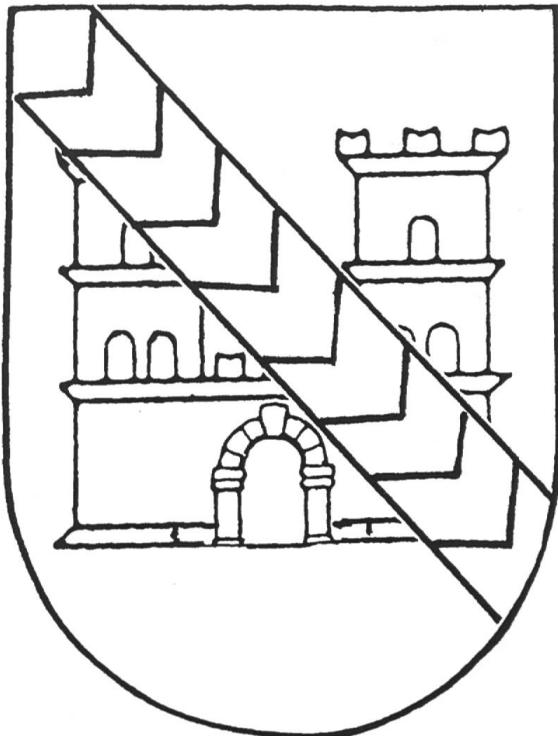
Fonti: stemmario Archinto, vol. I per DE CAPITANEIS DE SCALVE.

Famiglia accolta nella vicinia di Mendrisio nel 1710 con il conte *Pirro de Capitani*, feudatario di Concorezzo e decurione della città di Milano, figlio di *Daniele*. Discendeva dalla nobile famiglia dei Capitani di Sondrio e di Scalve.

CARABELLI

Stemma: *d'azzurro, al castello d'oro, merlato alla guelfa, aperto e finestrato del campo, alla banda ristretta di rosso, carica di quattro scaglioni rovesciati e posti nel senso della pezza d'argento, attraversante sul tutto.*

Fonti: stemmario Archinto, vol. I all'intestazione DE CARABELLIS.



Stemmi con minime varianti in:
stemmario Carpani: DE FUSPINIS de Varegio: *d'azzurro, al castello d'argento, merlato alla ghibellina, aperto e finestrato del campo, carico di una sbarra di rosso con otto scaglioni rovesciati e posti nel senso della pezza d'argento.*

stemmario Trivulziano: DE CARABELIS de Ruspino: *d'azzurro, al castello d'oro, merlato alla guelfa, aperto e finestrato del campo, carico di una banda scaglionata riversata nel senso della pezza di rosso e d'argento.*

stemmario Archinto: DE VARES: *d'azzurro, al castello d'oro, merlato alla guelfa, aperto e finestrato del campo, alla banda d'argento scaglionata rovesciata di otto pezzi d'argento e di rosso nel senso della pezza, attraversante sul tutto.*

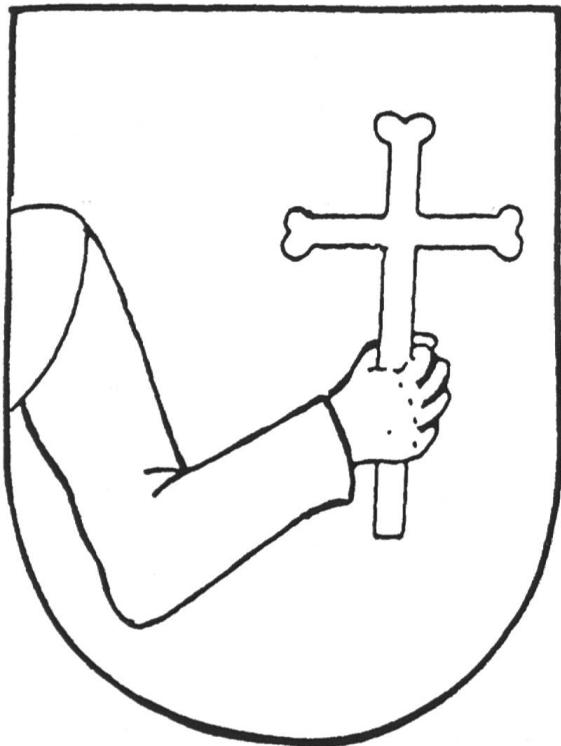
stemmario Bosisio: arma FUSPINI de Varesio: *d'azzurro, al castello d'argento, merlato alla ghibellina, aperto e finestrato del campo, attraversante da una sbarra di rosso, carica di quattro scaglioni rovesciati e posti nel senso della pezza d'argento.*

Dalle citate blasonature è chiaro che si tratta sempre della famiglia CARABELLI, stabilita a Gallarate ma la cui origine accertata è Varese. Il supplemento di *Armoriale Ticinese*, parte seconda, attribuisce erroneamente lo stemma alla fam. FUSONI di Lugano dovuto a lettura errata.

Nel 1642 è attestato a Mendrisio *Jacobus Carabellus, figlio del fu dni. Camilli* dalla Val Cuvia. *Bapta Carabellus, figlio del fu Bartolomeo di Gallarate* figura nel 1643 domiciliato a Mendrisio e nel 1692 inoltra domanda di potersi stabilire nel borgo.

CARONI

Stemma: *d'azzurro, al braccio destro vestito di rosso, flesso e movente dal fianco destro, la mano di carnagione impugnante una croce processionale in palo d'oro.*



Fonti: chiave di volta della fine del seicento e camino nella stessa casa già Caroni in Rancate.

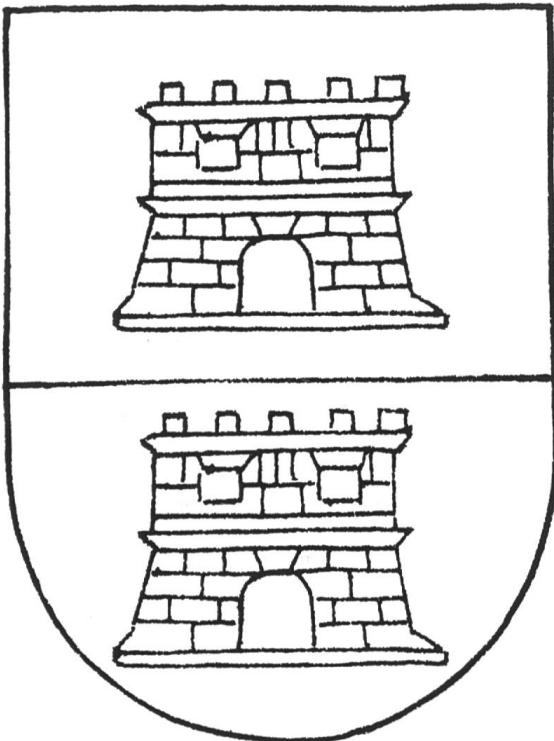
Nel 1578 è citato a Mendrisio *Gio. Antonio, figlio di Lorenzo fu Antonio Caroni*. La famiglia sciamò a Rancate ove fu ammessa nella vicinia nel 1682.

CASARICO

Stemma: *troncato di rosso e d'argento, a due torri massicce dell'uno nell'altro, merlate alla guelfa, chiuse e finestrate di nero.*

Fonti: dipinto nella sala dei patrizi di Mendrisio.

Da un elenco delle famiglie di Mendrisio esistenti nel 1808 rileviamo che i Casarico erano soprannominati *da Crou, Canova*.



CASTELLI

Stemma: *d'argento, al castello di rosso, merlato alla ghibellina, aperto e finestrato del campo, sostenuto da un monte tondo di verde, movente dalla punta; al capo d'oro con l'aquila di nero, coronata del campo.*



Fonti: stemmario Carpani all'intestazione DE CHASTELO de Morbio (pieve di Balerna).

Stemma parlante: il castello ricorda quello che sorgeva a Morbio donde l'origine della famiglia omonima.

Famiglia originaria da Morbio Superiore. Nel 1219 è ricordato *Petratus figlio del fu Guiscardi de Morbio qui habitat Mendrisio; 1397 Martinus figlio del fu Zanis de Morbio... de predicto burgo de Mendrixio.*

CATTENAZZI alias CATENAZZI

Stemma: *d'oro, all'aquila di nero, carica sul petto d'uno scudetto d'argento recante un catenaccio di rosso, sormontato da una stella a sei raggi del medesimo.*



Fonti: Impronta di sigillo in un documento del 1 gennaio 1715 del teste *Antonio Cattenazzi fu Giuseppe* di Mendrisio.

Famiglia oriunda da Morbio Inferiore e già nota nel borgo intorno al 1500 con *Mo. Antonio* il cui figlio *Sebastiano* era vivente nel 1541. Fra i vicini annoveriamo nel 1596 *Mag. Domenicus de Cadenatio figlio quondam Cesaris.*

CAVADINI

Stemma: *d'argento, alla casa di rosso, merlata all'ghibellina, aperta e finestrata del campo; al capo d'oro con l'aquila di nero, coronata del campo.*

Fonti: stemmario Carpani, aggiunta del sec. XVII.

La famiglia è assai diffusa nel Comasco, nella Brianza, nel Milanese e Mendrisiotto. A Como è

attestata nel 1260 con *Albicus cavadinus*, scriba di palazzo. Il soprannome a Mendrisio era: Bartulit.



CEPPI

Stemma: *interzato in fascia: nel 1° d'orom, all'aquila di nero, linguata e coronata di rosso; nel 2° d'argento, al leone passante di rosso; nel 3° d'argento, allo sgabello rustico sostenuto da tre piedi d'oro.*



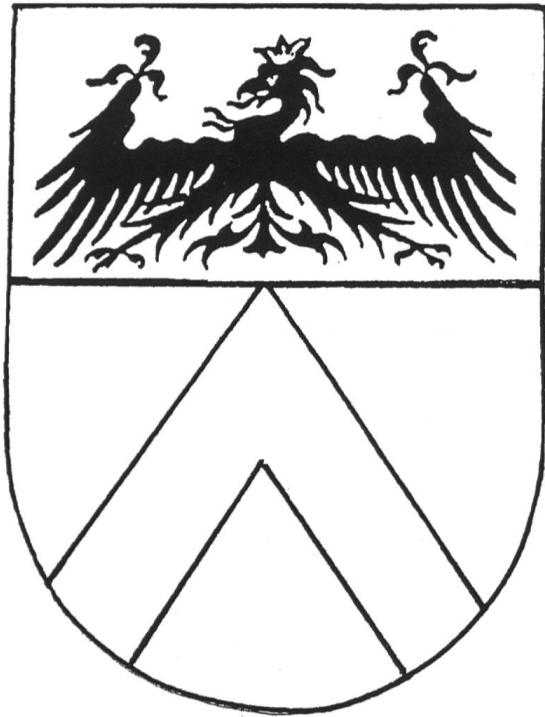
Fonti: stemmario Carpani all'intestazione DE CIPIS.

Stemma parlante: il ceppo o scanno è lo sgabelotto rotondo sorretto da tre piedi e usato soprattutto dai macellai per tagliare la carne (dialetto *s'cepà le ossa*). È l'arma originaria della famiglia Ceppi. Nella sala patriziale di Mendrisio esiste una variante dello stemma che si blasona: *di rosso, a due leoni affrontati d'argento, moventi da una burella arcuata sostenenti con le branche una corona all'antica, il tutto d'oro; al capo d'oro con l'aquila di nero*.

I Ceppi di Mendrisio erano soprannominati: *Bazzaga, Belleu, Pilat. Un forte nucleo era già documentato nella vicina Morbio Inferiore nel 1299.*

CLERICI

Stemma: *d'oro, allo scaglione di nero, attingente col vertice un capo d'oro con l'aquila di nero, linguata e coronata di rosso.*



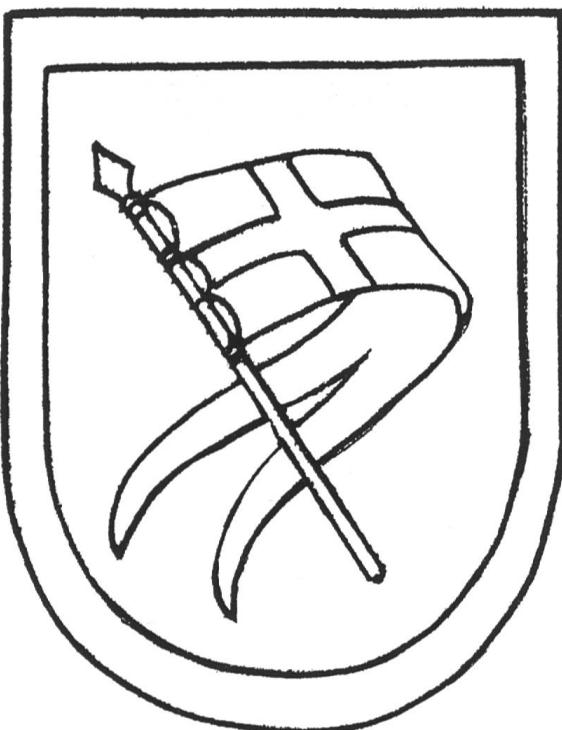
Fonti: stemmario Carpani con l'intestazione DE CLERICIS de Lomazio.

I Clerici sono già documentati a Como almeno dal 1340. Nel periodo che corre dal 1518 al 1700 compaiono a Mendrisio diverse famiglie Clerici dette di Lomazzo, Cadorago e di Como. Altra famiglia proveniente da Uggiate figura nel borgo dal 1585 alla fine del settecento. Nel 1686 è vicino di Mendrisio *Filippo Clerici*.

CONFALONIERI

Stemma: *di rosso, al pennone (gonfalone) d'argento, spiegato a sinistra e finito di due code,*

carico di una croce di rosso, l'asta in banda d'oro con punta d'argento; la filiera del medesimo.



Fonti: stemmario Carpani all'intestazione DE CONFALONERIS.

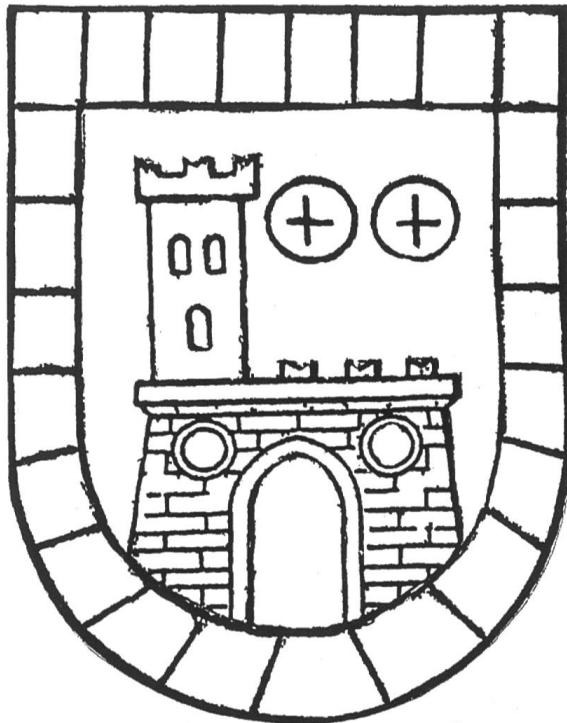
Eminente casato milanese proveniente dai Senatori di Arzago e chiamato, per soprannome, Confalonieri. Fu accolto nella vicinia di Mendrisio nel 1744 nella persona di *Aspero*, gentiluomo di camera di S. Maestà, già questore e decurione di Milano.

CRESCENZANO

Stemma: *d'azzurro, alla porta fortificata d'oro, munita di tre merli alla ghibellina, aperta e finestrata del campo, sostenente sulla destra una torre merlata alla ghibellina, finestrata del campo; la torre sinistrata da due bisanti ordinati in fascia d'oro, ognuno marcato da una crocetta di nero; la bordura composta d'azzurro e d'oro.*

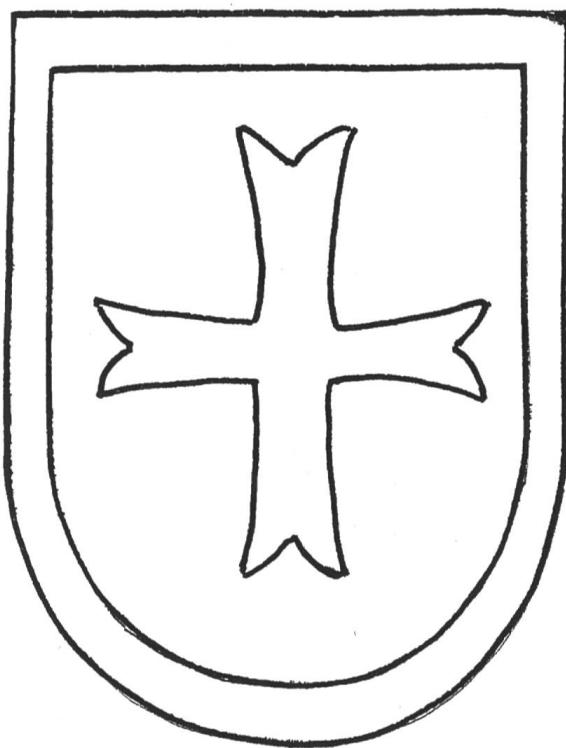
Fonti: stemmario quattrocentesco Carpani con la dicitura DE CROSSENZANO.

Casato originario di Como e già documentato nel 1242 con *Arialdus de Crexençano*. Verosimilmente ascritta alla vicinia di Mendrisio in quanto in un vicoletto che, dal sagrato della parrocchiale conduce in via Andreoni, è murato in uno stabile uno stemma che presenta esplicitamente la composizione dell'arma Crescenzano.



CROCI

Stemma: *d'argento, alla croce d'otto punte di rosso; la filiera di rosso.*



Fonti: stemmario Carpani all'intestazione DE LA CRUCE.

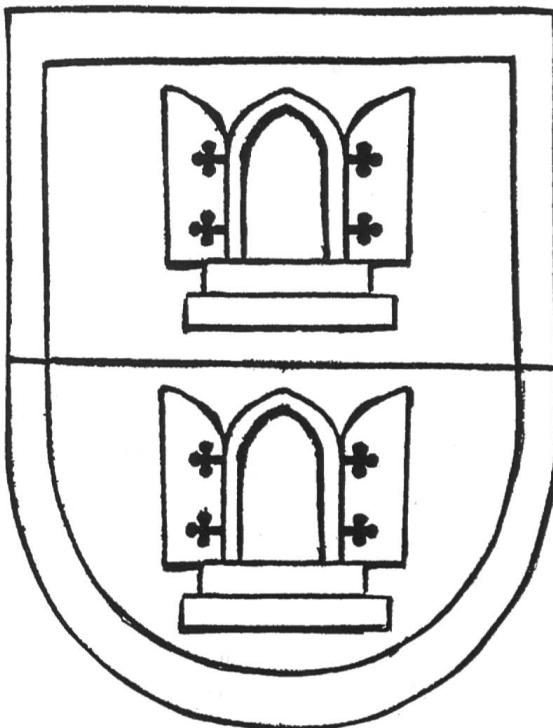
Stemmario Bosisio per ARMA CROCI.

Probabilmente la famiglia è originaria da Brusino Arsizio, parrocchia del decanato di

Riva s. Vitale. Nel sec. XVII esistevano vari ceppi nel borgo fra i quali ricordiamo quello antico soprannominato «Zan» abitante nella parte vecchia di Mendrisio.

DELLA PORTA

Stemma: *troncato di rosso e d'argento, a due porte di due battenti dell'uno nell'altro con le soglie di due gradini, aperte dei colori del campo; la filiera dello scudo dall'uno all'altro.*



Fonti: stemmario Carpani alla denominazione DE LA PORTA da Mendrixio.

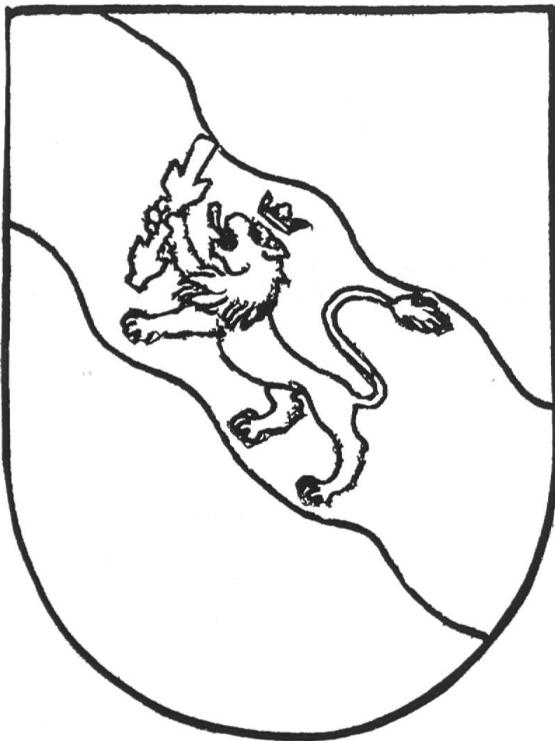
Casato antichissimo di Mendrisio e già documentato nel 1250 con *Guifredus figlio del fu Alberti de la Porta de Mendrixio*, canonico di Trisivio in Valtellina.

DE MARCHI

Stemma: *di rosso, alla banda dentata d'argento, carica di un leone passante del primo, coronato d'oro, tenente con la branca destra un ramo nodoso di verde.*

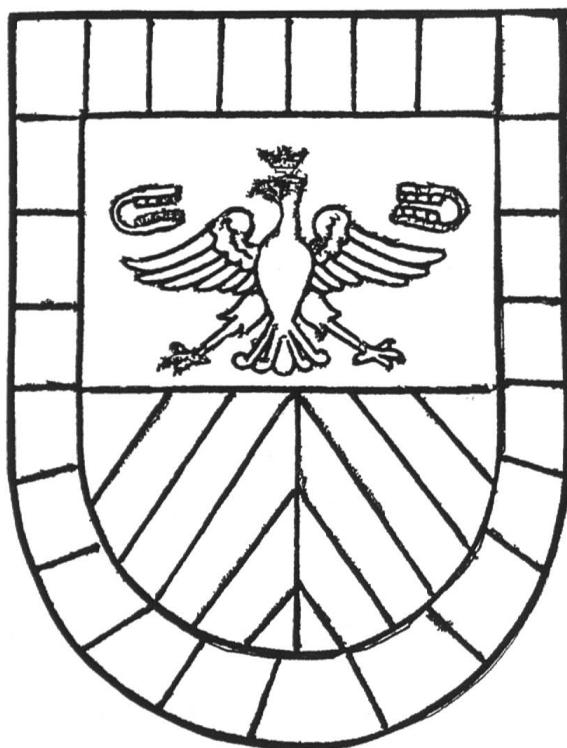
Fonti: stemma su lastra tombale nella chiesa di Carabbia, 1651.

Famiglia di Carabbia documentata nel 1560 e propagatasi a Mendrisio sin dal 1619 come ne attesta un documento del 9 marzo 1619 dove compare *Hierominus de Marchis figlio di Jo. Bapte de Carabbia nunc Mendrisij commorantes.*



DENTI

Stemma: *troncato: nel 1° di rosso, all'aquila d'argento, coronata d'oro, accompagnata nei cantoni del capo da due doppie chiostre di denti viste di profilo d'argento, poste in fascia, quella di destra rivoltata; nel 2° controscaglionato d'argento e di rosso; la bordura dello scudo composta d'argento e di rosso.*



Fonti: stemmario Carpani all'intestazione DE DENTONIBUS.

Famiglia oriunda da Bellagio menzionata a Mendrisio verso la fine del seicento come ne attesta un documento del 1º settembre 1674 con *Bapta Denti filius separatus a Nicolao eius patre de Belasio Larij habit. Mendrisij, marito di Vittoria fu Stefano Lurà di Mendrisio.*

DRAGHINI

Stemma: *d'azzurro, al drago a due zampe rampante d'argento con il corpo di donna ignudo di carnagione.*



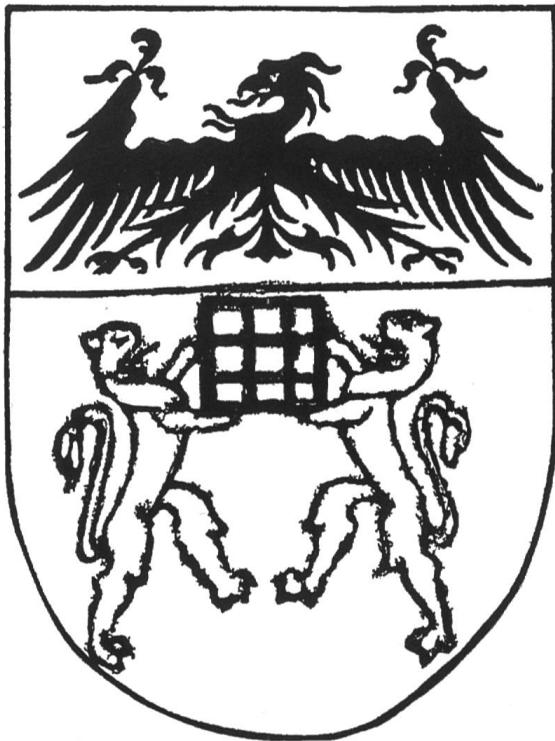
Fonti: cimasa stemmata proveniente da monumento funerario, sec. XVI presso privato in Rancate.

Lo stemmario Trivulziano dà per DRAGIS: *d'azzurro, al drago a due zampe rampante d'oro, gittante fiamme rosse dalla bocca, le scaglie del collo, della coda anellata, rilevate di rosso.*

Famiglia citata nel 1552 come da un documento del 13 luglio 1552 con *Jo. Antonius de Draghinis* figlio del fu *Bapte* il quale testa che le sue spoglie vengano inumate nella tomba di famiglia nella parrocchiale dei S. S. Cosma e Damiano in Mendrisio.

FERRARI

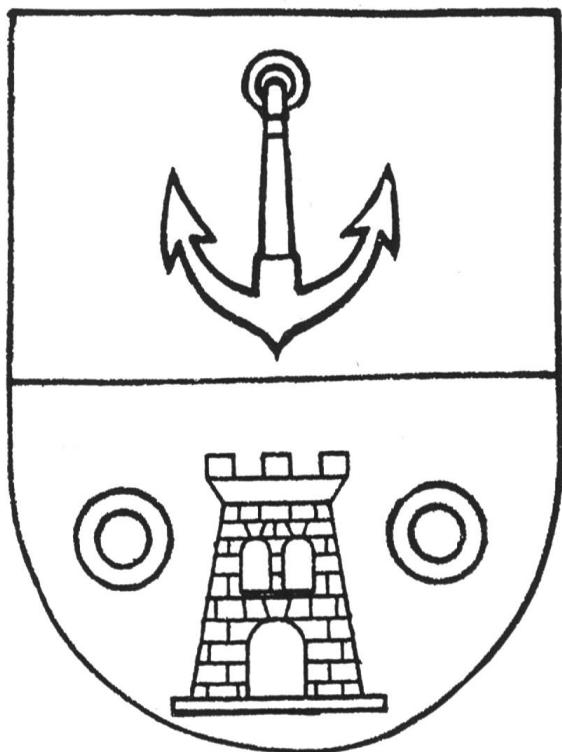
Stemma: *d'azzurro, a due leoni affrontati d'oro, lampassati di rosso, sostenenti assieme una grata quadrata composta da due sbarre orizzontali e di due verticali di nero; al capo d'oro con l'aquila di nero.*



Fonti: stemma su tomba nella chiesa di S. Giovanni a Mendrisio in alleanza con l'arma gentilizia Quartironi.

Famiglia originaria da Arzo e ivi citata nel 1535; nel 1653 è documentato il *magnificus Dnus. Julius Ferrari* figlio del fu *dni. Alexandri* mediolani *aromatharius Mendrisij* il quale lasciò dei legati.

FERRAZZINI

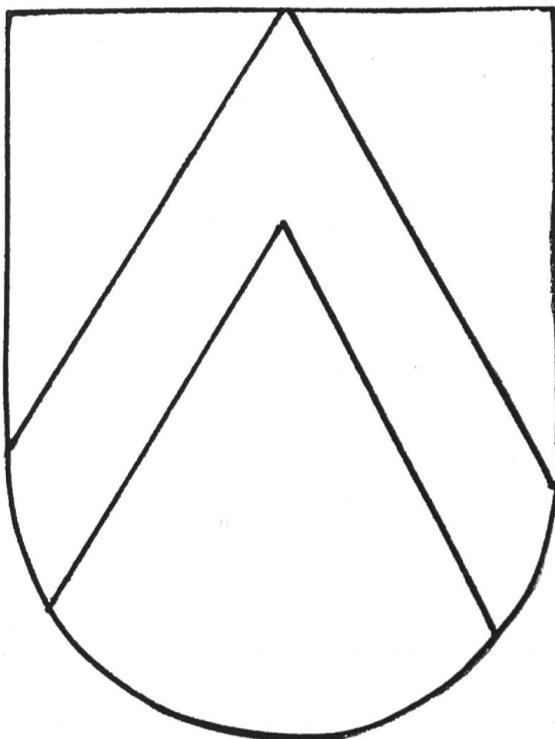


Stemma: *troncato: nel 1° d'azzurro, all'ancora d'argento; nel 2° d'argento, alla torre di rosso, munita di tre merli alla guelfa, aperta e finestrata del campo, accostata da due anelletti d'oro.*

Fonti: dipinto nella sala patriziale del Borgo e in uso presso la famiglia. Nel 1423 sono menzionate a Mendrisio dei Ferrazzini e nei registri parrocchiali figura *Guido de Ferrantinus* quale comasco e vicino di Mendrisio.

FONTANA I

Stemma: *d'oro, allo scaglione di nero, attingente col vertice il capo.*



Fonti: stemmario quattrocentesco Carpani all'intestazione DE FONTANA.

Casato antichissimo di Mendrisio e già documentato nel 1218 con il teste *Jacobus de fontana de Mendrixio*; 1274 *ser Albertus de fontana de Mendrixio*. Famiglia scomparsa verso la fine del Quattrocento. Un ramo si stabilisce a Melide con *Jacobus de Fontana* di Mendrisio nel 1321.

FONTANA II

Stemma: *di rosso, alla fontana monumentale di due bacini sovrapposti d'argento, zampillante d'azzurro, accostata da due leoni d'oro, quello di destra rivoltato.*

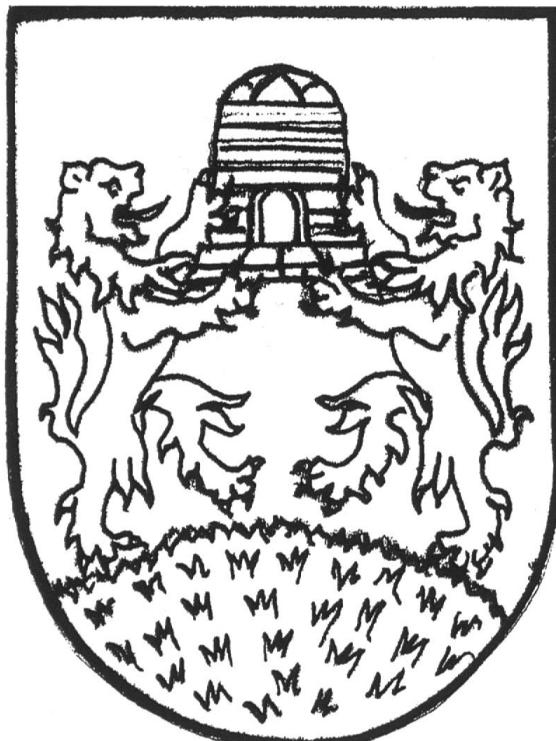
Fonti: impronta di sigillo sopra lettera del 1702 del fiscale *Giacomo Fontana*.



Famiglia derivata dal ceppo di Brusata e accolta nella vicinia di Mendrisio nel 1678 nella persona di *Giacomo fu Marsilio Fontana* dietro versamento di L. 397.

FORNI

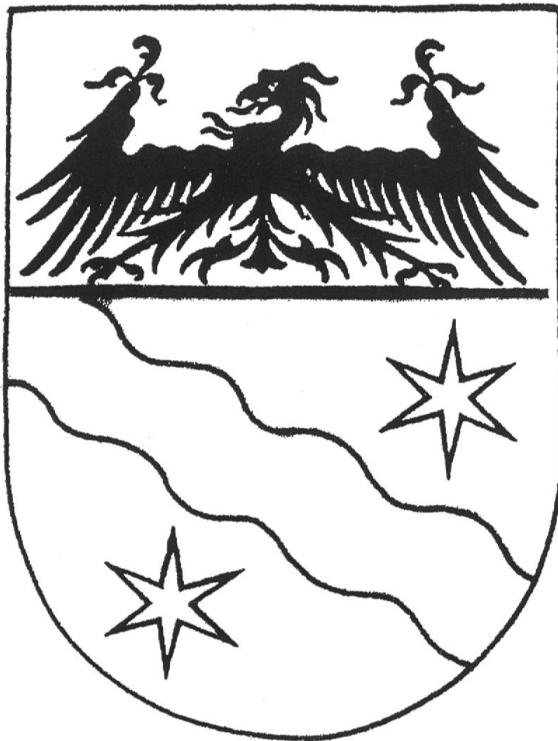
Stemma: *d'azzurro, a due leoni controrampanti di rosso, sostenuti da un poggio erboso al naturale movente dalla punta e innalzanti insieme un forno a cupola d'argento, muragliato di nero con la bocca del medesimo.*



Fonti: stemmario Cremosano all'intestazione FORNI.

FOSSATI

Stemma: *di rosso, alla banda ondata d'argento, accostata da due stelle a sei raggi d'oro; al capo d'oro con l'aquila di nero.*



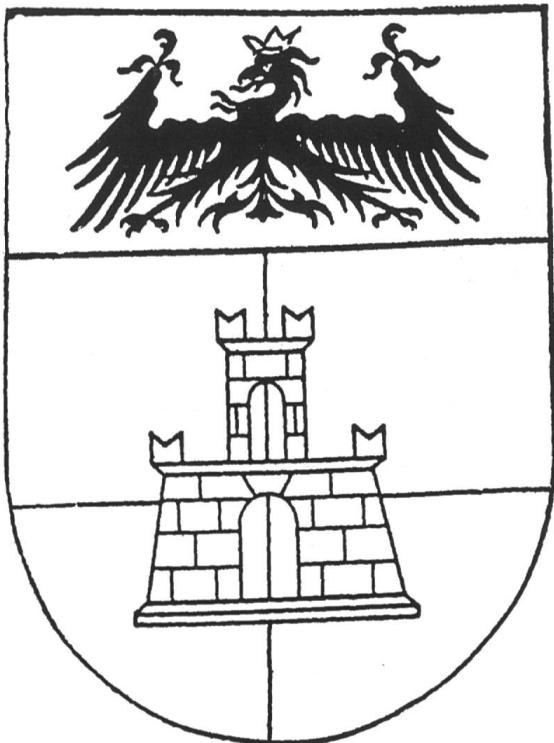
Fonti: impronta di sigillo del notaio *Gaspare Fossato fu Battista* di Mendrisio sopra un documento del 2 febbraio 1586.

Famiglia proveniente dal ceppo di Meride e menzionata con il chirurgo *Ambrogio Fossati* di Mendrisio in una «supplica del 1546 della Comunità di Mendrisio al Magistrato della Lombardia onde accordi indulto od almeno salvacondotto per esercitare la sua professione di chirurgo a mastro *Amrogio Fossati* di Mendrisio, quale era stato bandito dallo stato di Milano ove esercitava su vasta scala, e rimanendo solo col lavoro nel nostro baliaggio non poteva vivere, essendosi infatti ritirato a servire tra gli stipendiari di Carlo V. Motivo del suo bando contumaciale era quello di avere, sul monte Olimpino, ucciso certo frate Agostino monaco di S. Bartolomeo di Como (B.S.S.I. 1900, pag. 68).

FRANCHINI

Stemma: *inquartato d'azzurro e d'oro, al castello d'argento, munito del solo mastio, merlato alla guelfa, attraversante sul tutto, aperto e finestrato dei colori*

del campo; al capo d'oro con l'aquila di nero, linguata di rosso, coronata del campo.



Fonti: stemmario Archinto all'intestazione DE FRANCHINIS; stemmario Cremosano alla dicitura FRANCHINI.

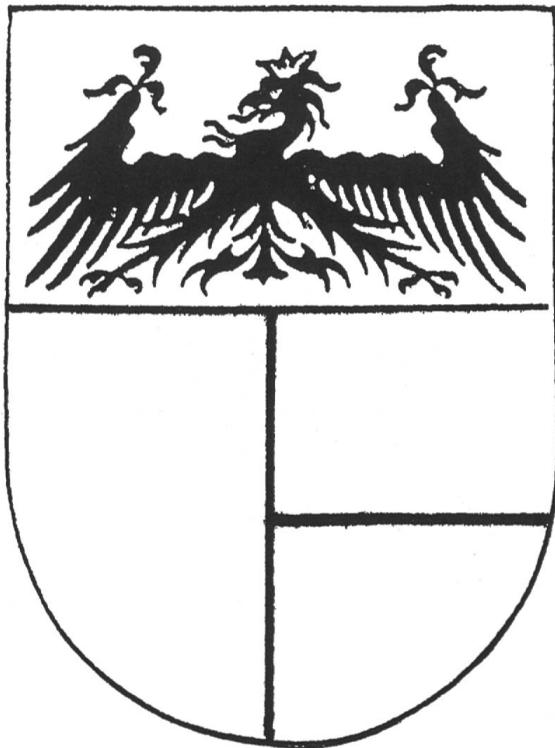
La famiglia nota a Mendrisio sin dal 1552, figura fra i vicini verso la fine del cinquecento. Interessante è l'evolversi del cognome: DELLA FRANCHINA fino al 1593; in prosieguo DE FACCHINETTIS mantenuto fino al 1725 e infine quello di FRANCHINI. Nel 1745 è attestato *Tona* (Antonio) della Franchina, figlio del fu *Domenico molinarius* (mugnaio).

GAFFURI

Stemma: *partito-semitroncato di rosso, d'argento e d'azzurro; al capo dello scudo d'oro con l'aquila di nero, linguata di rosso, coronata del campo.*

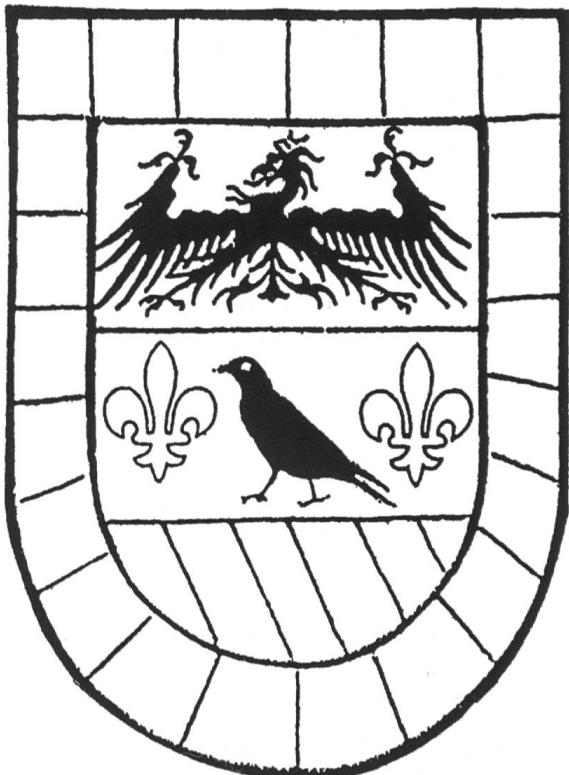
Fonti: stemmario Trivulziano all'intestazione DI GAFORI e identico stemma in Archinto per DE GAFURIS. Lo stemmario Cremosano ripete l'arma gentilizia ma con la dicitura attuale di GAFFURI.

Famiglia originaria di Montorfano già nel 1483 e attestata a Mendrisio in un documento del 12 maggio 1569 con *Mr. Jo Antonius Gafuri de Como, figlio del fu mri. Georgij habit. burgi Mendrisi.*



GAGGINI

Stemma: *interzato in fascia: nel 1° d'oro, all'aquila di nero, linguata e coronata di rosso; nel 2° d'oro, alla gazza ferma di nero, accostata da due gigli di rosso: nel 3° bandato di rosso e d'argento; la bordura dello scudo composta d'argento e di rosso.*



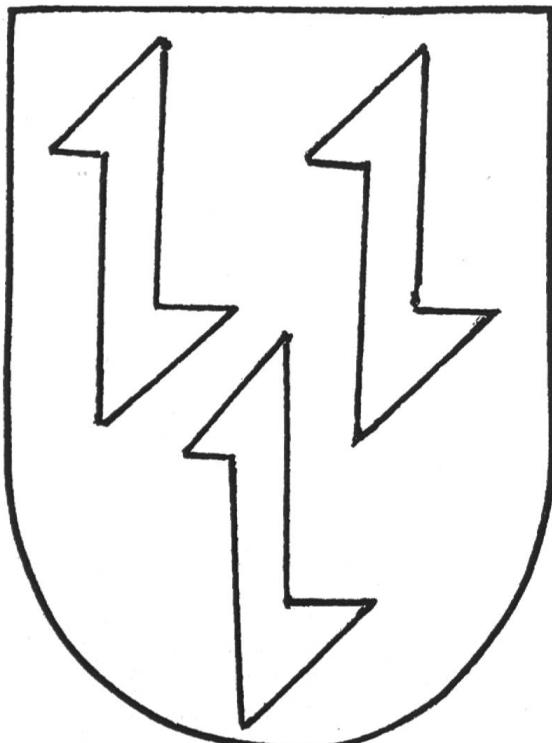
Arma parlante: dialetto «gagia, sgagia, gaza» = gazza.

Fonti: stemmario Carpani alla denominazione DE GAZINO.

Nel 1517 compare *Johannes de gazino figlio del fu mri. Beltrami hab. Mendrisii*; in un documento del 20 dicembre 1563 è nominato *Augustinus de gazino, figlio del fu Donati hab. Mendrisij*.

GALEN

Stemma: *d'oro, a tre ramponi di rosso, posti 2,1.*



Fonti: J. B. RIETSTAP, Armorial général.

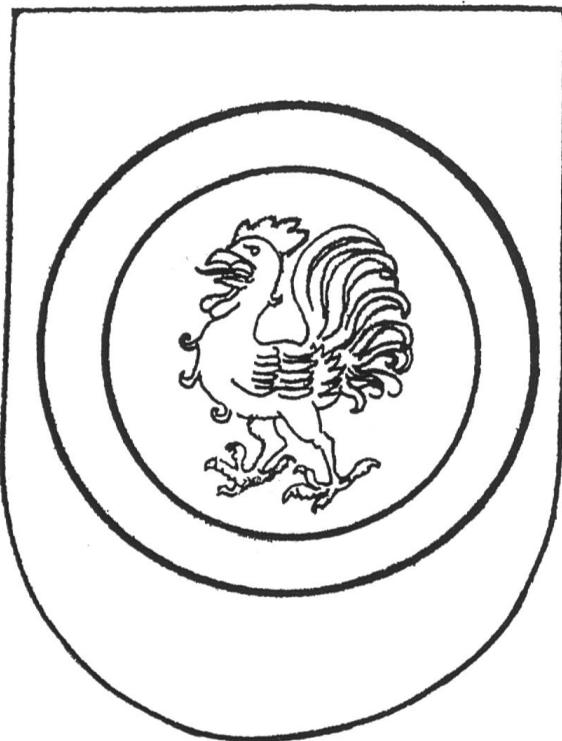
Famiglia comitale originaria dalla Westfalia e accolta nella vicinia di Mendrisio prima del 1744 nella persona dell'illusterrissimo capitano *don Giovanni Ottaviano*, barone di Galen, decesso settentenne il 26 aprile 1745.

GALLI

Stemma: *d'oro, al gallo ardito dal piumaggio di nero, membrato, imbeccato, crestato e bargigliato di rosso, posto entro un anello di verde.*

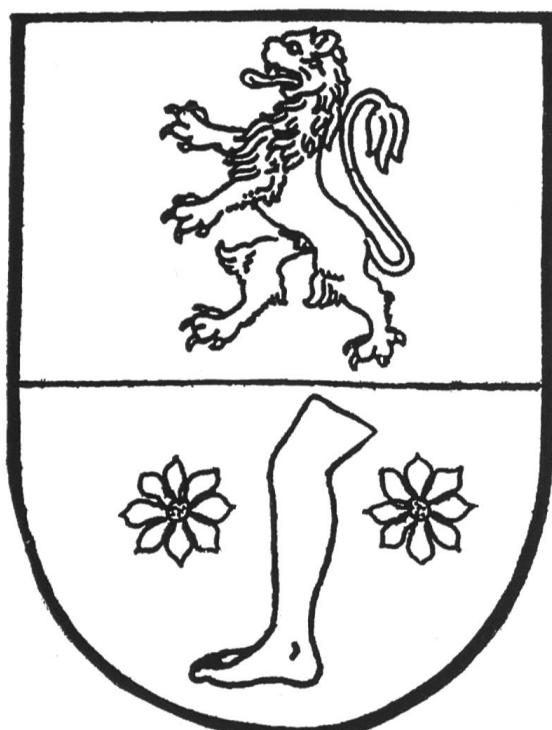
Fonti: stemmario Carpani all'intestazione DE GALIS.

Casato oriundo da Vedano e accolto nella vicinia di Mendrisio nel 1578. In un documento datato 21 febbraio 1551 figura *Gabrielis del gallis de Vedano, figlio del fu Francisci hab. Mendrisij*.



GAMBA

Stemma: *troncato: nel 1° di rosso, al leone d'oro; nel 2° d'oro, alla gamba posta in palo, flessa e recisa a mezza coscia ed ignuda di carnagione, accostata da due fiori di otto petali di rosso.*



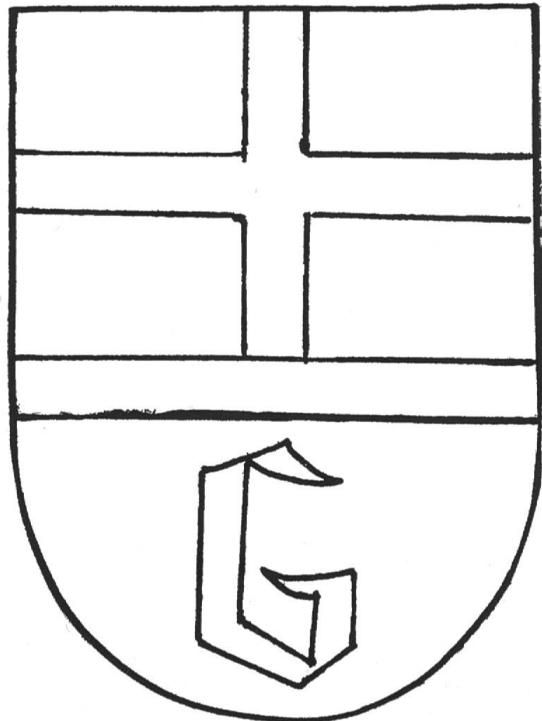
Fonti: impronta di sigillo del 1790 di *Antonio Gamba di Arzo*.

Casato annoverato ai Nobili e Borghesi di Mendrisio sin dal 1441 con *Antonioli dicti Sassi del*

Gamba, console di Mendrisio. Nel 1535 è documentato *Jo. Antonius figlio del fu Mri. Johannis del gamba de Mendrixio, dictus «ferrarii claviroli».*

GAROBbio

Stemma: *troncato da una fascia ristretta d'oro: nel 1° di rosso, alla croce d'argento; nel 2° d'azzurro, alla lettera G gotica e maiuscola d'argento.*



Fonti: stemma in uso presso le famiglie e depositato in Archivio di Stato, Bellinzona.

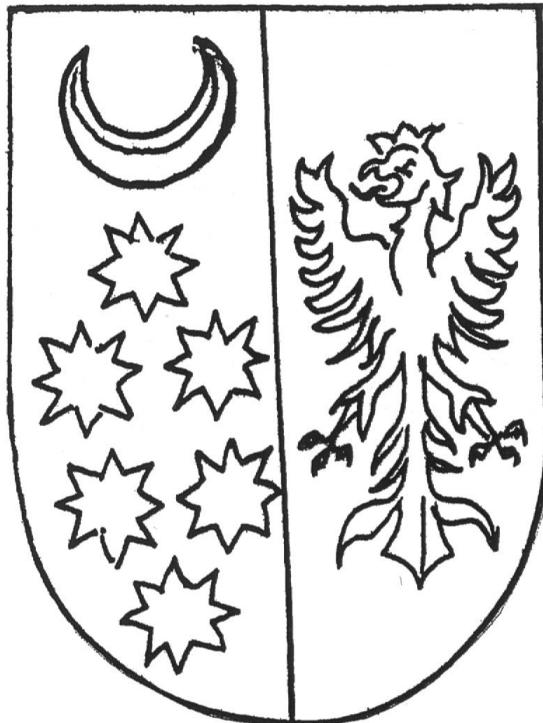
La famiglia fu soprannominata «*da Jacum*» e accertata a Como sin dal 1430 ed accolta nella vicinia di Mendrisio nel 1539. Il *Mo. Pietro Garobbio*, decesso il 28 febbraio 1600, lascia quattro scudi alla chiesa parrocchiale: 2 per mese e 2 per ornamento dell'altare maggiore.

GARZIA

Stemma: *partito: nel 1° d'azzurro, a sei stelle a otto raggi d'oro, poste 1,2,2,1 ed accompagnate in capo da un quarto di luna montante d'argento; nel 2° d'oro, all'aquila di nero, coronata del campo.*

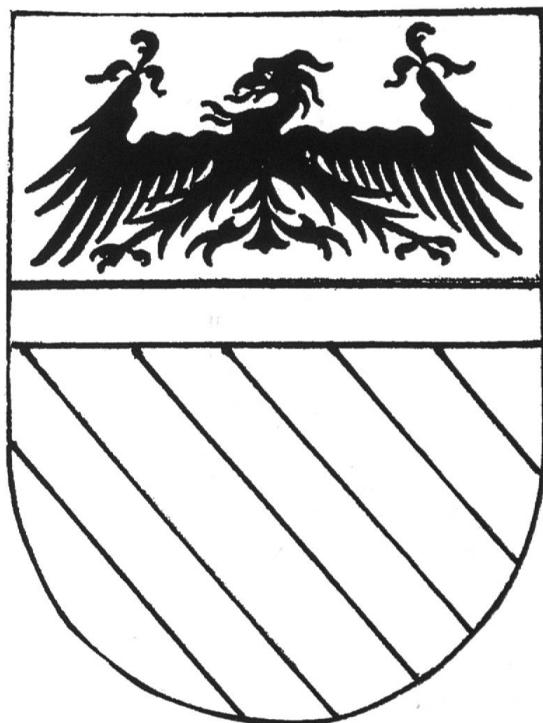
Fonti: stemmario Cremosano all'intestazione GARZIA.

Famiglia spagnola oriunda da Madrid ed accasata a Como, trasferitasi a Mendrisio nella prima metà del seicento. Barbara Porta di Mendrisio è fidanzata, nel 1639, con *Francesco Garzia* che sposò donde *Geronimo* e in seguito *Pietro* detto di Mendrisio.



GHIRINGHELLI

Stemma: *d'azzurro, a tre bande d'oro; al capo d'oro con l'aquila di nero, sostenuto da una divisa di rosso.*

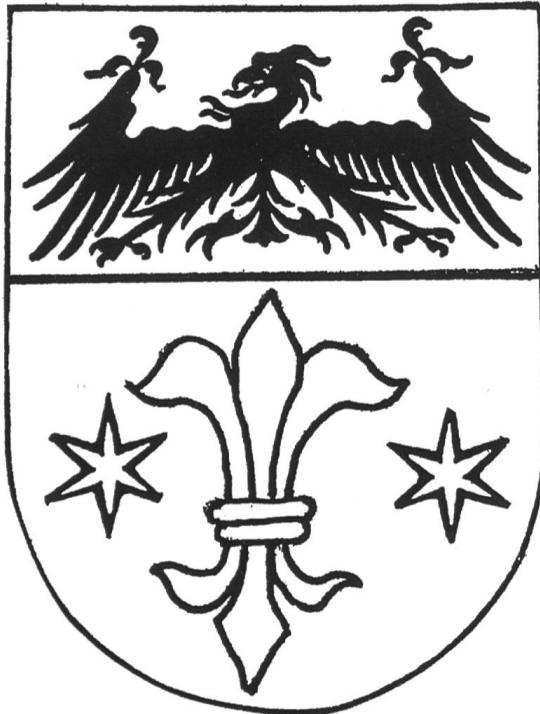


Fonti: Camino settecentesco a stucco in una casa già Ghiringhelli a Mendrisio.

Casato notarile verosimilmente originario da Bellinzona e documentato a Mendrisio nel 1540 con *Antonius de Ghiringhellis figlio del fu Cristophori hospes et hab. burgi Mendrisij.*

GIGLIO

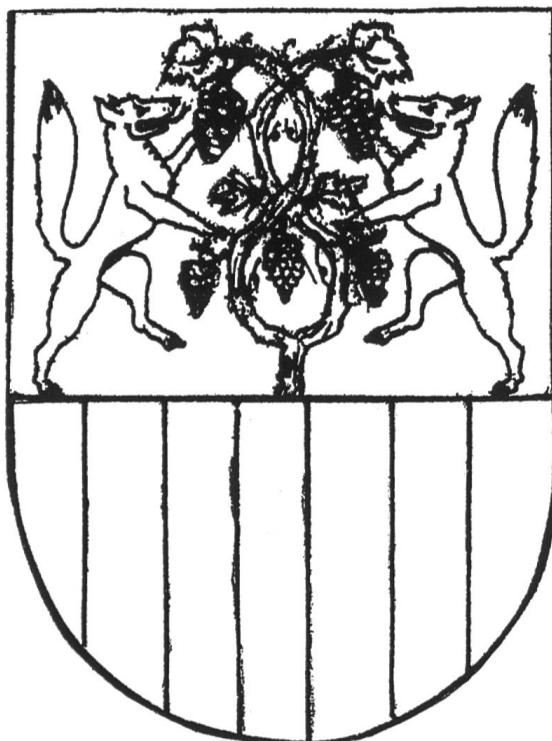
Stemma: *d'azzurro, al giglio d'oro, accostato da due stelle a sei raggi del medesimo; al capo d'oro con l'aquila di nero.*



Impronta di sigillo di *Jo. Giglio* sopra una sua lettera del 17 maggio 1584.

GUGLIELMETTI

Stemma: *troncato: nel 1° d'argento, al ceppo di vite movente dalla partizione con due tralci intrecciati*



e pampinosi di verde, accostati da due volpi ritte di rosso, quella di destra rivoltata, intente ad addentare i grappoli di rosso vinato; nel 2° di roaso, a tre pali d'argento.

Fonti: impronta di sigillo del teste *Annibale Guglielmetti fu Antonio Maria* sopra un documento testamentario datato 4 luglio 1771.

Famiglia oriunda da Caversaccio già Caverzasio (oggi Valmorea) e apparsa a Mendrisio nel 1552 come da un documento del 10 novembre 1552 con *Bertus de guglielmetis de Caverzasio, figlio del fu Donati hab. Mendrisij.*

INTERLENGHI alias INTERLEGNI

Stemma: *di rosso, alla banda d'argento, accostata in capo da un leone passante e in punta da un giglio, posti secondo la pezza, il tutto del secondo; al capo d'oro con l'aquila di nero, linguata e coronata di rosso.*



Fonti: stemmario quattrocentesco Carpani alla dicitura *DE INTERLEGIIS.*

Famiglia decurionale di Como e originaria da Interlegno sul Monte Olimpino di Como. Dal 1588 al 1596 è citato *Laurentius figlio del fu Angerini.* Famiglia arrivata da Chiasso.

LAMBERTENGHI alias RAMBERTENGHI

Stemma: *fasciato di tre pezzi di rosso, alternati di tre di vaio antico; al capo d'oro con l'aquila di nero, linguata di rosso, coronata del campo.*



Fonti: stemmario quattrocentesco Carpani per DE LABERTENGI e DE RAMBATE. Identico stemma in Trivulziano all'intestazione LAMBERTI e in Archinto per DE LAMBERTENGHIS.

Forme del cognome nei secoli: LAMBERTENGHIS, LAMBERTENGIS, LAMBERTENGI, LABERTENGI, LAMBERTI, RAMBARTE.

Antico casato di Como dal quale uscì Leone vescovo di Como dal 1293 al 1325. Ebbe diverse ramificazioni nel mendrisiotto. La famiglia figura in un documento a Mendrisio del 2 novembre 1569 con *Mr. Julius de lambertengis, figlio del fu Erculis* che nel 1579 è citato come «servitor publicus Memdrisij» e nel 1596 figura fra vicini del Borgo.

LAVIZZARI

Stemma: *d'oro, all'aquila bicipite di nero, finita da una corona del campo.*

Fonti: sigillo matrice di *Galeazzo Lavizzari* la cui impronta figura nel testamento del 14 febbraio 1673 e adoperato dai suoi discendenti fino al 1800. Presso la famiglia esistono, in eredità, diversi vasi farmaceutici con l'arma gentilizia Lavizzari.

Culla dei Lavizzari è Nesso sul lago di Como. La famiglia compare a Mendrisio nel 1540 con *Dnus. Nicolaus de Lavizarijs de Nessio*, figlio del

fu *dni. Galeaz*, donde altro *Galeaz* possessore di una cartiera in «loco de Bena supra burgum Mendrisii» e assassinato da un suo dipendente con un colpo di stocco.



LECCHI alias BALDOVINI, BALDUINI

Stemma: troncato d'argento e di rosso, al leone dall'uno all'altro, accompagnato nel campo d'argento da cinque stelle a otto raggi di rosso, poste in cinta, tre sulla destra e due sulla sinistra.

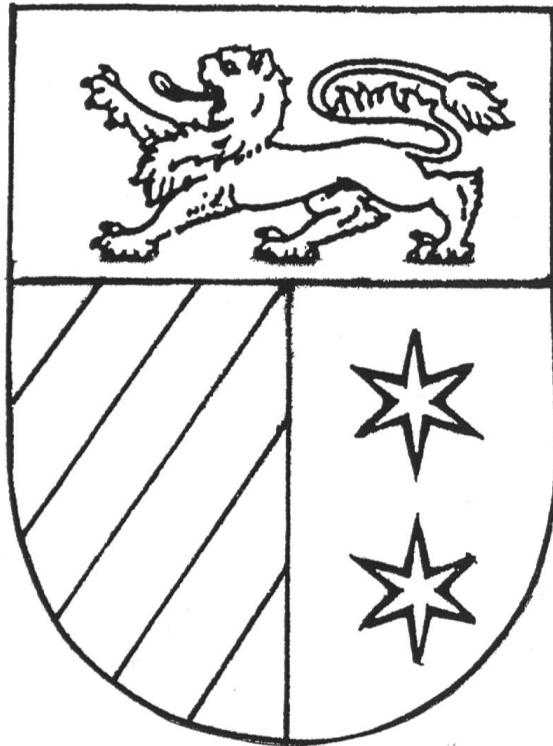


Fonti: stemmario Carpani all'intestazione LEUCHO; stemmario Bosisio alla dicitura ARMA LEUCO.

Famiglia collegata al toponimo Lecco, sul Lario. Ebbe ramificazioni a Lugano, Bellinzona, Castel S. Pietro e a Locarno con la possessione di importanti beni già prima del quattrocento. Nei primi del 500 un ramo assunse il cognome BALDOVINI alias BALDUINI. A proposito lo stemmario Archinto, vol. I, reca lo stemma DE BALDUINO de Lecho che si blasona: *troncato d'argento e di rosso, all'albero sradicato di verde, attraversante la partizione, sostenuto da due leoni dall'uno all'altro, il tutto accompagnato, nei cantoni del capo, da due aquile di nero, quella di destra rovoltata; al capo dello scudo d'oro con l'aquila di nero, linguata di rosso, coronata del campo.*

LEZZANI

Stemma: *partito: nel 1° sbarrato d'argento e di rosso; nel 2° di rosso, a due stelle a sei raggi d'oro, poste una sopra l'altra; al capo d'oro, carico di un leone passante di rosso.*



Fonti: impronta di sigillo sopra un documento testamentario datato 15 gennaio 1767 del teste *Giovanni Lezzani fu Nicola.*

Casato oriundo da Lezzeno, villaggio posto fra Nesso e Bellagio sul lago di Como e documentata sin dal 1447 con *Simon de Lezeno figlio*

del fu Mirani. Primo da cui Nicolò intervenne nel 1559 all'elezione del prevosto di Mendrisio unitamente a Pietro, Antonio, Tomaso e Francesco tutti della famiglia Lezzani.

LOBBIA

Stemma: *troncato: nel 1° d'argento, alla casa coperta e vista di prospetto di rosso, aperta del campo con due logge al primo e di tre al secondo piano; nel 2° bandato d'argento e di rosso; al capo dello scudo d'oro con l'aquila di nero, coronata del campo.*



Fonti: stemmario Bibliocomo (1750) conservato presso la Biblioteca comunale di Como all'intestazione LOPPI (antica denominazione della fam. LOBBIA).

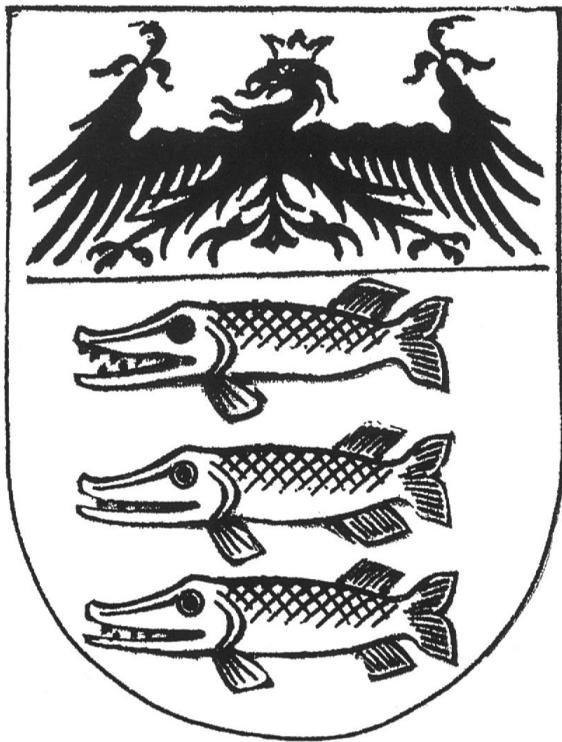
In un documento del 27 marzo 1540 sono annoverati magister Joh. Angelus de Lopia *dicuts del baragino figlio del fu magister Antonij e magister Thomas del barazino, figlio del fu ser Antonij lapicide Mendrisij.*

LUCINI

Stemma: *di porpora, a tre luci natanti l'uno sopra l'altro d'argento; al capo d'oro con l'aquila di nero, coronata del campo.*

Fonti: stemmario Carpani alla dicitura DE LUCINO (scudo ovale aggiunto nel sec. XVII). Lo stemmario Archinto vol. I reca

all'intestazione DE LUCINO de Cumis: *di rosso, a due semivoli abbassati e addossati d'oro, rinserranti verso il capo, tre piccoli lucci natanti l'uno sopra l'altro d'argento.* Lo stemmario Bibliocomo reca l'identico stemma dato da Carpani ma con il campo d'azzurro.



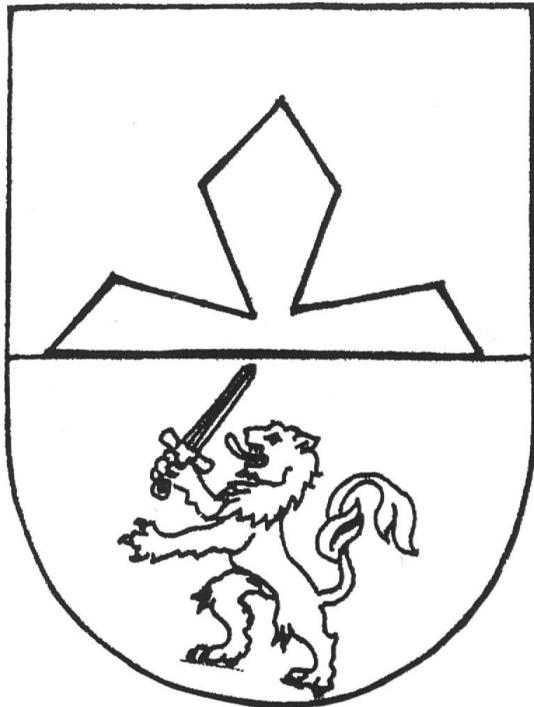
Famiglia nobile e decurionale di Como e scaturirono dall'illustre casato degli Avogadro comaschi e l'arma gentilizia ne fa conferma. I Lucini sono presenti a Mendrisio nel 1582 e Pietro Giacomo figura dimorante nel borgo come da documenti del 1590 e 1593.

LURÀ

Stemma: *troncato: nel 1° di rosso, alla croce patente e ritrinciata d'argento, fuoriuscente a metà dal tratto della partizione; nel 2° d'azzurro, al leone rampante di rosso, brandente con la branca destra una spada d'argento, guarnita d'oro.*

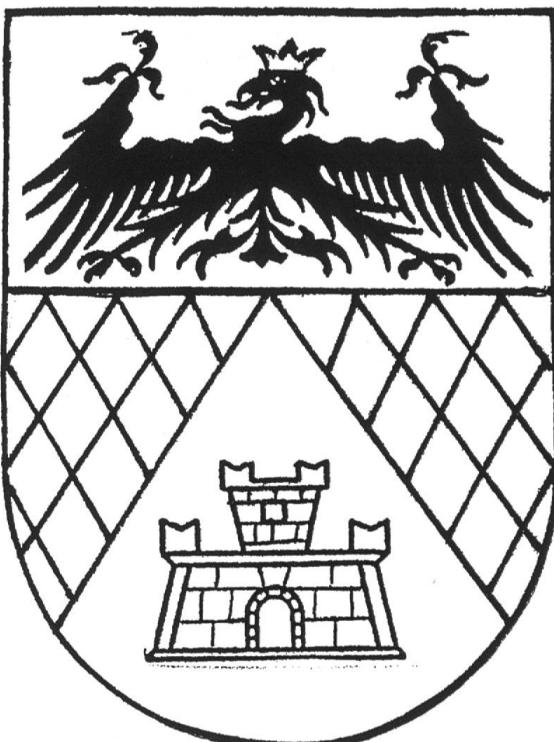
Fonti: stemma in uso presso la famiglia e dipinto nella sala patriziale di Mendrisio.

I capostipiti sono Pietro e Andrea nati a Mendrisio (al mulino Bena) alla fine del 1500. Il cognome Lurà ricorda l'origine della località Lurate presso Como. La famiglia annovera diversi soprannomi: *Peveriisc, Ciocca, Nevià, alla Folla, Papavera, Tanina, Pitelech e al Campaccio.*



MADERNI

Stemma: *d'argento, al castello merlato alla ghibellina di rosso, munito dal solo mastio, aperto e finestrato del campo; cappato, losangato in palo d'azzurro e d'argento; al capo d'oro con l'aquila di nero, linguata e coronata di rosso.*

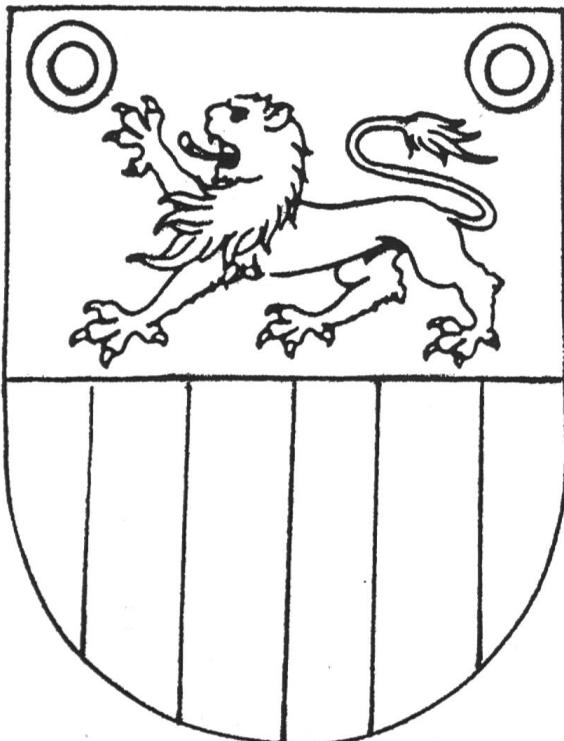


Fonti: stemmario Carpani all'intestazione DE MADERNIS.

I Maderno, più tardi chiamati Maderni sono verosimilmente originari da Maderno, presso Milano. Il cognome appare già nella prima metà del trecento ed ebbe numerose ramificazioni. Già nel 1219 sono segnalati dei Maderni nel borgo di Mendrisio. L'anno 1786 ricorda *don Alessandro Maderni*, già vicario di giustizia.

MAGGI

Stemma: troncato: nel 1° d'oro, al leone passante d'azzurro, lampassato di rosso, accompagnato, nei cantoni del capo, da due anelletti d'azzurro; nel 2° palato d'oro e d'azzurro.



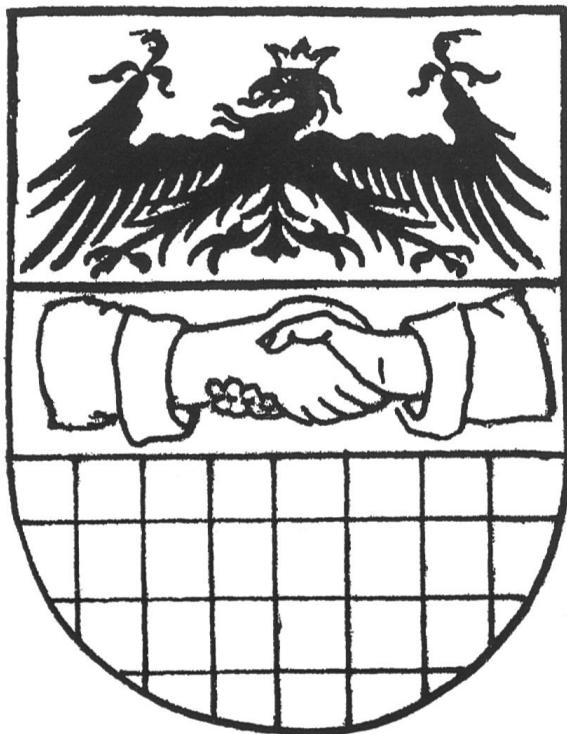
Fonti: stemmario quattrocentesco Carpani alla dicitura DE MADIIS de Turno.

Famiglia originaria da Nesso sul Lario e dimorante a Mendrisio verso il 1600. In un documento datato 21 maggio 1545 compare *Dnus. Nicolaus de Madijs de Nexio lacus Comi.*

MAINERI

Stemma: scaccato d'azzurro e d'argento di quattro file 4,4; al capo d'oro con l'aquila di nero, linguata di rosso, coronata del campo, sostenuto da una fascia d'azzurro, carica di una fede isolata e vestita di rosso con mani di carnagione.

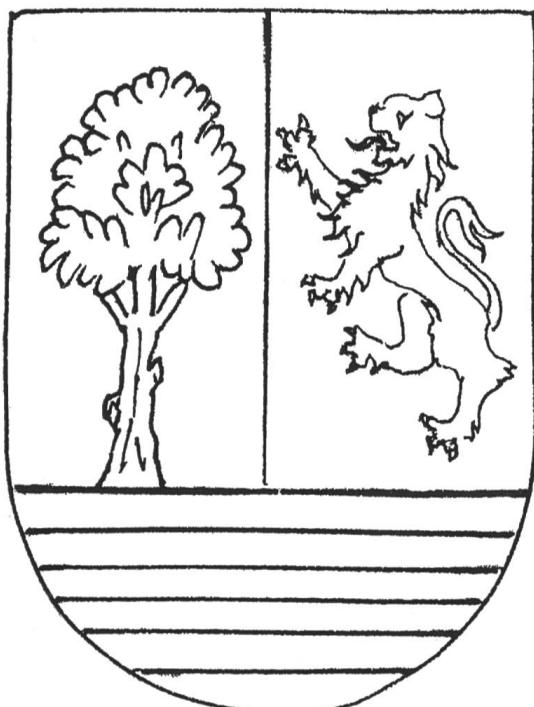
Fonti: stemmario Archinto vol. I all'intestazione DE MAINERIIS.



Capostipite del casato è *Galeazzo de Mayneris*, podestà ducale di Mendrisio nel 1478.

MAINI alias MAINO

Stemma: partito: nel 1° d'argento, all'albero di verde; nel 2° di rosso, al leone d'oro; il tutto sostenuto da una campagna fasciata di verde e d'oro.

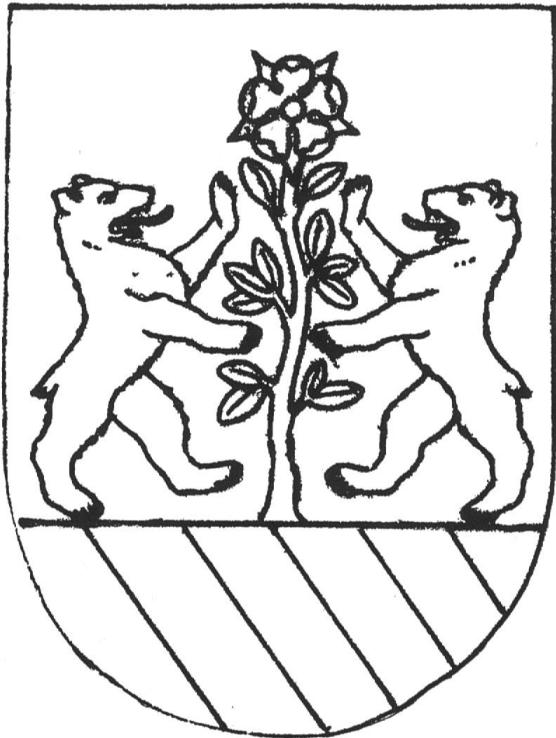


Fonti: impronta di sigillo sopra un documento del 28 febbraio 1725 di *Giambattista Maino*.

Famiglia originaria da Torno sul lago di Como. Dal 1588 al 1600 *Artibano de Maynis* figura nel Consiglio generale della Comunità.

MALNATE

Stemma: *d'argento, al rosaio di verde, fiorito in apice di una rosa di rosso, buttonata del campo e dai sepali di verde, accostata da due orsi levati e affrontati al naturale; il tutto sostenuto da una campagna bandata di rosso e d'argento.*



Fonti: stemmario quattrocentesco Carpani alla dicitura DE MALNATE.

Famiglia documentata a Mendrisio nel 1559. Fra i borghigiani appare *Ambrosius de Malnate, figlio del fu Julii*. Nel 1563 è attestato il figlio *Giulio*, marito di *Tomasina de Pontello*, abitante a Vignote (Vignöö?) de Mendrisio.

MANTEGANI

Stemma: *d'argento, al leone di rosso, passante sui capitelli di tre colonne di nero, poste l'una accanto all'altra e moventi dalla punta; al capo d'oro con l'aquila di nero.*

Fonti: CARLO MASPOLI, *Stemmario delle famiglie di Morcote* in Archivio Araldico Svizzero, 2007, pag. 147 sgg.

Famiglia oriunda verosimilmente da Malnate, terra dell'agro varesino e stabilitasi a

Morcote. *Antonio Mantegani* emigrato giovanetto in Inghilterra vi dimorò a lungo. Rimpatriato si stabilì a Mendrisio e tenne le cariche di membro del Corpo municipale come pure di presidente degli Asili d'infanzia.



MANTEGAZZA

Stemma: *bandato d'oro e d'azzurro, al capo d'oro con l'aquila di nero, linguata di rosso, coronaata del campo.*



Fonti: stemmario quattrocentesco Trivulziano all'intestazione DE MANTEGAZIIS.

Famiglia originaria da Riva S. Vitale e precisamente dalla sua frazione di Albiolo e figurante a Mendrisio con *Clemente fu Paolo* come da un documento del 15 aprile 1794.

MARCHESI

Stemma: *d'argento, al leone passante di rosso, accompagnato da quattro fasce dello stesso, poste due in capo e due in punta.*



Fonti: stemmario quattrocentesco Carpani alla dicitura DE MARCHIXIS de Domaxio.

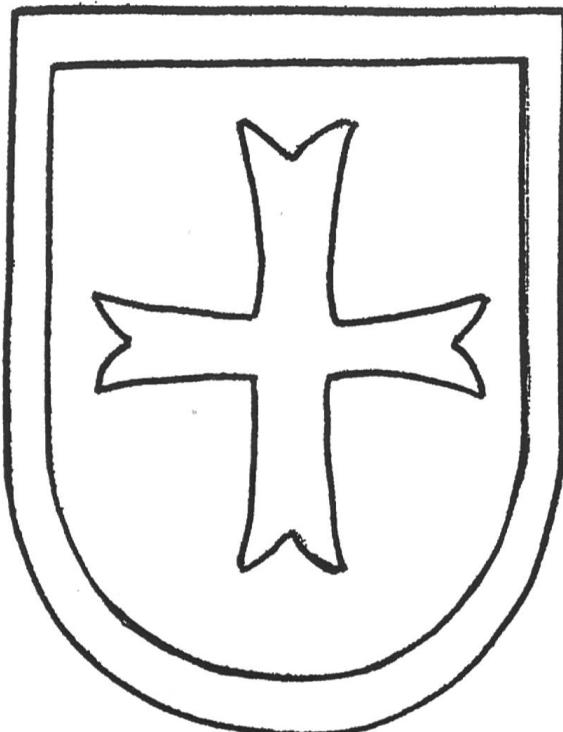
Famiglia oriunda dalla Valle d'Intelvi e apparsa a Mendrisio verso il 1550. *Gaspare de Marchesys*, già morto nel 1555, ebbe due figli: *Cristoforo e Domenico*.

MARINONI

Stemma: *di rosso, alla croce di otto punte d'argento; la filiera d'argento.*

Fonti: stemmario Carpani all'intestazione DE MARINONIBUS de Lurago.

Nel 1763 compare a Mendrisio il dottore Agostino Marinoni, figlio del nobile *Gerolamo da Viggiù* ma oriundo da Clivio, acquistando, in prosieguo di tempo, il vicinato di Mendrisio.



MARLIANI

Stemma: *d'argento, al leone d'azzurro, lampassato di rosso, coronato d'oro, tenente con le branche un ramo di palma di verde.*



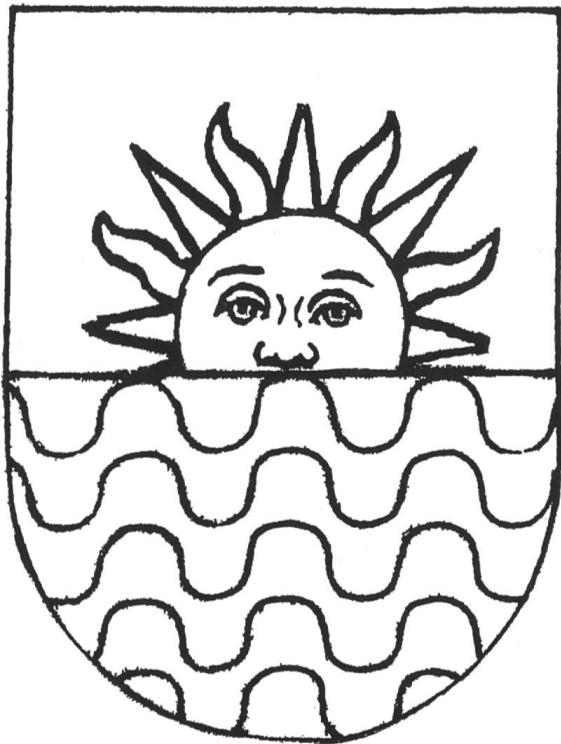
Fonti: impronte di sigilli da tre diverse matrici, 1743-85.

Casato originario verosimilmente da Milano ma già fiorente a Mendrisio nel 1695.

Bartolomeo Marliani conseguirà il vicinato di Mendrisio nel 1786 e figurerà ascritto fra i Nobili e Borghesi.

MARTINOLA

Stemma: *troncato: nel 1° d'azzurro, al sole nascente, figurato e radioso d'oro; nel 2° fasciato ondato a onde grosse d'argento e d'azzurro.*



Fonti: numerose impronte di sigilli le cui matrici furono adoperate dai membri della famiglia dal 1654 al 1715.

Famiglia notarile già nota a Mendrisio come da un documento del 22 febbraio 1544 con *Simon de Martinolis figlio del fu Pietro*. Nel 1600 *Bartolomeo Martinola* figura fra i partecipanti all'assemblea comunale di Mendrisio.

MASPOLI

Stemma: *d'argento, all'aquila di rosso, coronata d'oro, attraversata da una sbarra d'azzurro, carica di tre stelle a otto raggi d'oro; l'insieme sormontante un monte di tre colli d'oro, movente dalla punta.*

Fonti: archivio Vallardi, Milano.

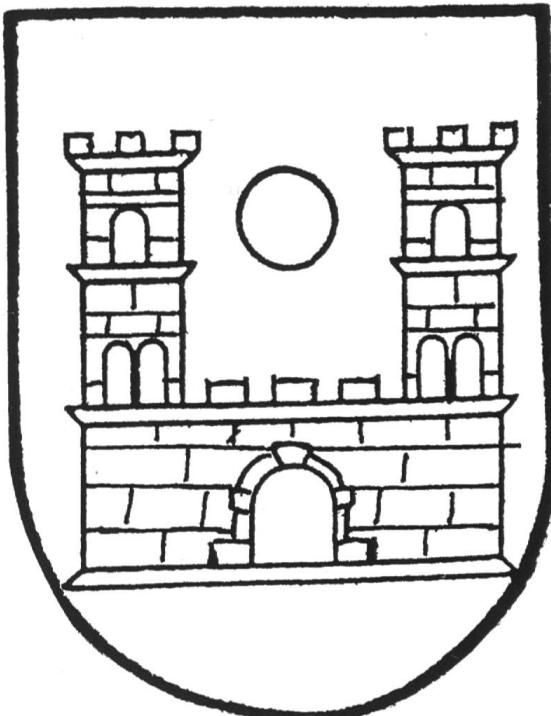
Nell'elenco delle famiglie di Mendrisio redatto nel 1808 figurano due famiglie Maspoli. La famiglia Maspoli, patrizia di Morcote, originaria di Coldrerio/Balerna reca il seguente stemma: *fasciato di quattro pezzi di rosso e d'argento, a due gigli d'azzurro, posti l'uno*

sopra l'altro e attraversanti sul tutto; al capo d'oro con l'aquila di nero, linguata di rosso, coronata del campo.



MEDICI

Stemma: *d'azzurro, al castello di rosso, merlato alla guelfa, aperto e finestrato del campo, sormontato, fra i suoi due torrioni, da una pillola d'oro. Stemma alludente.*



Fonti: stemmario quattrocentesco Trivulziano alla dicitura DE MEDICIS.

Famiglia originaria da Novazzano e diramata ad Arzo, Besazio e ascritta alle vicinie di Rancate e di Mendrisio. *Antonio de Medici fu Paolo di Mendrisio* è noto in un documento del 24 ottobre 1713.

MOLA

Stemma: *d'argento, a due leoni controrampanti d'oro, lampassati e osceni di rosso, innalzanti insieme una mola manuale di pietra al naturale, infissa nel suo albero posto in fascia di nero, finito a sinistra con una manovella del medesimo; sulla mola preme il vertice di un diamante tagliato a punta al naturale ed incastonato in sommo d'oro.*



Fonti: stemmario Trivulziano all'intestazione DA MOLA.

Famiglia di Coldrerio con ramificazione a Mendrisio. Un documento del 22 giugno 1592 compare *Antonius della Molla dictus de Maseto, figlio del fu Jo. Petri* abitante Mendrisii.

MORONI

Stemma: *d'argento, al gelso sradicato al naturale, fruttifero di rosso e di nero, sostenuto da due leoni di rosso, controrampanti al fusto. Stemma parlante: dial. «morón» = gelso, moro.*

Fonti: stemmario Carpani all'intestazione DE MORONIS.

Famiglia proveniente verosimilmente da Como e stabilita a Mendrisio come ne prova un

documento datato 1 giugno 1754 e nel quale appare *Joes. Baptia Moroni figlio del fu Francisci Mendrisii.*



NADI alias NATTA, DEL NATO

Stemma: *trinciato: nel 1° d'argento, al leone passante in banda di verde, lampassato di rosso; nel 2° di rosso, a due bande ondate d'argento; al capo d'oro con l'aquila di nero, coronate e linguata di rosso.*

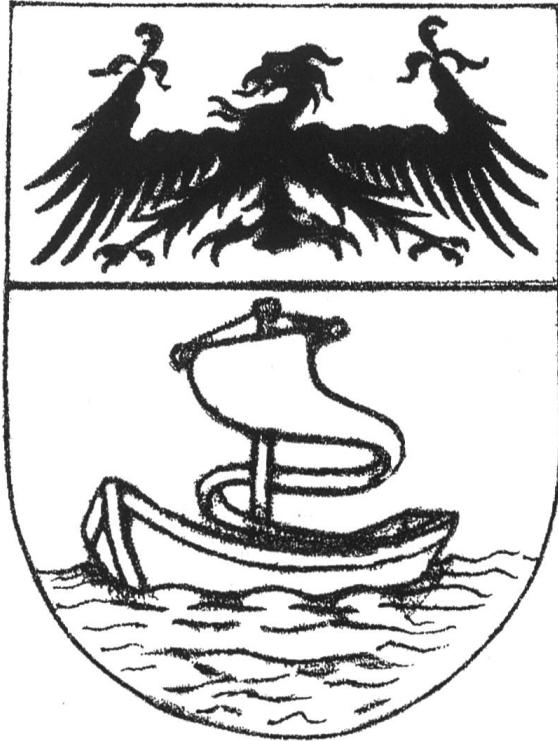


Fonti: stemmario Carpani all'intestazione DE NATO.

Famiglia proveniente da Como e documentata a Mendrisio dal 1626 al 1800 come possedente d'immobili. Nel 1643 è ammessa nella vicinia di Mendrisio. Un ramo trasferito a Locarno diede origine al casato MAINOLI.

NAVA alias DE NAVIS

Stemma: *di rosso, alla nave dal fasciame d'oro, fornita di una vela tringolare inserita nel pennone e spiegata a destra, quindi attortigliata all'albero, il tutto d'argento, vogante sopra acque d'azzurro, increstate d'argento; al capo d'oro con l'aquila di nero.*



Fonti: impronta di sigillo sopra un documento datato 12 settembre 1758 del prete *Gio. Pietro Nava* dalla Cassina d'Agno, curato di Caslano.

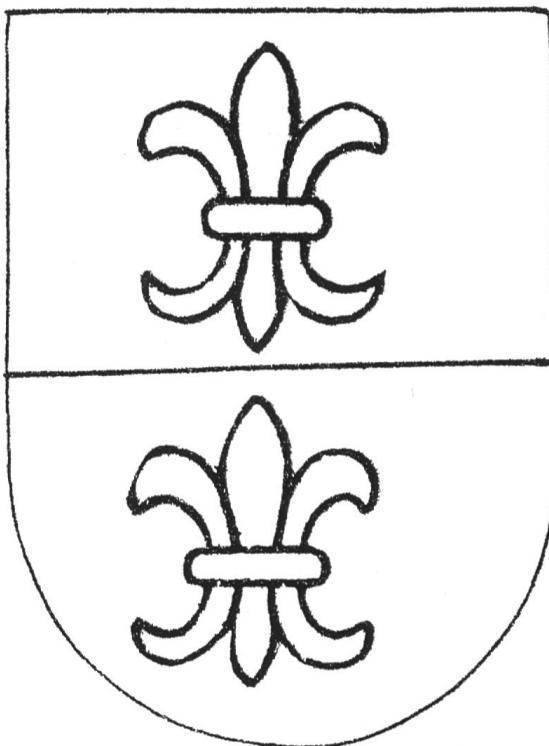
Casato originario da Agno con propaggini a Gorla (Castel S. Pietro), Pazzallo, Cimo e Agnuzzo. Nel 1782 è documentato il *Mro. Carlo Nava, figlio del fu Giuseppe di Mendrisio*.

NEGRI

Stemma: *troncato d'argento e di nero, a due gigli dell'uno nell'altro.*

Fonti: stemmario quattrocentesco Trivulziano all'intestazione DE NIGRIS. Stemmario della Valtellina e del Valchiavennasco

(Wappenbuch der Bergell) all'intestazione NEGRI, in Stemmi della Rezia minore a cura di Francesco Palazzi Trivelli, Maria Praolini Corazza e Niccolò Orsini De Marzo, Sondrio 1996.



Famiglia di Gentilino, originaria da Grosotto nella Valtellina ed ebbe una ramificazione a Mendrisio come ne attesta un documento del 1593 con mr. *Mius de nigris figlio del fu ser Antony de Gentilino vallis lugany, abitante a Mendrisio.*

ODESCALCHI

Stemma: *interzato in fascia: nel 1° d'oro, all'aquila di nero, linguata e coronata di rosso; nel 2° d'argento, al leone passante di rosso; nel 3° d'argento, a sei diote di rosso, poste 3,2,1, separate da tre filetti in fascia del medesimo, il primo confinante con il tratto inferiore del 2° campo.*

Fonti: stemmario quattrocentesco Carpani alla dicitura DE DIOTUS DE SCHALIS. Stemma parlante: la diota è un vaso vinario con due manichi dal latino *diota* e dal greco *diotus*, a due orecchie. Nello stemma i vasi portano lateralmente e ben rilevate due inconfondibili «orecchie» o anse. Il complemento de Schalis al cognome dei DIOTI o Diota vuole forse citare il luogo d'origine o semplicemente un soprannome di famiglia? L'originale dicitura dello stemma è stata, da mano posteriore, alterata con l'aggiunta di una O e una ch

(tutt'ora sbiaditi) apportando all'originario de Schalis la lettura O-descal-ch-is. In prosieguo di tempo le diote furono interpretate per navicelle da incenso, verosimilmente interpretazione dovuta all'uso dello stemma da parte dei numerosi ecclesiastici che scaturirono dal casato ODESCALCHI.



Famiglia decurionale di Como dalla quale scaturì papa Innocente XI (1676–1689). Diversi rami sciamarono nel mendrisiotto ottenendo le vicinie di Coldrerio, Morbio Inferiore, Boffalora e di Mendrisio. In un documento del 7 agosto 1568 è presente ed abita a Mendrisio la nobile *Ippolita de Odescalchis fu nobile Pietro Maria*. Nel 1469 *Gio. Battista Odescalchi-Arese, figlio del fu Francesco* è documentato quale «cives comensis et vicinus Mendrisy ac Boffalore plebis Balerne».

OLDRADI alias OLDRATI

Stemma: *d'argento, al basilisco di nero, crestato, bargigliato e linguato di rosso.*

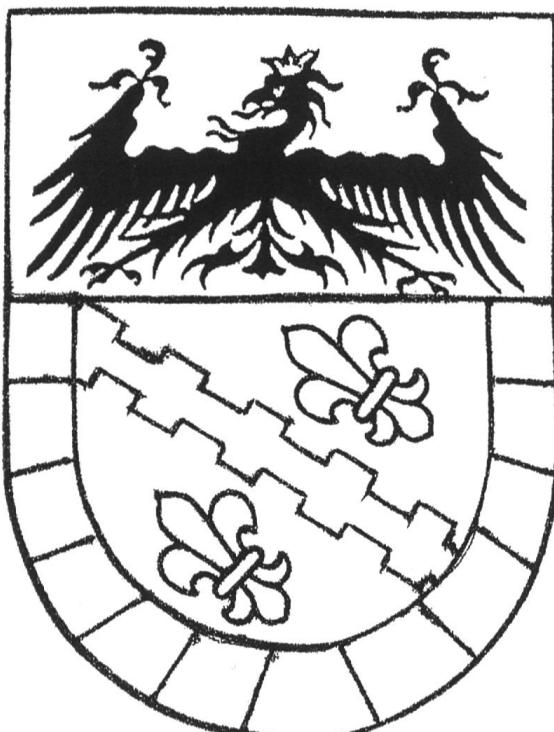
Fonti: stemmario Carpani all'intestazione DE OLDRATIS.

Casato signorile proveniente da Como e attestato come vicino nel 1537 a Pedrinate. In documenti del 24 gennaio e 13 novembre 1540 figura il *dominus Nicolò de Oldradis comensis, figlio del fu Francisci* con domicilio a Pedrinate e a Mendrisio.



ORCHI

Stemma: *di rosso, alla banda doppio merlata d'argento, accostata da due gigli dello stesso; la bordura composta d'argento e di rosso; al capo d'oro, attraversante sulla bordura e carico di un'aquila di nero, linguata e coronata di rosso.*

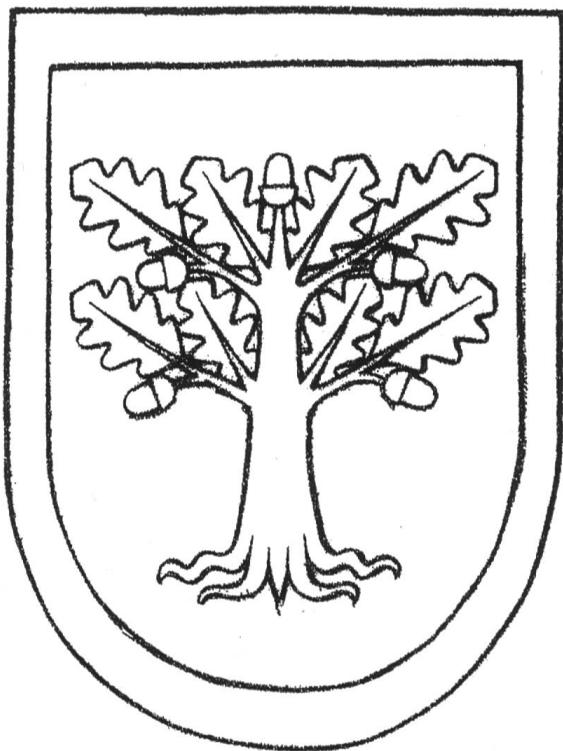


Fonti: stemmario quattrocentesco Carpani alla dicitura DE ORCHO.

Famiglia proveniente da Como e attestata a Mendrisio come da un documento datato 28 dicembre 1550 nel quale la cancelleria del Borgo certifica che «*il Dominus Job. Antonius de Orcho figlio del du dn. Emanuelis fuit et est allibratus in libro estimi comunitatis Mendrisy*» dove dimorò per plures annos e ivi decessit et ibi sepultus fuit.

ORIGONI alias RIGONI

Stemma: *di rosso, alla quercia sradicata, fogliata e ghiandifera d'oro; la filiera d'oro.*



Fonti: stemmario Carpani all'intestazione DE ORIGONIBUS.

Famiglia verosimilmente originaria da Biumo (VA). Nel 1588 figura fra i parrocchiani di Mendrisio come pure in una radunanza del comune dei Divisi. Nel 1620 sono detti «*de Vignote*» (Vignoo), località nel comune di Mendrisio.

ORTELLI

Stemma: *d'oro, al leone d'azzurro, lampassato, armato e osceno di rosso, innalzante con la branca destra una testa di moro rivoltata al naturale ed attortigliata del campo.*

Fonti: stemmario Carpani alla dicitura DE ORTALIS de Quarsano. Quarsano, l'attuale Quarzano, è frazione di Pognana al Lario.



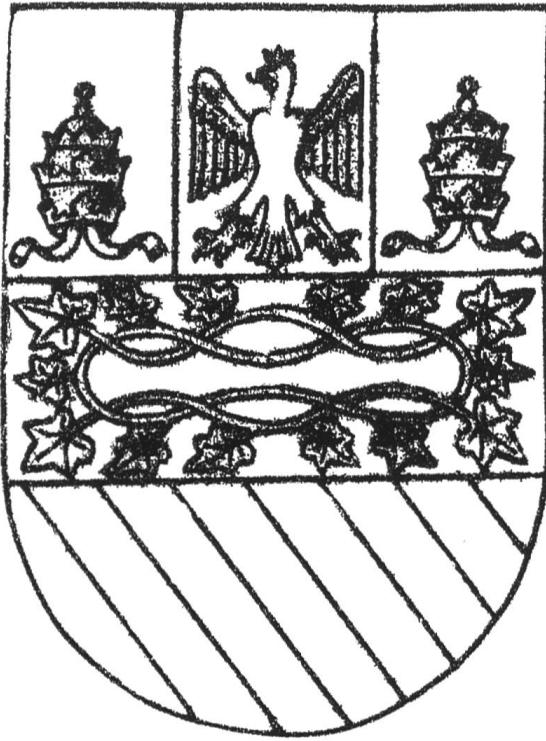
Famiglia già documentata a Nesso e a Laglio nel 1281 e nel quattrocento a Carate e Quarzano. Riguardo il suo etimo si ravvisa il toponimo *Urtèll*, cioè un piccolo appezzamento di terreno, un piccolo orto e da ciò scaturì il nome di famiglia *Urtèll* con al plurale *Urtei* in prosieguo italianizzato in *Urtelli*, forma attuale che si diffuse nel comasco e nel mendrisiotto. Il 17 aprile 1406 venne redatto il testamento di *Zanes de Ortelo de Carate, figlio di Petrolo* e fra i testi figura *Balzaro de Ortello del Carate, figlio di ser Johannis*. Nel 1600, è documentato in un verbale della congregazione della Comunità di Mendrisio un *de Ortallo*.

PAPA alias PAPI

Stemma: *interzato in fascia: nel 1° d'oro, all'aquila di nero, coronata del campo, fiancato di rosso, ogni fianco carico di un triregno d'argento con le corone d'oro, cimato dal globo crociato dello stesso, munito di due infule d'argento; nel 2° di rosso, alla ritorta fogliata di verde; nel 3° bandato di rosso e d'argento, di otto pezzi.*

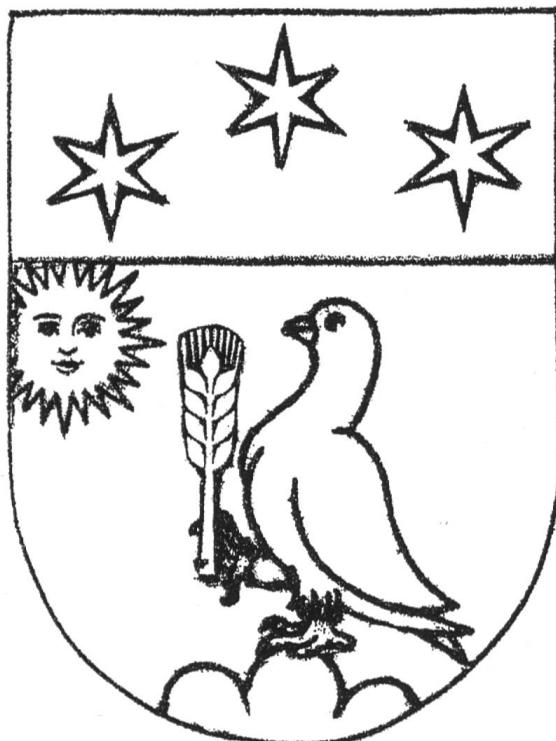
Fonti: stemmario Carpani alla dicitura DE PAPIS de Charate.

In un documento del 22 febbraio 1751 è nominato *Bartolomeo Papis figlio del fu Giuseppe da Uggiate*, verosimilmente capostipite della famiglia patrizia di Mendrisio.



PASTA

Stemma: *d'azzurro, alla colomba d'argento, posata sul sommo sinistro di un monte di tre colli di verde, movente dalla punta, tenente con la zampa destra una spiga d'oro, fogliata di verde; l'insieme accompagnato da un sole radioso e figurato d'oro, fuoriuscente dall'angolo superiore destro; al capo d'oro, carico di tre stelle a sei raggi d'azzurro, poste 1,2.*



Stemma alludente: la spiga si riferisce alla pasta.

Fonti: impronta di sigillo dell'avv. *Gio. Batta Pasta* figurante in un documento del 11 febbraio 1811.

Famiglia menzionata dal 1739 a Mendrisio e oriunda da Gallarate. Fu accolta nella vicinia di Mendrisio il 7 maggio 1776 nella persona di *Giacomo Pasta fu Gabriele* di professione macellaio e da oltre 50 anni domiciliato nel borgo.

PEDRAZZI

Stemma: *troncato in doppio scaglione: nel 1° d'oro, all'aquila di nero; nel 2° campo di cielo, all'albero di verde, radicato in un terreno del medesimo.*



Fonti: stemmario Cremosano all'intestazione PEDRAZZI.

Il 20 marzo 1734 è documentato a Mendrisio *Stefano Pedrazzi fu Alessandro* da Guanzate. Famiglie omonime sono registrate nelle vicine terre di Meride e di Novazzano.

PELLI

Stemma: *partito: nel 1° di verde, al pellicano con la sua pietà d'oro; nel 2° di rosso, al leone d'oro.*

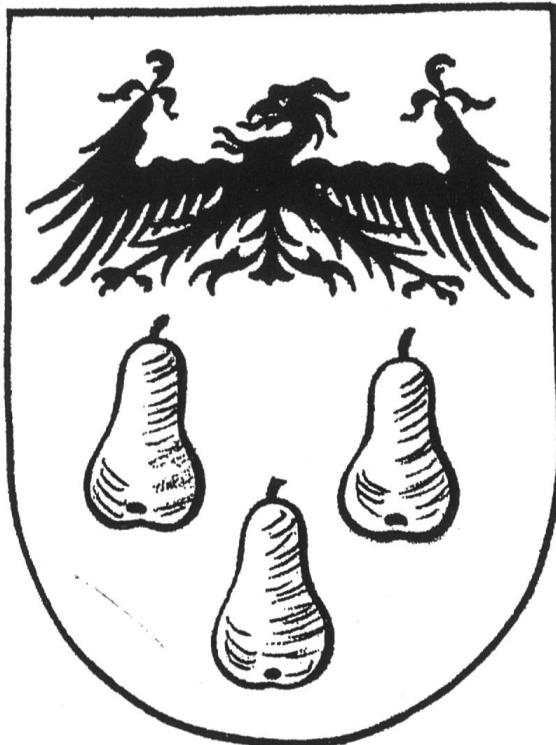
Fonti: arma dipinta nella sala patriziale di Mendrisio. Purtroppo è stato riprodotto esattamente lo stemma della famiglia Pelli di Aranno nel Malcantone. Nel caso si doveva eseguire una brisura, cioè un cambiamento cercando di mantenere il motivo del pellicano con la sua

pietà. Da un elenco delle famiglie di Mendrisio allestito nel 1808 rileviamo alcuni soprannomi dati alla famiglia: *Bernaschin, Pizziga, alla Torre*.



PERINI

Stemma: *di rosso, a tre pere d'oro, poste 2,1, sormontate da un'aquila di nero. Cimiero: tre penne di struzzo d'argento, di rosso e d'oro.*



Fonti: diversi stemmi TROGER-PERINI su tele nella chiesa di S. Francesco già dei PP.

Cappuccini a Mendrisio. Altro stemma su tela, opera attribuita a Giovanni Francesco Barbieri, detto il Guercino, conservato nella sala dell'Amministrazione dell'Ospedale in Mendrisio con accanto l'arma TROGER che si blasona: *di rosso, a due pini sradicati e decussati di verde, accompagnati da due gigli d'oro, uno in capo, l'altro in punta e accostati da due stelle a otto raggi del medesimo. Cimiero: selvaggio nascente in maestà di carnagione, la testa cinta da una corona di foglie di verde e tenente con mano destra e sinistra due pini sradicati dello stesso.*

Un documento datato 24 ottobre 1588 attesta a Mendrisio la presenza di d. Manfredus de Perenis de Scaria (frazione di Lanzo Intelvi), padre di Pietro Martire. Il nobile Francesco Perini, sempre da Scaria, ottenne la cittadinanza di Mendrisio nel 1612.

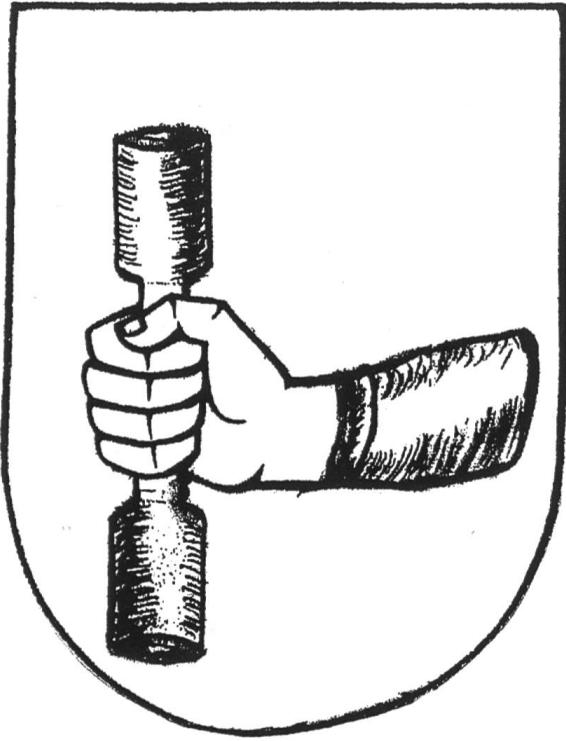
Fra i maggiori benefattori della chiesa e del convento dei PP. Cappuccini figurano i sopra citati coniugi Capitano Gian Giacomo Troger e Donna Pellegrina Perini. Gian Giacomo Troger da Altdorf (Ct. Uri) fu landscriba (cancelliere) di Mendrisio e sposò, all'età di 19 anni, alla data 6 marzo 1622 Pellegrina Perini di Francesco da Scaria, vedova di Agostino Torriani di Alessandro che morì travolto da un carro davanti alla chiesa dei SS. Cosma e Damiano. Pellegrina Perini in Troger morì il 25 marzo 1655 all'età di 75 anni e il marito si spense il 14 gennaio 1667 all'età di 64 anni. Ambedue riposano nella chiesa dei Cappuccini davanti all'altre della Madonna.



Stemma TROGER-PERINI figurante in una tela nella chiesa dei Cappuccini a Mendrisio.

PESTONI

Stemma: *d'argento, all'avambraccio destro vestito d'azzurro, isolato e movente in fascia da sinistra, la mano di carnagione impugnante, in palo, un pestello d'oro con ambo le estremità frantumanti. Stemma alludente al nome della famiglia.*

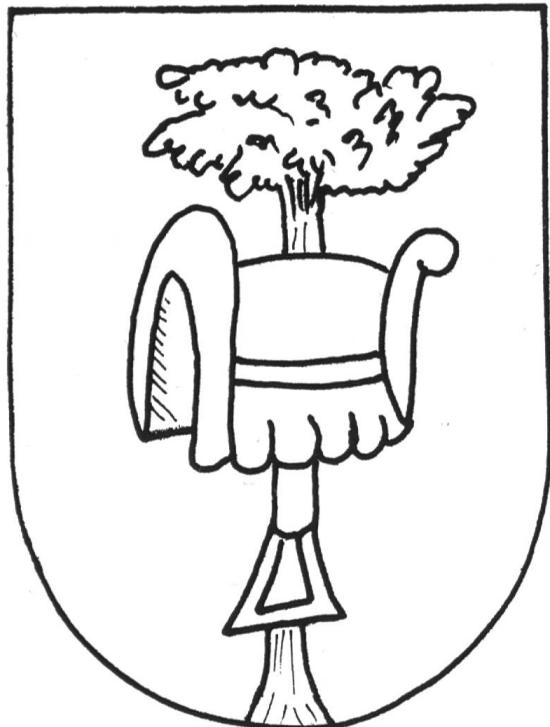


Fonti: stemmario Cremosano all'intestazione PESTONE.

Dall'archivio dei Torriani in Mendrisio figura, fra le famiglie del borgo, dal 1596 e dopo, Johannes de Pestonibus, figlio del fu Pietro.

PIAZZA

Stemma: *d'argento, alla sella con staffile di rosso, la staffa d'oro, attraversante sul tronco di un albero di verde, movente dalla punta.*

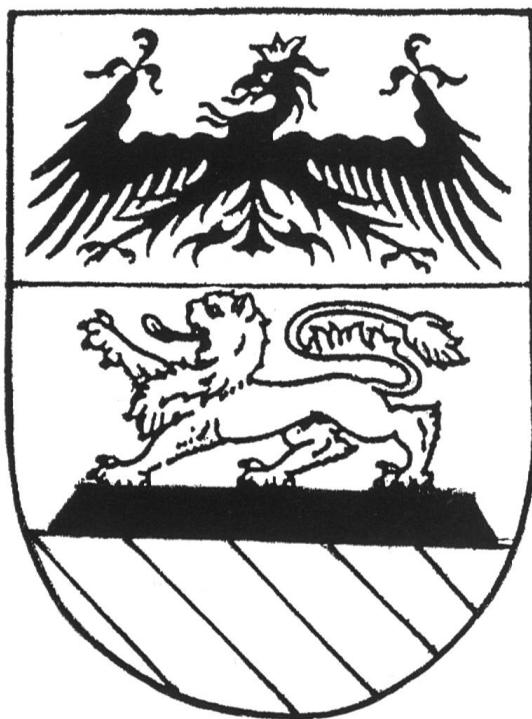


Fonti: stemmario quattrocentesco Trivulziano all'intestazione DE PLATEA.

A Como i Piazza hanno avuto membri alla testa del comune sin dal 1202. A Mendrisio è documentato in data 23 dicembre 1588 *Jo. Ant. de Platea, figlio del fu mri. Pauli.*

PIOTTI alias PIODA

Stemma: *d'argento, al leone di rosso, passante sopra una lastra di sasso di nero, poggiata sopra un piano bandato di rosso e d'argento; al capo d'oro con l'aquila di nero, coronata e linguata di rosso.*



Stemma parlante; dialetto «pioda» = lastra di pietra piatta, grande e larga non molto spessa per coprire tetti e da lastricare; «piödaa» = lastricato di pietre.

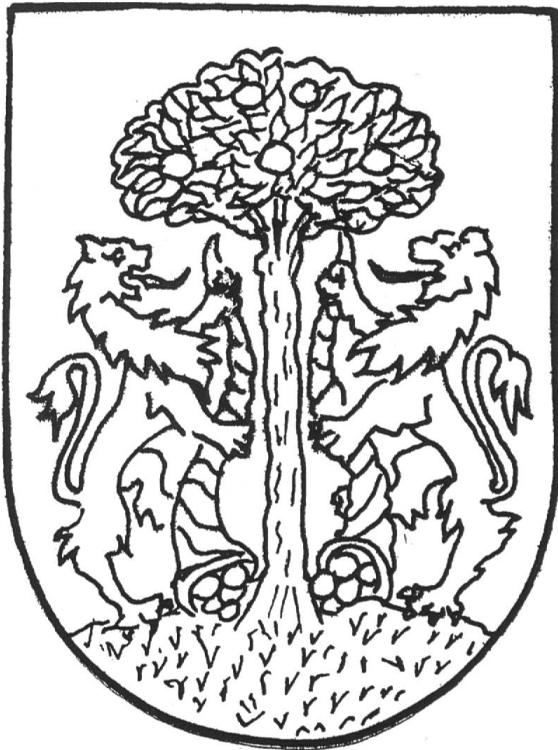
Fonti: stemmario Carpani alla dicitura DE LA PIODA.

Famiglia oriunda da Morbio Inferiore e già documentata nel 1206 con il teste a Como di un *Bededictus de Ploda de Morbio*.

Sciamò in diverse località del mendrisiotto come a Cabbio, Monte, Salorino e a Mendrisio. Membri della famiglia abitarono alla Cassina d'Armirone onde furono perciò detti i «*Piotti della Cassina*», come ne attestano i documenti del 22 aprile 1609 con *Cesar de Piottis figlio del fu Jacobi* abitante alla Cascina di Armirone e del 27 marzo 1652 con *Domenicus de Plottis della Cassina*.

POLLINI

Stemma: *d'oro, al tacchino dal piumaggio d'azzurro, rotante di porpora, illuminato d'argento. Le escrescenze del becco di rosso, membrato d'oro, posto in terza sopra un terreno di verde.*



PONTI

Stemma: *troncato; nel ° d'oro, al leone passante di rosso; nel 2° di rosso, al ponte ad un'arcata d'oro con quattro gradi; la bordura dello scudo composta d'oro e di rosso.*

Stemma parlante: dial. «polìn, pulìn» = tacchino; «pola, pollinna» = tacchina.

Fonti: stemmario Archinto, vol. II alla dicitura DE POLINI.

Famiglia originaria da Tremona e documentata nel 1527 con *Jobes del polina, dictus de Tremona*. Un ramo sciamò a Mendrisio verso la fine del cinquecento.

POMA

Stemma: *d'argento, al pomo di verde, fruttifero di rosso, radicato in un terreno di verde e accostato da due leoni di rosso, quello di destra rivoltato, tenenti ognuno una cornucopia di verde, volta all'ingiù e traboccati di mele di rosso.*

Fonti: affresco su casa Poma a Brusino Arsizio.

Famiglia originaria da Brusino Arsizio e stabilita a Mendrisio ove fu ascritta nei Divisi e venne soprannominata *Scalcino*. La presenza a Mendrisio di questo ceppo è documentato già nel cinquecento.

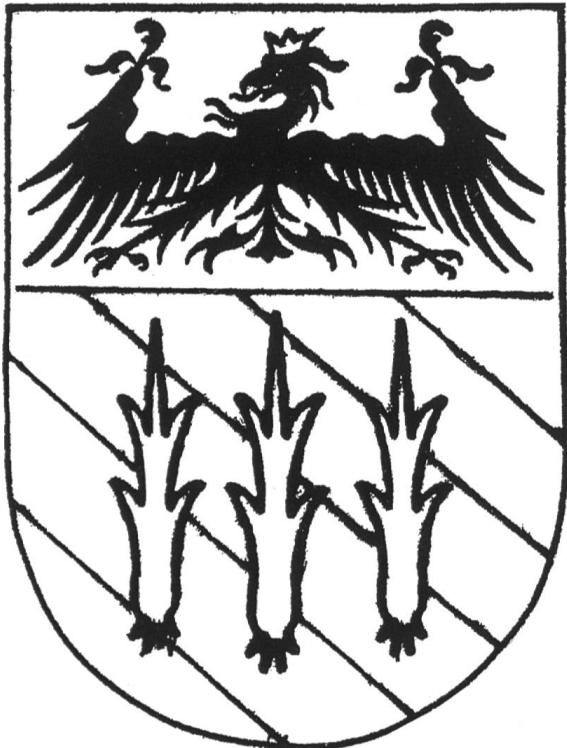


Fonti: stemmario quattrocentesco Carpani alla denominazione DE PONTE.

Famiglia già documentata a Mendrisio nel 1272 con *Domenicus qui dicitur Rubeus de magistro Dominico, qui stat Lugani filius del fu Johannis de lo Ponte de Mendrixio.*

PORRI

Stemma: *bandato d'oro e di rosso, a tre porri d'argento, fogliati di verde, posti l'uno accanto all'altro ed attraversanti sul tutto.*



Fonti: stemmario Carpani all'intestazione DE PORIS.

Famiglia originaria da Malnate come ne attesta un documento del 16 aprile 1601 con *Julius de Porinis de Malanate figlio del fu Ambrosy di Mendrisio.*

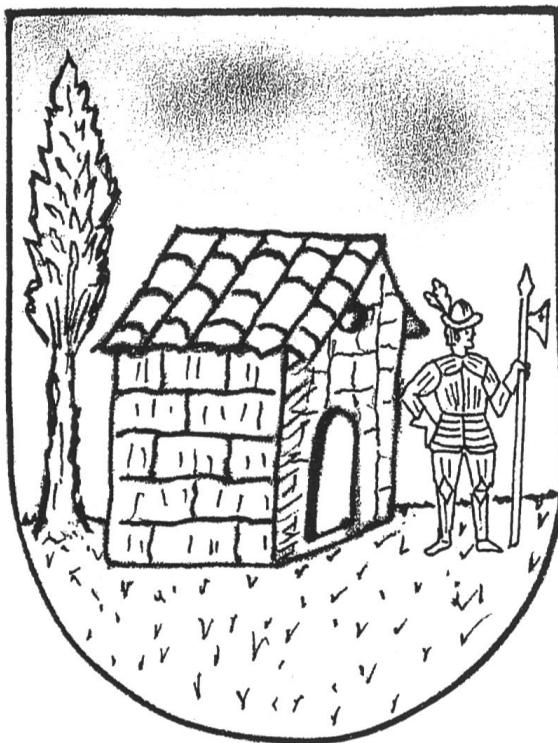
PRESTINO

Stemma: *campo di cielo, al capanno di legno al naturale, tegolato del medesimo, visto in prospettiva con l'entrata a sinistra, fondato sopra un terreno erboso al naturale, addestrato da un pioppo del medesimo, radicato nel terreno; il capanno è sinistrato da un guerriero in maestà in completa armatura di ferro, tenente con la mano sinistra un'alabarda dall'asta in palo di legno al naturale con il ferro dal tagliente a sinistra d'argento.*

Fonti: stemmario Cremosano all'intestazione PRESTINO.

Famiglia menzionata a Mendrisio come al documento del 27 novembre 1578 con *Magr.*

Johannes de Prestino, figlio del fu Thome hab. Mendrisij.



PUSTERLA

Stemma: *d'oro, all'aquila di nero, linguata di rosso.*

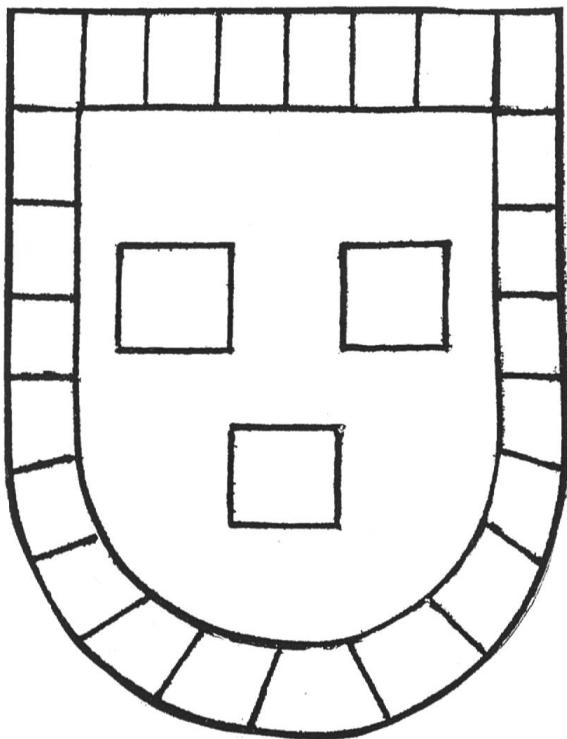


Fonti: stemmario quattrocentesco Trivulziano alla dicitura DE PUSTERLA.

Casato originario da Tradate e ascritta al comune dei Divisi e documentata a Mendrisio nel 1547 con i figli del fu Bertholdini Pusterla.

QUADRI

Stemma: *di rosso, a tre quadri d'argento; la bordura composta d'argento e di rosso.*



Fonti: stemmario Carpani all'intestazione DE QUADRI.

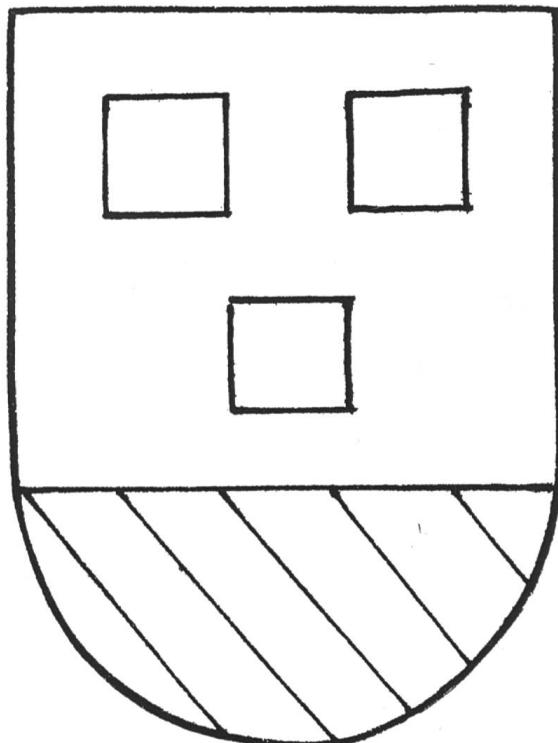
Famiglia sciamata da Tesserete a Mendrisio e ivi citata in un documento datato 20 marzo 1562 con *Dna. Francisca Quadrio*, aromataria e abitante a Mendrisij, figlia del fu *dni. Mauritij* la quale elargisce doni alla chiesa di Como e Mendrisio.

QUARTIRONI

Stemma: *d'argento, a tre quadri di rosso; la campagna bandata di rosso e d'argento.*

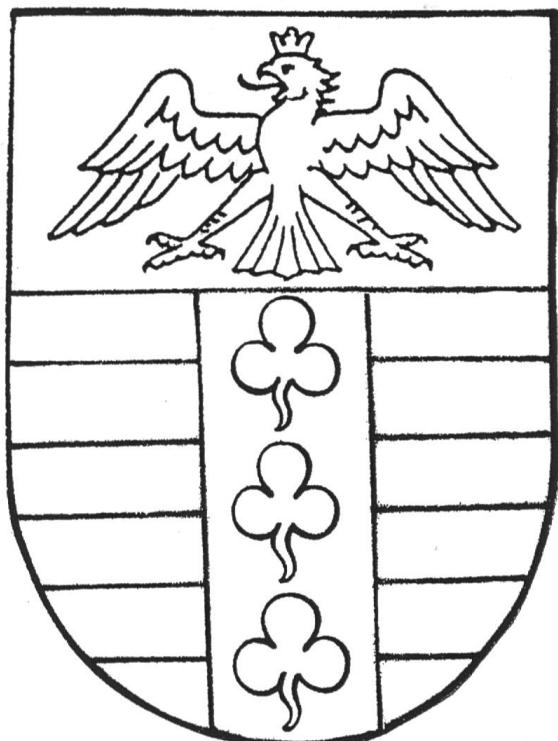
Fonti: stemmario Carpani alla dicitura DE QUARTIRONIBUS.

Famiglia di Mendrisio dalla quale scaturirono numerosi ecclesiastici. Originaria della Valsassina appare nel borgo nel 1450 con *Giovanni* eletto parroco di S. Sisinio. Fu ammessa alla vicinia nel 1550 con i figli del fu *Giuliano: Aloigio, Gio. Antonio, Giacomo, Giorgio, Pietro ed Elisabetta.*



RAIMONDI

Stemma: *fasciato d'argento e di rosso, al palo attraversante d'azzurro, carico di tre trifogli d'oro, posti l'uno sopra l'altro; al capo di rosso con l'aquila d'argento, coronata d'oro.*

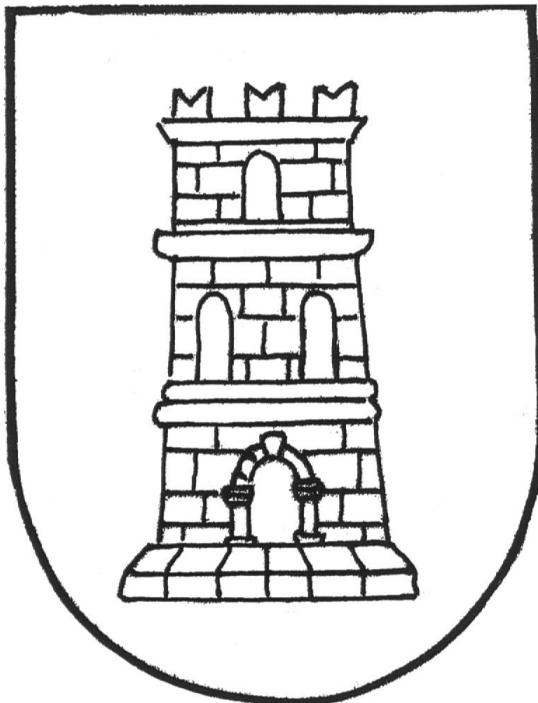


Fonti: stemmario Carpani all'intestazione DE RAIMONDIS.

Famiglia decurionale di Como e documentata nel 1209 con *Edelmarius Raimondi notarius, scriba consul iustitie*. Per infrazione doganale Luigi *Raimondi* da Olgiate trovò rifugio a Mendrisio nel 1577 ove il landvogt del borgo gli concesse il permesso di dimora. La famiglia fu ammessa alla vicinia di Mendrisio nel 1633.

RANCATE

Stemma: *d'argento, alla torre d'azzurro, munita di tre merli alla ghibellina, aperta e finestrata del campo.*



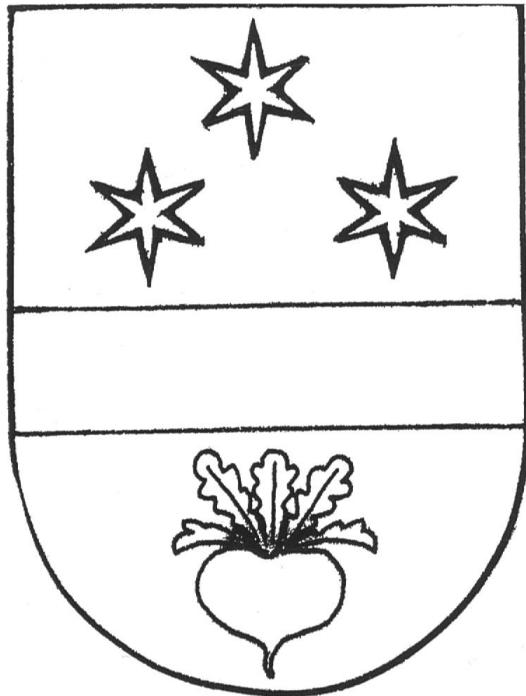
Fonti: stemmario quattrocentesco Carpani alla dicitura DE RANCHATE.

Famiglia scaturita dalla stirpe dei Torriani e dalla quale ne sciamò un ramo che possedette il castello di Lusernate presso Stabio e che fu distrutto nel 1156 dai milanesi. Nel 1588 fra i parrocchiani di Medrisio figura *Bernardinus de Ranchate, figlio del fu Petri*. Ebbero diritto di cittadinanza di Mendrisio.

RAPONI

Stemma: *d'azzurro, alla fascia d'oro, accompagnata in capo da tre stelle a sei raggi del medesimo, poste 1,2 ed in punta da una rapa bianca al naturale, radicata all'ingiù e fogliata di verde.*

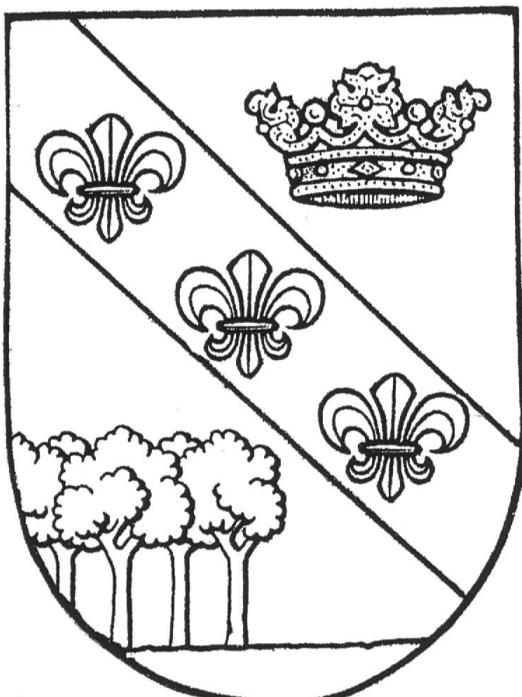
Fonti: stemmario Gaddi-Ercolani in Riv. Araldica Italiana, 1988, pag. 47 alla dicitura RAPONI.



Dall'archivio dei Torriani di Mendrisio esiste una lista del 1702 che enumera le principali famiglie di Mendrisio dal 1596 e dopo e vi troviamo un *Antonius Rapponius figlio di Jo. Maria.*

REALINI

Stemma: *d'argento, alla banda d'azzurro, carica di tre gigli a piombo d'oro, accompagnata in capo da una corona d'oro, rialzata da tre fioroni visibili ed in punta da una campagna di verde, boscosa.*

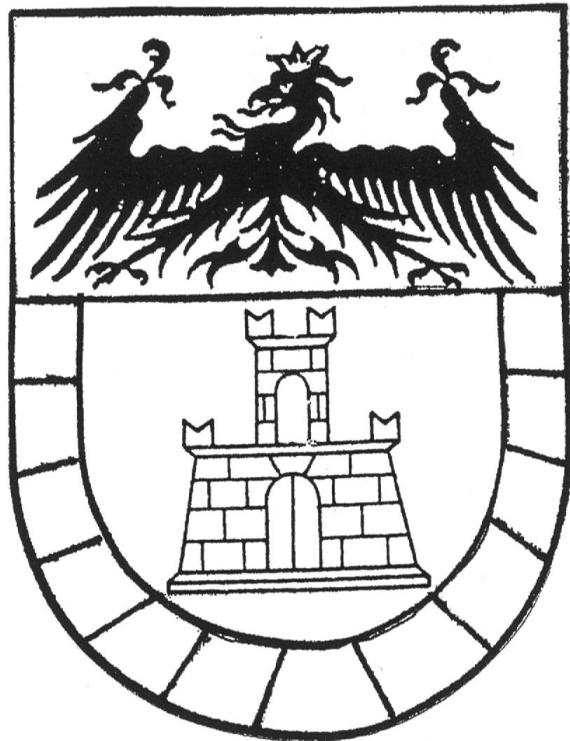


Fonti: acquarello presso la famiglia. Lo stemmario Cremosano all'intestazione REALINI presenta uno stemma quasi identico: *d'argento, alla banda abbassata d'azzurro, carica di tre gigli d'oro, ognuno posto in sbarra, accompagnata in capo da una corona rialzata da tre fioroni visibili d'oro; l'insieme sormontante un poggio erboso al naturale, movente dalla punta.*

Famiglia ascritta al patriziato di Mendrisio e originaria da Stabio e ivi menzionata sin dal 1573 con *Bapta de Realino, figlio del fu Petri, abitante alle Gaggiole.*

REZZONICO

Stemma: *d'argento, al castello merlato alla ghibellina d'azzurro, munito del solo mastio, aperto e finestrato del campo; la bordura composta d'argento e d'azzurro; al capo d'oro, attraversante sulla bordura ecarico di un'aquila di nero, linguata di rosso, coronata del campo.*

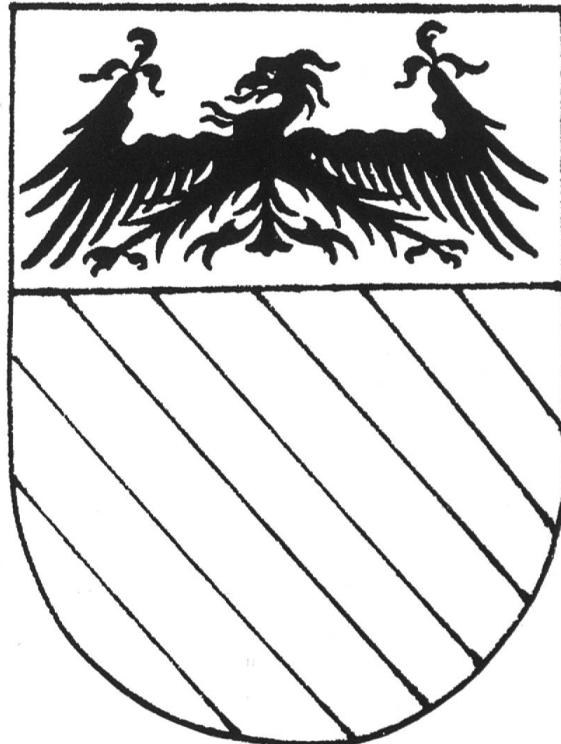


Fonti: stemmario Carpani, aggiunta del sec. XVII. Lo stemmario Archinto, vol. I., alla denominazione DE REZONICO reca: *d'argento, alla torre di rosso, munita di tre merli alla ghibellina, aperta a finestrata del campo; al capo d'oro con l'aquila di nero, linguata di rosso, coronata del campo.* Questo stemma è uguale a quello della famiglia Torriani e ciò conferma l'origine comune con i Torriani di Mendrisio.

Evidentemente culla dei Rezzonico è il paese omonimo sul Lario e i Della Torre di Rezzonico verosimilmente scaturirono dalla stirpe dei Torriani di Mendrisio.

RIGONI

Stemma: *bandato d'otto pezzi di rosso e d'argento; al capo d'oro con l'aquila di nero.*



Fonti: stemmario di Marco Cremosano (1673) alla dicitura RIGONI.

Nella sala patriziale di Mendrisio è dipinto uno stemma di dubbia provenienza (ricorda lo stemma della famiglia Perlasca).

RINALDI

Stemma: *d'azzurro, al castello d'oro, aperto e finestrato del campo; al capo d'oro con l'aquila di nero, linguata di rosso, coronata del campo.*

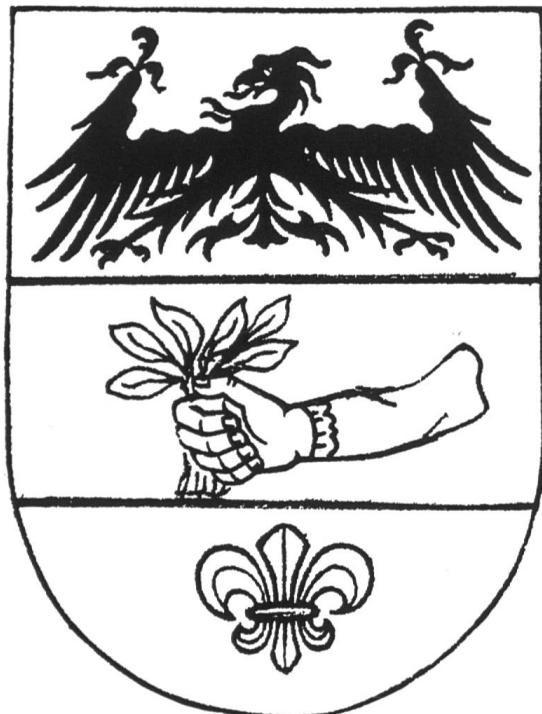
Fonti: chiave di volta settecentesca alla casa Pollini, già Rinaldi, marcata R.R. Pure settecentesco è lo stemma Rinaldi affrescato sulla villa dei Rinaldi sempre a Mendrisio.

In un documento del 28 febbraio 1540 è citata *Anastasia Ursini dicta de raynoldo figlia del fu Bernardini et uxor rel. Jobis raynoldi hab. in burgo Mendrisio* e in quello del 18 febbraio 1588 con *Bartolomeus de raynoldo figlio del fu Johannis, abitante Mendrisio.*



ROMANO

Stemma: interzato in fascia: nel 1° d'oro, all'aquila di nero; nel 2° di rosso, al braccio destro isolato e movente in fascia da sinistra, vestito d'argento con ombreggiatura d'azzurro, il polysino crespo d'argento, la mano di carnagione tenente un mazzetto di verzura al naturale; nel 3° d'argento, al giglio d'oro.



Fonti: stemmario Cremosano alla denominazione ROMANO.

Nella sala patriziale di Mendrisio è dipinto uno stemma completamente fasullo in quanto è effigiato l'arma della famiglia Romano di Sorrento! La famiglia Romano aveva il soprannome *Ciapin*. Mendrisio e Osco annoverano i Romano prima del 1800.

ROSSI

Stemma: *d'argento, al leone di rosso, coronato d'oro, brandente con la branca destra una spada alta in palo d'argento, guarnita d'oro e sostenuto da una campagna di rosso, carica di due bande d'argento.*



Fonti: sigillo sopra un documento del 10 gennaio 1744 di *Giovan Andrea Rossi* di Mendrisio.

Il cognome DE RUBEIS (Rossi) è documentato a Mendrisio nel 1372 con *Carolus figlio del fu ser Zanis del Rubeo de Castronovo*, sindaco del comune di Mendrisio.

RUSCA

Stemma: troncato: nel 1° d'argento, al leone passante di rosso, accostato da sei scozature d'albero ritte al naturale di verde, ognuna lacerata in sommo a coda di rondine ancorata e poste tre per parte 2,1; nel 2° bamdato di rosso e d'argento, di otto pezzi; al capo d'oro con l'aquila di nero, linguata e coronata di rosso.

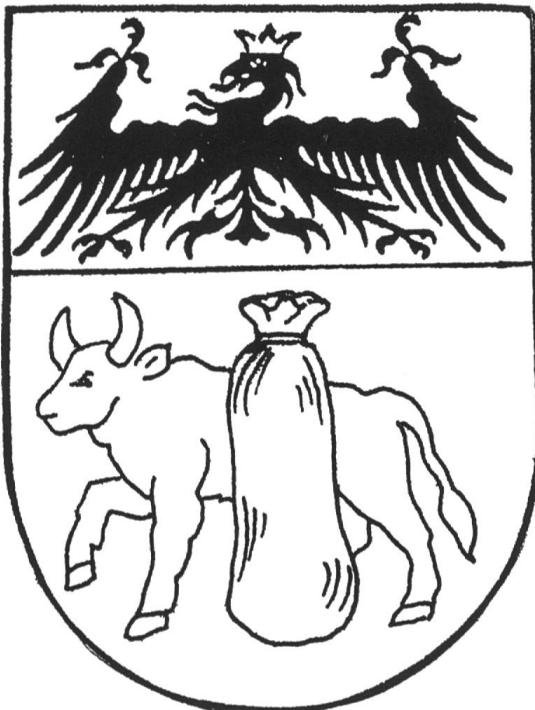
Fonti: stemmario quattrocentesco Carpani all'intestazione DE RUSCHONIBUS.



Stemma parlante: «rüscà» nella voce dialetale è lo scortecciare, cioè levare agli alberi la scorza; «rüsca» = corteccia grossa d'alberi.

I Rusca figurano accanto a quella dei Torriani fra le più antiche e nobili famiglie di Mendrisio. Per notizie storiche rimandiamo alle fonti esaustive di A. LIENHARD-RIVA, *Armoriale Ticinese* e MARIO MEDICI. *Storia di Mendrisio*, pag. 581-585.

SACCHI



Stemma: *di rosso, al bue passante d'oro, cornato d'argento, attraversato da un sacco ritto del medesimo; al capo d'oro con l'aquila di nero, linguata e coronata di rosso.*

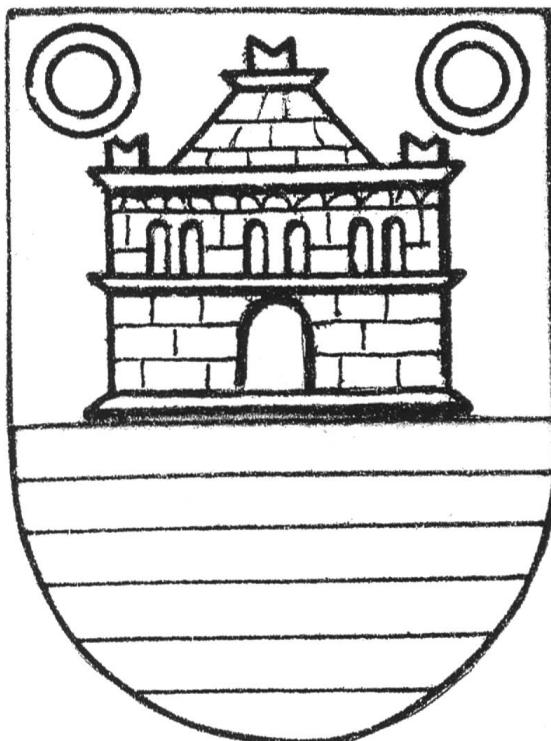
Fonti: stemmario Carpani alla dicitura DE BONINIS de Sacho.

Nel 1537 la famiglia de Sacco di Grono è domiciliata a Mendrisio come ne attesta un documento nel quale figura il *magnificus vir dominus Petrus de Sachis, figlio del fu nobile dom. Henrici de Grono.*

Il 17 aprile 1550 è citata *domina Magdalena DE BONINIS de Agrono* (Grono), figlia del fu *Dni. Jo. Petri DE SACHIS de Agrono.*

SALA

Stemma: *troncato: nel 1° d'azzurro, alla casa vista di prospetto d'oro, tegolata di verde, merlata e cimata di due pezzi alla ghibellina d'oro, aperta e finestrata da tre bifore ordinate in fascia del campo, accompagnata nei cantoni del capo da due anelletti d'oro; nel 2° fasciato d'oro e d'azzurro.*

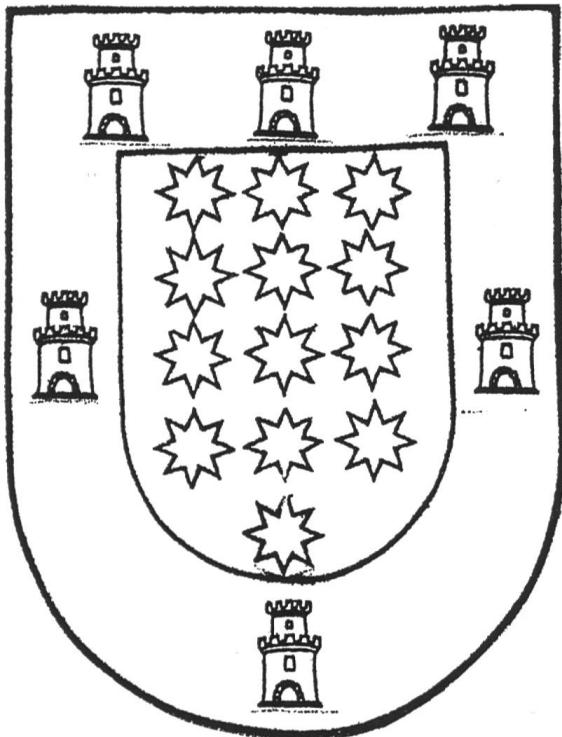


Fonti: stemmario Carpani alla dicitura DE SALA de Turno.

La famiglia figura a Mendrisio fra i Nobili e i Borghesi e in un'assemblea del 1596 è menzionato *Bernardo del Sala seu Sara, figlio del fu Francisci.*

SALAZAR

Stemma: *d'azzurro, a tredici stelle a otto raggi d'oro, ordinate in fascia su cinque file 3,3,3,3,1 e alla bordura carica di sei masti di fortezza d'oro, merlati alla guelfa, aperti del campo, posti tre in capo, due allato e uno in punta.*



Fonti: lo stemma figura in Cremosano con la dicitura SANAZARO, accompagnata sotto da quella di SALAZAR. BRUNO VIVIANO, *Famiglie nobili e notabili della Lombardia*, vol. II, *Il libro della nobiltà lombarda*.

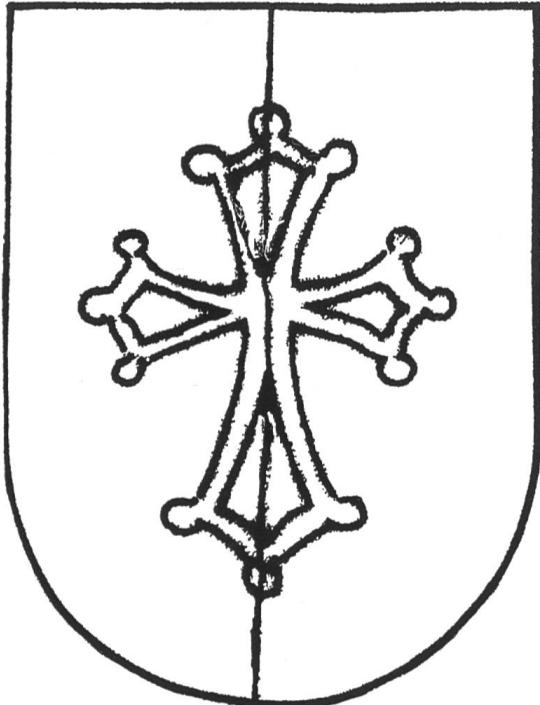
Casata originaria dalla Spagna. Il conte *Giovanni Salazar*, patrizio milanese, ottenne nel 1788 la vicinia di Mendrisio dietro pagamento di lire 9000 di Milano.

SAN PIETRO

Stemma: *partito d'azzurro e d'oro, alla croce di Tolosa dall'uno all'altro.*

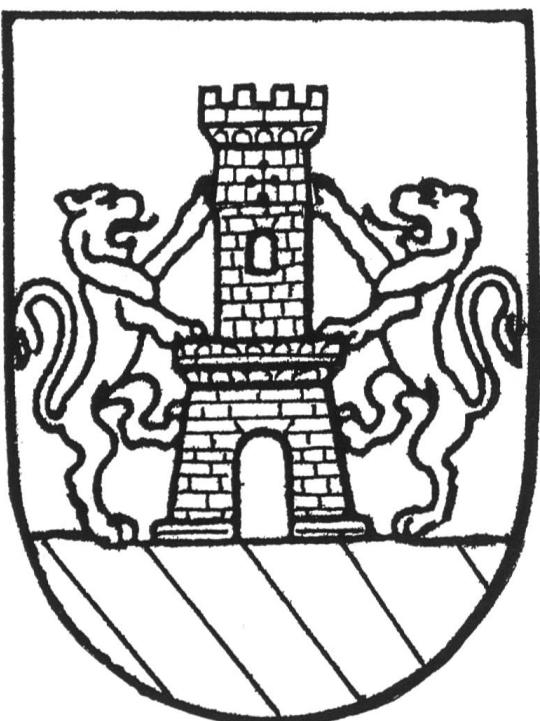
Fonti: stemmario Archinto, vol. I all'intestazione DE SANCTO PETRO.

Famiglia verosimilmente derivata dai NOVEZANO ed ebbe propaggine a Mendrisio come da un documento del 1365 con *Cabriolus, figlio del fu dni. Abondii de Novezano de Sancto Petro*. Il 28 aprile 1487 sono domiciliati a Mendrisio *Gio. Battista a ser Alessandro*. Fra i vicini di Mendrisio figurano nel 1539 il *dno. Aloisio de Sancto Petro* e il *domino Gaspare*.



SOLARI

Stemma: *d'azzurro, alla torre, aperta e finestrata del campo, sostenuta da due leoni, il tutto d'oro sopra una campagna bandata di rosso e d'oro.*



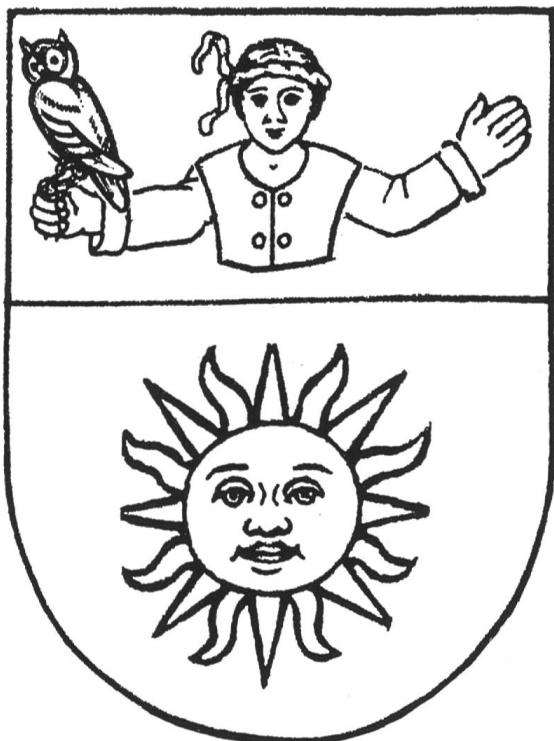
Fonti: impronta di sigillo sopra una lettera di *Ferdinando de Sollario* datata Milano, 23 dicembre 1580.

Famiglia originaria da Riva S. Vitale, oriunda da Carona e sciamata a Mendrisio come ne attesta un documento del 14 agosto 1568 nel

quale si cita il *magr. dnus. Philippus de Sollario figlio del fu mri. ser Gasparini di Carona* e presente a Mendrisio sin dal 1544.

SOLCÀ

Stemma: *d'azzuro, al sole radiosso e figurato d'oro; al capo d'argento, carico di un busto di moro in maestà al naturale, vestito di rosso, attortigliato d'argento, le braccia aperte e reggente con la mano destra una civetta guardante dal piumaggio al naturale.*

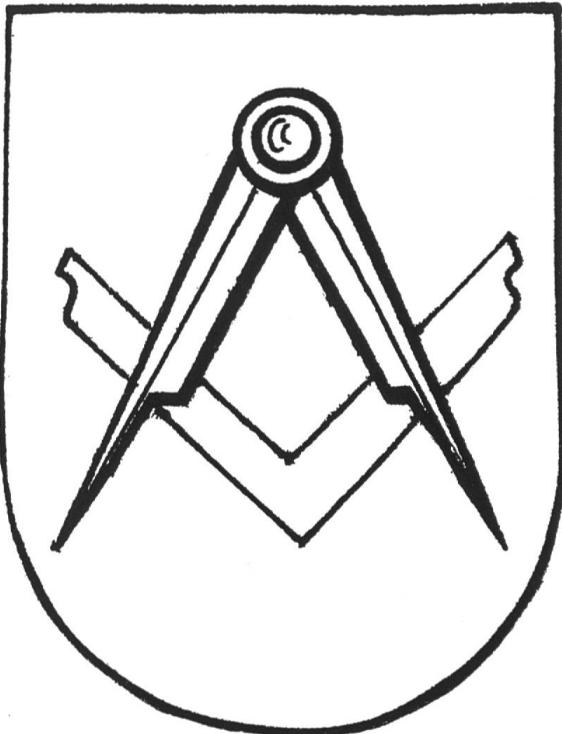


Fonti: stemma in uso presso la famiglia e dipinto nella sala patriziale di Mendrisio. Si tratta di un'arma di parentado in quanto il sole, in campo azzurro, è lo stemma originario dei Solcà, mentre nel capo figura lo stemma della famiglia MORESCHI, patrizia di Salorino. I Solcà sono pure risiedenti, prima del 1800, oltre che a Mendrisio a Castel S. Pietro, Coldrerio e Ligornetto. Giuseppe Solcà, nato a Mendrisio nel 1840, dipinse nel 1868 il soffitto dell'allora costruenda cappella di Santa Maria del Buon Consiglio a Cragna, frazione di Salorino. All'estero e precisamente a Praga in Cecoslovacchia ha lavorato, nel 1606, il mastro d'arte *Cristoforo De Sorcata* (Solcà). La famiglia era soprannominata *Maj*.

SOLDATI

Stemma: *d'azzurro, al compasso aperto d'argento, incrociato con una squadra d'oro.*

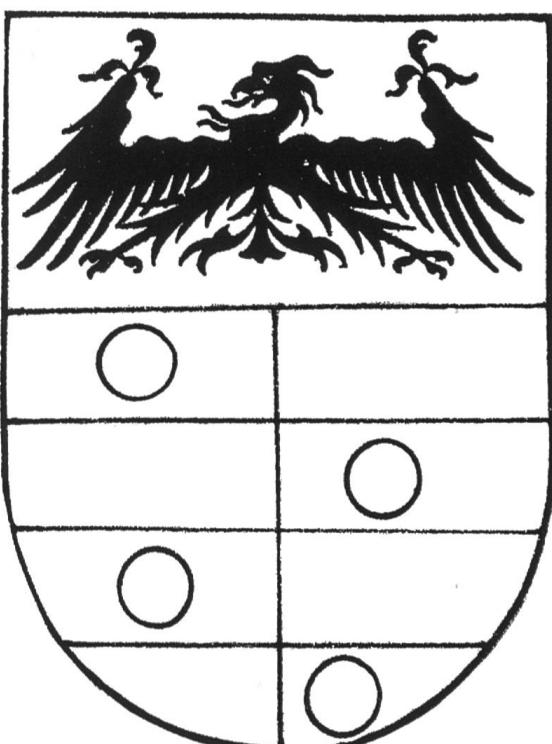
Fonti: impronta di sigillo del *mro. Giuseppe Soldati* sopra una lettera del 1695.



Famiglia originaria da Rancate e già citata nel 1546 e propagatasi a Mendrisio con *Gio. Battista*, ucciso nel 1764; il figlio *Pietro* ottenne il vicinatico nel 1786 dietro sborno di lire 1450.

SOLDINI

Stemma: *controfasciato di rosso e d'oro, di quattro pezzi (8 mezze fasce), il rosso carico di un bisante d'oro; al capo d'oro con l'aquila di nero.*



Fonti: FRANCOIS J. RAPPARD, Heraldica Helvetica, Ginevra, 1993.

Famiglia verosilmente oriunda da Como dove compare già nel 1250 e sciamata in diverse località del mendrisiotto. A Mendrisio appare *Felice Soldini* fu *Giuseppe* in un documento datato 17 settembre 1791.

SOMAZZI

Stemma: *di verde, al leone d'argento, lampassato di rosso, innalzante con la branca destra una stella d'otto raggi d'oro.*

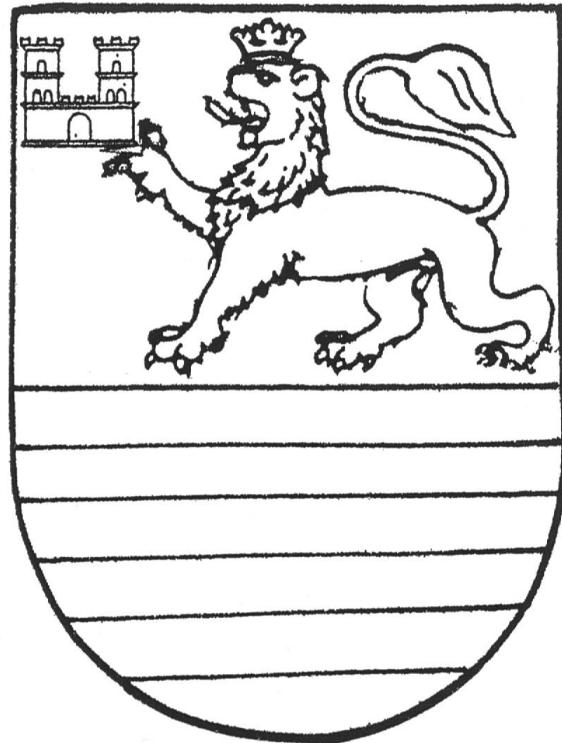


Fonti: stemmario Cremosano all'intestazione SOMAZI.

Antico casato notarile documentato a Mendrisio nel 1187 con *Ardicio figlio del fu Anrici de Somatio* con beni a Coldrerio; nel 1268 appare *Leo figlio del fu Anselmi de Somazo de Mendrixio*. Nel 1519 figura quale podestà a Mendrisio *Mario Somazzi*. Una branca dei Somazzi, venuta da Lugano ma oriunda da Origlio, fu accolta nella vicinia di Mendrisio nel 1619.

SORMANI:

Stemma: *troncato: nel 1° d'argento, al leone passante d'azzurro, lampassato di rosso, coronato di verde, sostenente con la branca anteriore destra un castello di rosso, aperto e finestrato del campo; nel 2° fasciato d'azzurro e d'argento.*

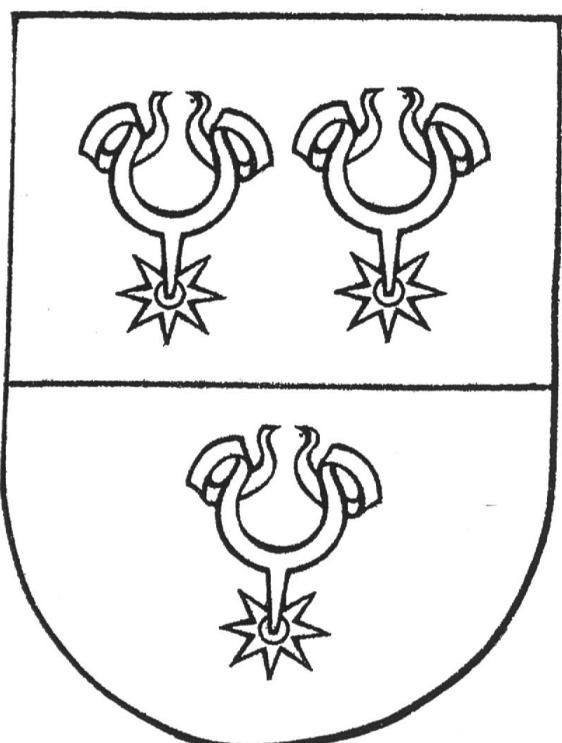


Fonti: stemmario Carpani alla dicitura DE SORMANO.

Famiglia proveniente da Milano e domiciliata a Mendrisio già nel 1573 con *Franciscus Sormanus*.

SPERONI

Stemma: *troncato d'argento e d'oro, a tre speroni di nero con le spronelle volte all'ingiù e posti due nel primo campo e uno nel secondo.*

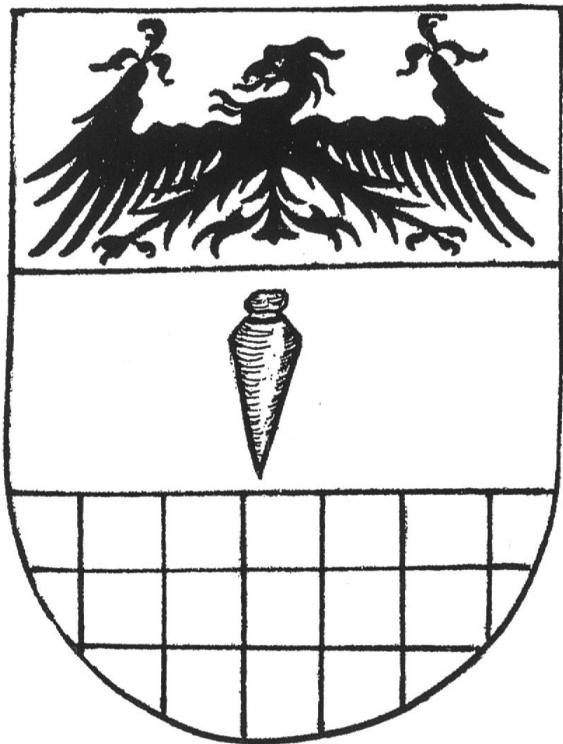


Fonti: stemmario Archinto vol. II all'intestazione DE SPERONO.

Famiglia originaria da Milano e citata nel 1618 al 1650. In un documento del 10 settembre 1632 è attestato *Gio. Battista Speroni fu signor Alessandro detto «di Mendrixio».*

SPINEDI

Stemma: *interzato in fascia: nel 1° d'oro, all'aquila di nero; nel 2° d'oro, alla spina da botte ritta di rosso; nel 3° scaccato di tre file orizzontali di rosso e d'argento.*



Fonti: sigillo di *Bartolomeo Spinedi* adoperato nel 1718.

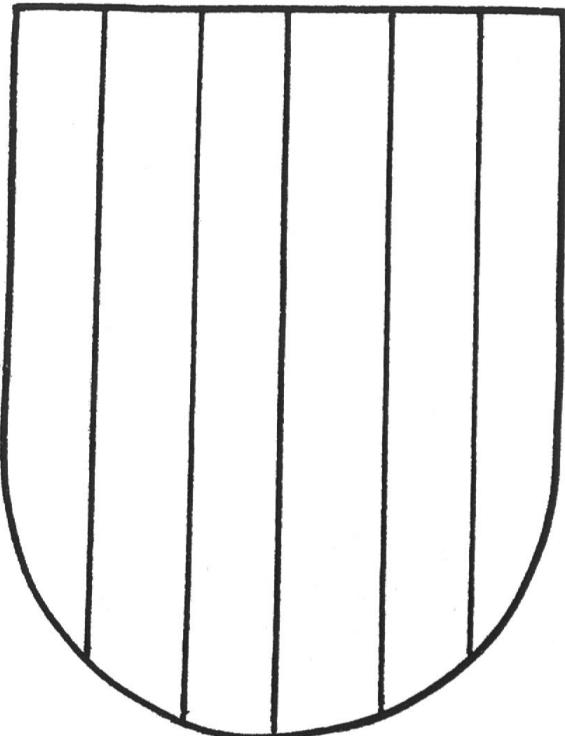
Famiglia di Mendrisio oriunda da Muggio dalla valle omonima. In un documento datato 28 marzo 1770 *Bartolomeo Spinedi* è detto di Mendrisio e fu membro influente della parrocchia.

STANGA

Stemma: *palato d'oro e di nero.*

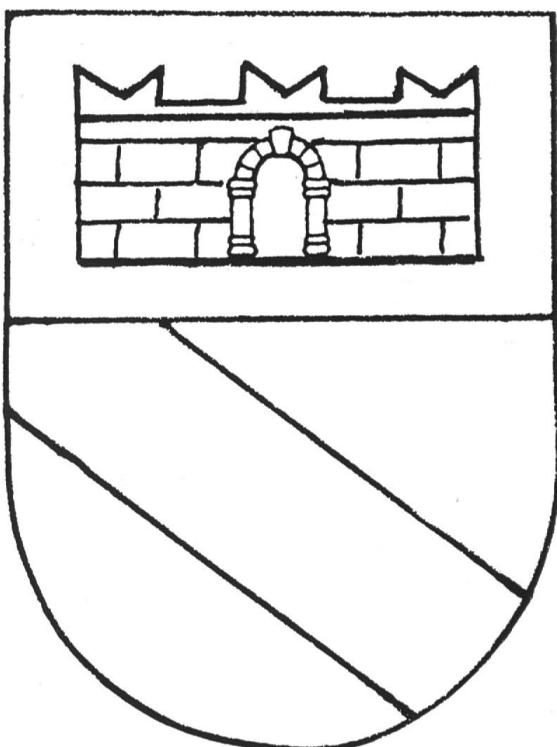
Fonti: stemmario Trivulziano all'intestazione DI STANGI.

Famiglia di posizione sociale elevata, venuta da Milano e documentata a Mendrisio dal 1555 al 1592. Nel borgo compare con *Agostino de Stanghis fu Donato*. Denominazione antica: DI STANGI, DE STANGHIS.



SULMONI

Stemma: *d'argento, alla banda di rosso; al capo d'azzurro, carico di una muraglia isolata d'oro, murata di nero, munita di tre merli alla ghibellina.*



Fonti: stemma dipinto nella sala patriziale di Mendrisio. Famiglia già menzionata a Como nel 1498 e nel 1564 a Pedrinate e in varie località del Mendrisiotto come a Mendrisio, Balerna, Castel S. Pietro e Coldrerio.

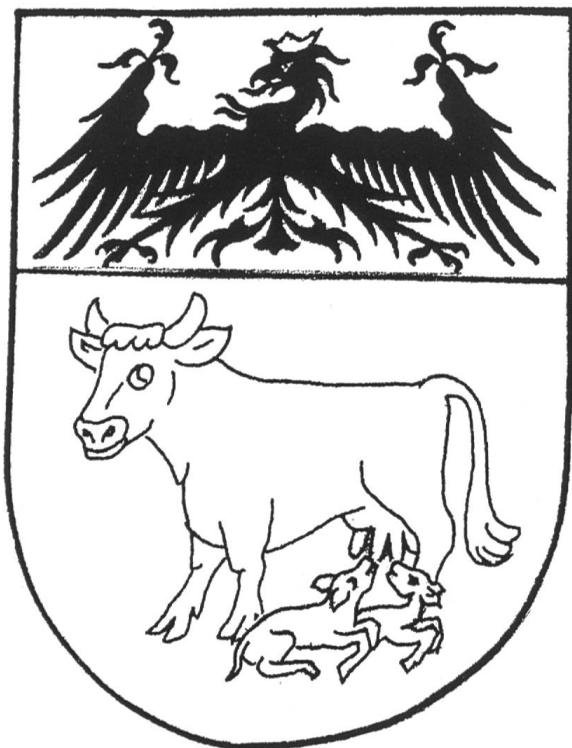
TAMANTI

Stemma: v. TETTAMANZI

Famiglia originaria da Lucino nel Comasco. Ottenne il vicinatico di Mendrisio nel 1795 dopo una residenza nel borgo di oltre 100 anni. Fu chiamata anche TETTAMANZI.

TETTAMANZI

Stemma: *d'azzurro, alla vacca arrestata d'argento, nutrente due poppanti; al capo d'oro con l'aquila di nero, coronata del campo.*



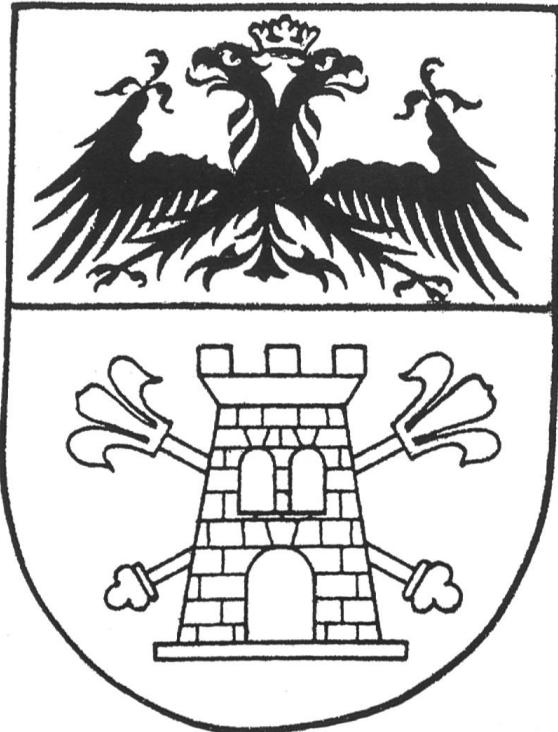
Fonti: sigillo nominativo di *Gio. Battista Tetamanzo* poste sopra un documento datato 18 marzo 1701.

Famiglia originaria da Castel S. Pietro. Nel corso del tempo mutò il nome in TAMANTI. Già nota nel borgo nel sec. XVI.

TORRIANI

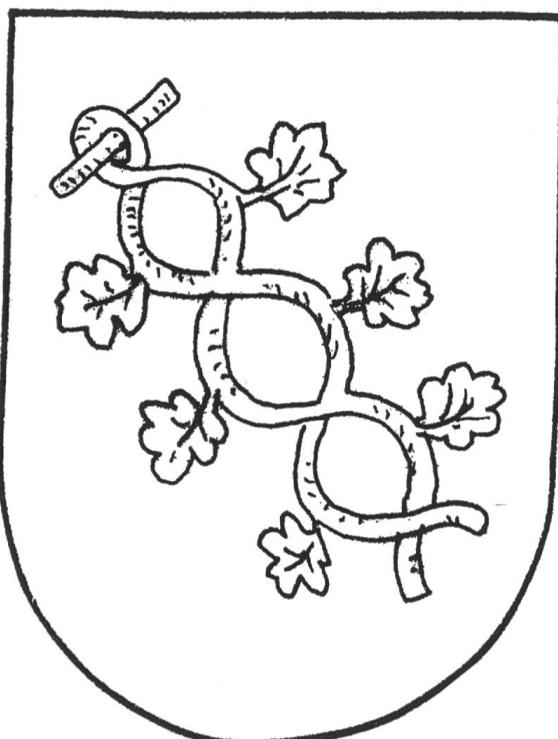
Stemma: *d'argento, alla torre di rosso, munita di tre merli alla guelfa, aperta e finestrata del campo, attraversante sopra due scettri gigliati d'oro, posti in croce di S. Andrea; al capo d'oro con l'aquila bicincta di nero, finita da una corona d'oro. Esistono diverse varianti.*

Fonti: stucco nella cappella di S. Carlo dell'oratorio di S. Maria Nascente, v. 1700.



Casato sicuramente il più importante del borgo e documentato fin dall'anno 847 con *Luberinus o Lubecinus, figlio del fu Odoni de Vico Mendrici*. Per notizie storiche di questa schiatta di origine longobarda si rimanda alle esaustive opere: A. LIENHARD-RIVA, *Armoriale Ticinese*; MARIO MEDICI, *Storia di Mendrisio*, pag. 587-595.

TORTI



Stemma: *di rosso, alla ritorta posta in banda di quattro cerchi finiti di sei foglie di quercia, tre per lato, con un legnetto, fissante l'attorcitura, infilato in sbarra nell'estremo cerchio di destra, il tutto d'oro.*

Fonti: stemmario Trivulziano alla denominazione DE TORTIS.

Casato già noto nel 1434 in diverse località lombarde e sciamato in terra ticinese alcuni membri coprirono cariche quali rappresentanti ducali. Nella descrizione come era composto il borgo di Mendrisio dal 1596 e dopo figura nell'elenco delle famiglie *Camillus de Tortis figlio del fu Jo. Antonii.*

TURCONI

Stemma: *d'azzurro, alla fascia d'argento; la filiera del medesimo; al capo d'oro, attraversante sulla filiera e carico di un aquila di nero, linguata e coronata di rosso.*



Fonti: stemmario quattrocentesco Carpani all'intestazione DE TURCONIBUS.

Casato oriundo da Como e ammesso nella vicinanza di Castel S. Pietro nel 1588 e in prosieguo in quella di Mendrisio nel 1796 con il conte Alfonso, benefattore dell'Ospizio della Beata Vergine.

VALLI

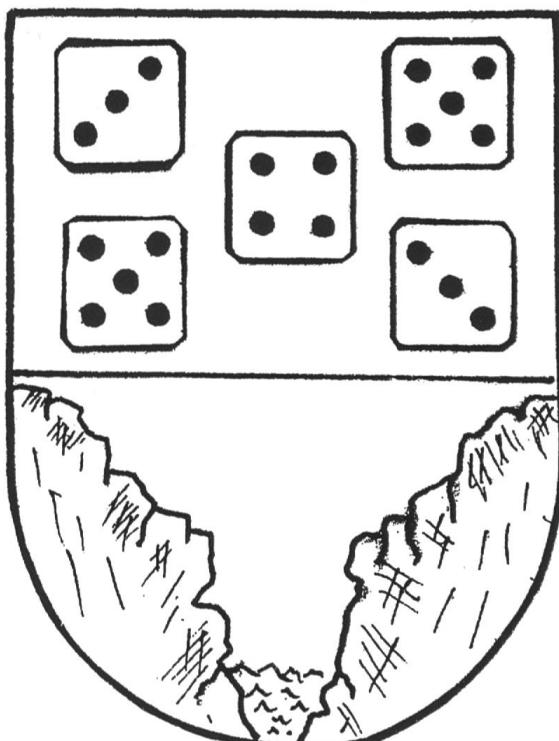
Stemma: *di rosso, al palo di verde, accostato da due leoni controrampanti d'argento; al capo d'oro con l'aquila di nero, linguata e coronata di rosso.*



Fonti: stemmario Carpani alla dicitura DE VALLE.

Famiglia originaria da Como e annoverata a Mendrisio in un documento datato 10 ottobre 1558 con *Bernardinus de Valle, figlio del fu et heres mri. Tristanti habitans in burgo Mendrisij.*

VALSANGIACOMO



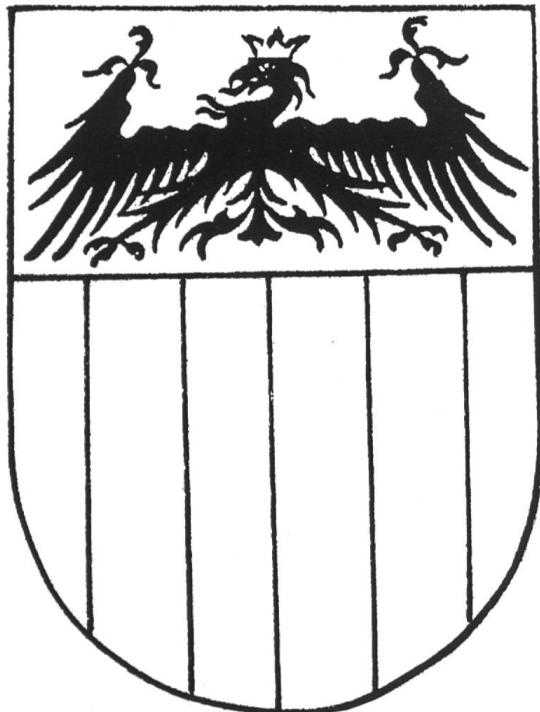
Stemma: *troncato: nel 1° di rosso, a cinque dadi d'argento con marcati i punti di nero e posti 2,1,2; nel 2° d'argento, al mare d'azzurro, increspato d'argento e racchiuso fra due dirupi di verde, moventi dai fianchi dello scudo per congiungersi nella punta.*

Fonti: *Armoriale Ticinese*, pag. 494.

Verosimilmente i Valsangiacomo sono provenienti da Castel S. Pietro e già noti nel 1551 come lo attesta un documento del 28 aprile 1551 con *Nicolaus de Valle Sti. Jacobij figlio del fu mri. Jacobini* abitante a Balerne.

VEGEZZI

Stemma: *palato di rosso e d'azzurro; al capo d'oro con l'aquila di nero, linguata di rosso, coronata del campo.*



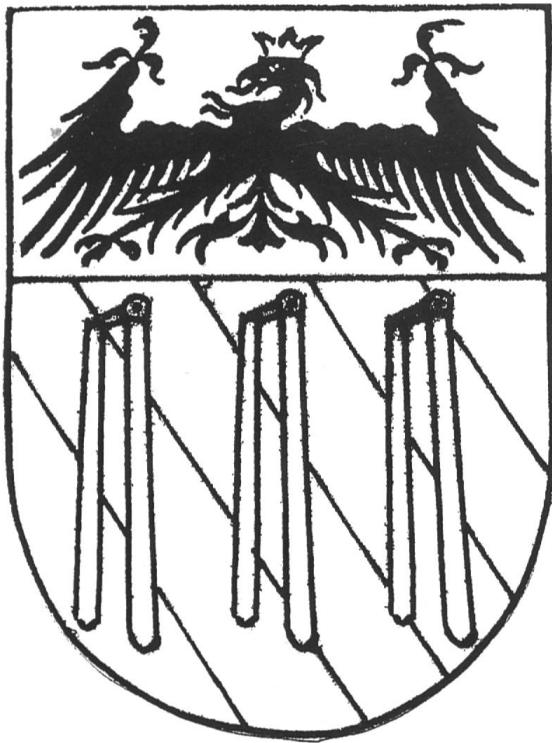
Fonti: *stemmario Archinto* vol. II all'intestazione DE VEGECII.

Lo stemmario Cremosano ripete l'arma alla dicitura VEGEZZO.

Famiglia già mentovata a Mendrisio sin dal 1441 con un *Antonietto*, due *Guglielmo* e un *Giovanni*, presenti tutti nel Consiglio dei Nobili e Borghesi.

VERGA alias DE VERGO

Stemma: *bandato d'oro e di rosso, a tre correggiati del primo, ritti in palo l'uno accanto all'altro ed attraversanti sul tutto; al capo d'oro con l'aquila di nero, linguata e coronata di rosso.*



Fonti: *stemmario Carpani* all'intestazione DE VERGO.

Famiglia originaria da Coldrerio e accolta nella vicinia di Mendrisio nel 1619. Capostipite del ramo mendrisiense fu nel 1655 *Battista, figlio del fu Lorenzo* il quale dispone di essere tumulato nella chiesa dei S.S. Cosma e Damiano.

VIGLEZIO



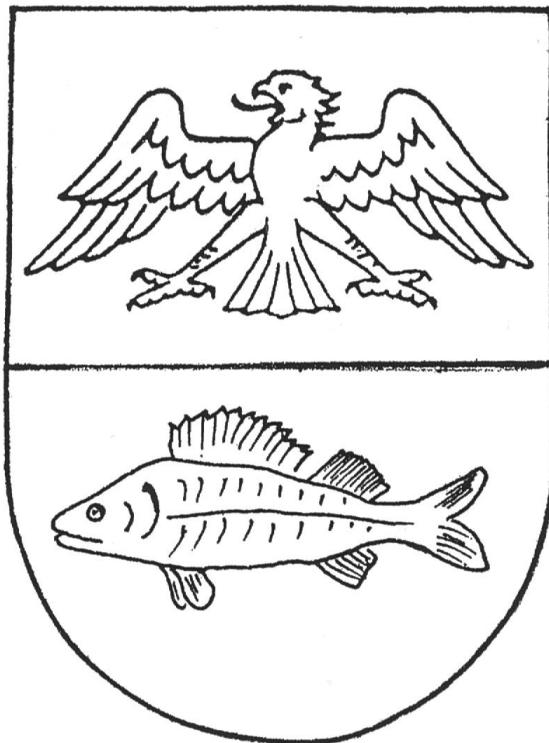
Stemma: *partito: nel 1° d'oro, all'albero di verde, radicato in un terreno del medesimo: nel 2° d'azzurro, al busto d'uomo posto di profilo di carnagione, vestito di rosso, crinito al naturale, sormontato da un breve svolazzante in fascia d'argento con il motto VIRTUS VINCIT a caratteri maiuscoli di nero.*

Fonti: *Armoriale Ticinese.*

Famiglia verosimilmente proveniente da Lugano. Nel 1550 è documentato a Mendrisio un *Jacobus de Vigletii, servitor Comunitatis Mendrisii et plebis Balerne, colateralis magnifici pretoris Mendrisij* (servitore del Comune e collaterale del Landfogto).

VISETTI

Stemma: *troncato: nel 1° d'oro, all'aquila di nero; nel 2° d'azzurro, al pesce natante d'argento.*



Fonti: *sigillo adoperato nel 1691 da Prospero Visetti.*

Famiglia originaria da S. Mamette nella Valsolda. Nel 1603 compare *Prospero Visetti* di professione macellaio il quale acquista una casa a Mendrisio. La famiglia venne ammessa nella vicinia dei Nobili e Borghesi nel 1678 e 1707.

BIBLIOGRAFIA

«Refert quo fonte bibatur» (Riferisci a qual fonte hai bevuto).

STEMMARI LOMBARDI consultati

CARP. = CARPANI. Stemmaro del sec. XV, custodito nel Museo Civico di Como. Si deve, per la parte più antica, al pittore comasco Gio. Antonio Carpani di Antonio. Raccolgono gli stemmi delle famiglie nobili della città e dell'antica diocesi di Como. Edizione integrale a cura di CARLO MASPOLI, *Stemmaro quattrocentesco delle famiglie nobili della città e antica diocesi di Como*, Lugano, 1973.

Trivulziano

Stemmaro del sec. XV conservato nella Biblioteca Trivulziana di Milano, cod. 1390. Nella parte più antica è di mano del pittore Giannantonio da Tradate e fu eseguito fra il 1461 e il 1466. Comprende 2073 stemmi di famiglie del Ducato di Milano, nonché armi ed imprese ducali. Pubblicato integralmente da CARLO MASPOLI, *Stemmaro Trivulziano*, Milano, 2000/casa editrice Orsini De Marzo.

Cremosano

Stemmaro dell'Archivio dello Stato di Milano, in due volumi, compilato nel 1673 da Marco Cremosano. Il primo volume contiene un trattato di araldica con dipinte diverse imprese dei duchi di Milano e dei Trivulzio, stemmi reali e principeschi, di Cantoni Svizzeri e di numerose località ecc. Il secondo volume raccoglie più di 8000 arme gentilizie copiate nella maggior parte dagli stemmari Trivulziano e Archinto. Le blasoneggiate degli stemmi completi dello *Stemmaro Cremosano* redatto da Carlo Maspoli sarà di prossima pubblicazione per i tipi della Casa Editrice Orsini De Marzo.

Archinto

Stemmaro in due volumi di pittori milanesi anonimi. Il primo volume fu iniziato nella seconda metà del sec. XVI, mentre il secondo, artisticamente meno pregevole, è posteriore di circa mezzo secolo. Questi due codici, provenienti dalla famiglia milanese Archinto, sono custoditi nella Biblioteca Reale di Torino e riuniscono circa 5000 stemmi appartenenti, in massima parte, a famiglie lombarde. Il primo volume ricalca da vicino lo stemmario Trivulziano. CARLO MASPOLI (a cura di) *Blasonario dello stemmario Archinto*, dattiloscritto.

Bosisio

Stemmario settecentesco noto come Bosisio dal nome del suo ultimo proprietario l'avvocato Gilberto Bosisio ed attualmente conservato presso l'Archivio Storico della Diocesi di Como. Di autore ignoto racchiude una collezione di 972 stemmi acquarellati per la maggior parte tratti dal quattrocentesco stemmario Carpani. Edizione integrale a cura di CARLO MASPOLI e FRANCESCO PALAZZI TRIVELLI, Stemmario Bosisio, editore Niccolò Orsini de Marzo, Milano, 2002.

ALFREDO LIENHARD-RIVA, *Armoriale Ticinese*, Losanna, 1945.

MARIO MEDICI, *Storia di Mendrisio*, edito dalla Banca Raiffeisen di Mendrisio, 1980. Due volumi.

OSCAR CAMPONOV, *Sulle strade regine del Mendrisiotto*, Bellinzona, 1976.

Indirizzo dell'autore: Carlo Maspoli
Via Madonnetta 15
CH-6900 Lugano